

I Tartufi n. 18
Gennaio 2005

**VENEZIA E TERRAFERMA.
LE ESPERIENZE DI STUDIO E DI LAVORO
DEI DIPLOMATI**

di Marina Camonico



www.venetolavoro.it

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Ringraziamenti

Si ringrazia il Prof. Oscar Chinellato, che ha coordinato le numerose scuole che hanno partecipato all'indagine e seguito le varie fasi di rilevazione, gli insegnanti delle scuole medie superiori che hanno collaborato alla realizzazione dell'indagine, il personale delle scuole che ha curato la spedizione dei questionari e l'imputazione dei dati, l'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Venezia, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Mestre CGIA, che ha contribuito alla riuscita del progetto, coprendo parte delle spese di spedizione dei questionari e tutti i diplomati che hanno contribuito, rispondendo alle domande del questionario, alla buona riuscita dell'indagine.

Il progetto "ES.O.DI." (Es.iti O.occupazionali DI.plomati)

Il progetto Esodi, avviato da Veneto Lavoro nel corso del 2000, si propone di:

- a. diffondere la ricerca sugli esiti occupazionali dei diplomati di scuola media superiore, assicurando il sostegno metodologico e scientifico agli Istituti che ne avvertono la necessità;*
- b. organizzare una documentazione sistematica sulle ricerche realizzate, a cura di qualsiasi soggetto pubblico o privato, relative agli esiti occupazionali dei diplomati presso le scuole superiori del Veneto.*

In tal modo Veneto Lavoro si propone di essere un collettore intelligente, un coordinatore discreto, un animatore di tutte le iniziative che autonomamente si realizzano sul territorio, favorendole, supportandole, mettendole tra loro a confronto e a disposizione di tutti.

I diplomati, che hanno concretamente sperimentato l'incontro con il mercato del lavoro, sono in effetti i testimoni più qualificati, i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli oggi il mercato del lavoro presenta per quanti vi si affacciano con il bagaglio formativo costituito da un titolo di scuola media superiore.

Dall'analisi dei loro concreti percorsi si possono desumere indicazioni utili per capire ciò che presumibilmente accadrà domani, vale a dire in un futuro vicinissimo, anche se incerto. Si tratta di una strategia cognitiva che fa leva sulla continuità dei fenomeni sociali o, meglio, sul loro procedere secondo uno sviluppo evolutivo, più che per salti e discontinuità: si ritiene che tale strategia consenta risultati almeno altrettanto interessanti di quelli basati su strategie alternative quali interviste in profondità a testimoni privilegiati, costruzione di scenari, etc.

Nell'ambito del progetto Esodi Veneto Lavoro agisce, collaborando con gli Istituti da cui viene sollecitato, secondo il seguente protocollo:

- a. predisporre un questionario base semi-standard da utilizzare per le interviste postali; tale questionario viene integrato da ciascun Istituto per arricchire la raccolta di informazioni su tematiche di specifico interesse dell'Istituto stesso;*
- b. garantisce l'assistenza e collaborazione nell'elaborazione dei dati;*
- c. realizza il commento finale.*

Sommario

Presentazione	5
1. Introduzione	7
2. L'indagine e i principali risultati.....	8
3. Il diploma: conferma di una scelta?.....	11
4. Dopo il diploma: il percorso formativo	14
5. La condizione sociale dei diplomati	18
6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa	20
7. Quale lavoro dopo il diploma?.....	23
8. Dove lavorano i diplomati.....	31
9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro.....	32
10. Soddisfazione/insoddisfazione nei confronti del lavoro svolto.....	34
11. La ricerca di un (nuovo) lavoro	45
Appendice: Il questionario utilizzato.....	51

Presentazione

Alla presente indagine hanno partecipato otto scuole medie superiori del territorio veneziano. Di seguito si dà una breve descrizione dei diplomi che è possibile conseguire e delle attività svolte dalle medesime.

ITIS "A. PACINOTTI", via Caneve, 93 – Venezia Mestre

È stato il primo Istituto tecnico industriale a sorgere nella provincia di Venezia. Forma periti chimici, periti in elettrotecnica e automazione e periti meccanici. Mantiene contatti continui e proficui con le aziende del territorio, che si concretizzano anche in attività di stage aziendali, e con l'Università. Dal 1998 nell'Istituto si svolgono corsi post-diploma riconosciuti e finanziati dalla Regione Veneto o dal Ministero PI. Si svolgono iniziative quali "City Camp", "insegnamento CLIL" e "Simulazione d'Azienda"; è test center per gli esami ECDL e partecipa a progetti europei di scambio.

È inoltre possibile frequentare corsi serali di specializzazione meccanica ed elettrotecnica. Adotta il progetto Sirio che permette percorsi personalizzati per i propri studenti in modo da rendere spendibili i crediti acquisiti in altre attività scolastiche o lavorative. Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Oscar Chinellato.

ITIS "C. ZUCCANTE", via Baglioni, 2 – Venezia Mestre

Esiste autonomamente dal 1969. Forma periti in elettronica - telecomunicazioni e periti informatici. L'Istituto organizza varie attività extracurricolari in collaborazione con aziende dei settori elettronico e informatico e con l'Università (corsi con Sun Microsystem, con Omnitel, Telecom Italia, con le Facoltà di Ingegneria e Scienze). Vi si svolgono diversi corsi post-diploma riconosciuti dalla Regione Veneto, tra cui anche corsi IFTS. L'istituto è Local Academy di Cisco System e test center per gli esami ECDL. Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Giampaolo Baruzzo.

Liceo Classico "R. FRANCHETTI", Corso del Popolo, 82 – Venezia Mestre

Vanta lunghe tradizioni didattiche ed è un riferimento importante nella storia culturale di Mestre. Oltre alle tradizionali discipline specifiche del Liceo Classico (latino e greco) offre la possibilità di studiare la lingua straniera e la storia dell'arte in tutti i cinque anni, un'ora in più di matematica al biennio rispetto al curriculum tradizionale e prevede, come opzionale, anche lo studio dell'informatica. È Test center EDCL. Mantiene contatti con associazioni ed enti culturali e con l'Università. Referente per l'indagine sui diplomati è stata la prof.ssa Lucia de Michieli

ITAS "VENDRAMIN CORNER", Dorsoduro, 2376 - Venezia

Fa parte di un'unica dirigenza scolastica assieme all'IPSIA "L. Sanudo" e all'ITIS "E. Fermi". L'Istituto Tecnico per le Attività Sociali ha lunga tradizione a Venezia soprattutto per quanto riguarda la formazione delle giovani. Sono attivi gli indirizzi tecnico biologico e dirigente di comunità. I diplomati sono in grado di inserirsi proficuamente in attività di laboratorio e ambientali (tecnico biologico) o in attività rivolte al sociale (dirigente di comunità). Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Alessandro Zaniol.

IPSIA "L. SANUDO", San Polo, 2360 - Venezia

È uno dei più rinomati Istituti Professionali di Venezia. In tre anni, che comprendono uno stage aziendale di 40 ore, vi si possono acquisire le qualifiche di: operatore elettrico, operatore elettronico, operatore delle telecomunicazioni. Con altri due anni in questo IPSIA si ottiene il diploma di tecnico elettrotecnico e il diploma di tecnico elettronico e delle telecomunicazioni. Il diploma professionale è titolo utile per l'iscrizione a qualsiasi corso universitario. Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Alessandro Zaniol.

ITIS "E. FERMI", Cannaregio, 2991 - Venezia

L'istituto opera nella sede dell'ex Istituto Coletti, famoso per aver formato generazioni di giovani artigiani che con la loro abilità hanno contribuito a rendere unica al mondo questa città. Forma periti meccanici e, dal 2002, periti informatici. L'Istituto mantiene contatti con le aziende di Venezia e isole, ma anche della terraferma e si rende promotore di iniziative tendenti a coinvolgere in rete gli istituti veneziani. Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Alessandro Zaniol.

ISITC "A. GRAMSCI - L. LUZZATI", via Perlan, 17 – Venezia Mestre

L'unificazione dell' Istituto Professionale Commerciale "L. Luzzati" con l' Istituto Tecnico Commerciale "A. Gramsci" è avvenuta nel 1999. L' ITC "A. Gramsci" permette di conseguire i diplomi di: "Ragioniere e Perito Commerciale e Amministrativo", "Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere". L'IPC "Luzzati" permette di conseguire la qualifica di "Operatore della Gestione Aziendale" e, dopo il biennio post-qualifica, i diplomi di: "Tecnico della gestione aziendale" ad indirizzo linguistico e "Tecnico della gestione aziendale" ad indirizzo informatico. Nell'Istituto sono operativi corsi per adulti in orario pomeridiano e serale per il conseguimento della qualifica di "Operatore della Gestione Aziendale" e del diploma di "Tecnico della Gestione Aziendale" ad indirizzo linguistico e informatico. L'Istituto dà la possibilità agli studenti di partecipare a stage estivi presso aziende qualificate del territorio. Referente per l'indagine sui diplomati è stata la prof.ssa Lucia Paternicò.

LICEO ARTISTICO STATALE, Dorsoduro, 1012 - Venezia

Il Liceo artistico Statale di Venezia ha una lunga e prestigiosa tradizione nella formazione di giovani interessati al campo artistico. Il corso ordinamentale di studi ha durata 4 anni e comprende una sezione per l'accesso all'Accademia di Belle Arti e una sezione per l'accesso alla facoltà di Architettura. Lo studente che ha acquisito questo tipo di diploma potrà iscriversi a qualsiasi facoltà dopo un corso integrativo di un anno. Il corso sperimentale "Michelangelo" si articola in 5 anni con gli indirizzi: pittura, scultura, conservazione beni culturali e architettura. Il curriculum quinquennale, che prevede l'introduzione di nuove discipline quali lingua straniera, filosofia e informatica, permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria. Il Referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Francesco Di Cataldo.

ITSCG "FOSCARI – MASSARI" – Via Pertini, 13 – Venezia Mestre

Questo Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri si compone di due entità storicamente distinte, ma ora integrate in un'unica dirigenza. Comprende l'indirizzo per Ragionieri IGEA (Giuridico Economico Aziendale) e l'indirizzo per Geometri ETA CINQUE (Edilizia Territoriale Ambientale). L'istituto è dotato di numerosi laboratori, sia a carattere linguistico che tecnico-scientifico, è Test center EDCL e propone attività qualificanti, quali la partecipazione a progetti europei di scambio e stages esteri, Simulimpresa e gli stage aziendali estivi. Il referente per l'indagine sui diplomati è stato il prof. Stefano Milan.

ITTS "F. ALGAROTTI", Cannaregio 349/351 - Venezia

È il primo istituto turistico sorto in provincia di Venezia. Vi si formano periti turistici tradizionali, con discipline più professionalizzanti (ad esempio studio di 3 lingue, tecnica turistica e ragioneria), e periti turistici progetto ITER con discipline che mirano al rafforzamento della formazione generale (ad esempio matematica e informatica, chimica e fisica). L'istituto è promotore di varie iniziative e attività quali la partecipazione a progetti europei di scambio e stages esteri, tirocini presso agenzie turistiche e Trenitalia, lavoro nell'Agenzia Turistica Algarotti. L'Istituto è test center EDCL. Referente per l'indagine sui diplomati è stata la prof.ssa M. Raffaella Soldà.

1. Introduzione

Nelle pagine che seguono verranno presentati i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali dei diplomati presso otto Scuole Medie Superiori del comune di Venezia Mestre.¹

L'essere riusciti a coinvolgere un numero così consistente di scuole di uno stesso territorio rappresenta, a nostro parere, un risultato molto positivo, sia perché si ha la possibilità di analizzare i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati che hanno frequentato diversi indirizzi di studio, sia perché l'area territoriale di provenienza dei diplomati va ben oltre quella comunale, visto che il bacino di utenza delle scuole considerate copre anche i comuni limitrofi a quello veneziano. Nell'indagine sono stati coinvolti coloro che hanno ottenuto un diploma di maturità a partire dal 1999 fino al 2003.

Obiettivi della ricerca rimangono quelli di conoscere cosa succede ai diplomati, una volta che hanno ultimato il loro percorso all'interno della scuola media superiore, quali strade intraprendono, quali difficoltà incontrano, quanto la formazione acquisita durante l'iter scolastico si "riversa" nell'eventuale attività lavorativa, con quali modalità l'"offerta" di lavoro si incontra con la "domanda" espressa dalle imprese.

I diplomati sono sicuramente i testimoni privilegiati e i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli che oggi il mercato del lavoro presenta per quanti iniziano un'esperienza lavorativa con il bagaglio formativo costituito da un diploma di maturità. L'indagine rappresenta anche un'opportunità per gli Istituti scolastici di "tarare" la loro proposta formativa sui risultati emersi. Questa indagine è stata inoltre inserita in "Orienta in Rete Venezia e Terraferma", un progetto per l'orientamento finanziato dalla Regione Veneto a cui aderiscono 24 partner tra CFP, CTP, Scuole Medie e Scuole Medie Superiori del territorio veneziano.

Qual è il quadro di sfondo entro il quale si colloca l'indagine?

Di seguito riportiamo i dati relativi alla popolazione giovanile della regione Veneto, mettendo in evidenza i principali cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo decennio. In particolare, si possono mettere in rilievo i seguenti mutamenti:

- ▶ un ridimensionamento quantitativo della popolazione giovanile, dovuto al calo demografico verificatosi in Veneto con un'intensità maggiore che in altre regioni (negli anni '90 i giovani tra i 15 e i 19 anni sono diminuiti quasi di un terzo, passando da 301 mila del 1993 a 209 mila del 2002; nella classe 20-24 anni si è passati da 350 mila a 256 mila unità);
- ▶ un aumento generalizzato dei livelli di scolarizzazione (nel 2003 il 77,3% dei giovani veneti di età compresa tra i 20 e i 24 anni risulta in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, contro il 71,1% della media italiana);
- ▶ un calo speculare dei tassi di attività, disoccupazione e occupazione (in particolare per la classe d'età 15-19 anni si è passati da un tasso di attività del 28,7% nel 1993 ad un tasso del 17,8% nel 2003; negli stessi anni il tasso di occupazione è sceso dal 23% al 14,8% e quello di disoccupazione dal 20% al 17,1%);
- ▶ un sempre maggior coinvolgimento di studenti in attività lavorative stagionali o part time, che consentono un primo approccio con il mercato del lavoro;
- ▶ una diminuzione di coloro che entrano nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed un contemporaneo aumento di coloro che iniziano a lavorare attraverso contratti di lavoro a tempo determinato²;
- ▶ un allungamento del tempo intercorrente tra l'uscita dal sistema scolastico e l'inserimento definitivo nel mercato del lavoro, accompagnato da una crescente mobilità lavorativa.³

1. Il progetto prevedeva la partecipazione di altre scuole (Liceo scientifico, Liceo psicopedagogico, Liceo tecnologico, Liceo linguistico), che purtroppo, per motivi interni, non hanno potuto portare a termine la spedizione dei questionari.

2. Su questi temi si veda de Angelini A. (2001), "I giovani tra scuola e lavoro", in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2001*, FrancoAngeli, Milano.

3. de Angelini A., Boldrin A. (2004), "Mobilità e percorsi lavorativi dei giovani", in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2004*, FrancoAngeli, Milano.

2. L'indagine e i principali risultati

L'indagine, come si è detto, ha preso in considerazione i diplomati di otto scuole medie superiori situate nel comune di Venezia Mestre, che hanno ottenuto un diploma di maturità negli anni 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003.⁴

L'universo di riferimento è costituito da 1.260 diplomati, suddivisi in vari diplomi di maturità, che sono stati ricondotti, in fase di elaborazione dei dati, ai seguenti 14: perito per il turismo, dirigente di comunità, tecnico biologico, perito meccanico, perito elettronico-telecomunicazioni, ragioniere, geometra, perito informatico, perito chimico, perito elettrotecnico, artistico ordinamentale, artistico sperimentale, maturità classica, tecnico di gestione aziendale.

Tab. 1 – Universo e campione secondo l'Istituto frequentato e l'anno di diploma

	Totale universo	Totale campione	Totale campione/universo
Istituto			
Itts Algarotti	582	202	34,7
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo	330	62	18,9
Itscg Foscari Massari	539	201	37,9
Liceo classico Franchetti	369	131	35,5
Liceo artistico statale	338	102	30,1
Isitc Luzzati Gramsci	447	142	31,8
Itis Pacinotti	600	225	37,5
Itis Zuccante	530	195	36,8
Anno di diploma			
1999	802	236	29,4
2000	768	246	32,0
2001	748	252	33,7
2002	704	223	31,7
2003	713	297	41,6
N.R.	-	6	-
In complesso	3.735	1.260	33,7

Come per le precedenti indagini, si è utilizzato un questionario postale inviato ai diplomati tra giugno e luglio 2004. I 1.260 questionari completi rappresentano il 33,7% dell'universo dei diplomati.⁵

Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi al campione e all'universo di riferimento (questionari inviati) secondo l'Istituto frequentato e l'anno di diploma dei diplomati.

Come si può notare, la rappresentatività del campione risulta abbastanza elevata per quasi tutte le scuole analizzate, ad eccezione dell'Itis Fermi, Ipsia Sanudo e Itas Corner, dove la percentuale dei rispondenti corrisponde a circa due diplomati su dieci. Le scuole in cui si rileva la percentuale più elevata di risposte sono l'Itscg Foscari Massari (37,9%), l'Itis Pacinotti (37,5%), l'Itis Zuccante (36,8%), ma anche nelle altre scuole la rappresentatività supera sempre il 30%. Per quanto riguarda la variabile anno di diploma le risposte si aggirano attorno al 30% in quasi tutti gli anni considerati, con una punta minima del 29,4% in corrispondenza del 1999 e una punta massima del 41,6% in corrispondenza dell'ultimo anno analizzato.

Le ragazze rappresentano il 50,1% dei diplomati totali e pesano per il 53,4% del campione, pertanto il loro "peso" all'interno del campione considerato risulta molto simile a quello dell'universo dei diplomati (tab.2).

4. Per un Istituto sono stati rilevati anche i dati relativi a quanti si sono diplomati frequentando i corsi serali.

5. In alcune scuole, per problemi di ordine organizzativo, i questionari non sono stati spediti a tutti i diplomati, ma ad un campione rappresentativo.

Tab. 2 – Universo⁶ e campione secondo il genere e il tipo di diploma (valori %)

Diploma	Universo			Campione		
	Ragazzo	Ragazza	Totale	Ragazzo	Ragazza	Totale
Perito per il turismo	11,9	88,1	100,0	7,5	92,5	100,0
Dirigente di comunità	18,2	81,8	100,0	16,0	84,0	100,0
Tecnico biologico	25,8	74,2	100,0	47,1	52,9	100,0
Perito meccanico	99,1	0,9	100,0	99,1	0,9	100,0
Perito elettronico/telecomunicazioni	95,0	5,0	100,0	99,8	1,2	100,0
Tecnico gestione aziendale	10,9	89,1	100,0	7,2	92,8	100,0
Perito elettrotecnico	99,1	0,9	100,0	99,9	1,1	100,0
Ragioniere	36,6	63,4	100,0	30,7	69,3	100,0
Geometra	80,4	19,6	100,0	73,2	26,8	100,0
Perito informatico	89,1	10,9	100,0	80,9	19,1	100,0
Perito chimico	65,8	34,2	100,0	67,9	32,1	100,0
Artistico ordinamentale	38,2	61,8	100,0	25,0	75,0	100,0
Artistico sperimentale	30,4	69,6	100,0	15,0	85,0	100,0
Maturità classica	28,0	72,0	100,0	21,4	78,6	100,0
In complesso	49,9	50,1	100,0	46,8	53,2	100,0

Come viene visualizzato nella tab. 2, la distribuzione di ragazzi e ragazze all'interno del nostro campione corrisponde a quella dei diplomati nei vari corsi di diploma, tenendo conto della propensione a frequentare differenti corsi di studio espressa da ragazzi e ragazze.

Gli scostamenti maggiori tra universo e campione si registrano per l'indirizzo tecnico biologico (ma si tratta complessivamente di pochi casi), per i ragionieri, i geometri, i periti informatici, maturità artistica e classica (i ragazzi hanno risposto in misura inferiore rispetto al loro peso nell'universo dei diplomati e le ragazze in misura maggiore).

In generale comunque, sia nell'universo che nel campione considerato, le ragazze risultano più numerose nei corsi che rilasciano un diploma di tecnico gestione aziendale (89,1% nell'universo, 92,8% nel campione), perito per il turismo (88,1% nell'universo, 92,5% nel campione), dirigente di comunità (81,8% nell'universo, 84% nel campione), maturità artistica (61,8% nell'universo, 75% nel campione per l'indirizzo ordinamentale, 69,6% nell'universo e 85% nel campione per l'indirizzo sperimentale), classica (72% nell'universo, 78,6% nel campione), ragioniere (63,4% nell'universo, 69,3% nel campione) e meno presenti nei corsi che rilasciano un diploma di perito chimico (34,2% nell'universo, 32,1% nel campione), perito informatico (10,9% nel campione, 19,1% nell'universo), geometra (19,6% nell'universo, 26,8% nel campione), perito elettronico telecomunicazioni (5% nell'universo, 1,2% nel campione), perito elettrotecnico (0,9% nell'universo, 1,1% nel campione), perito meccanico (0,9% sia nel campione che nell'universo).

I dati relativi alle scuole medie superiori del comune di Venezia Mestre confermano dunque i diversi orientamenti di ragazze e ragazzi rispetto ai percorsi di studio: i ragazzi si orientano maggiormente verso indirizzi tecnico-scientifici, le ragazze frequentano per lo più corsi di tipo letterario-umanistico e commerciale.⁷

Una delle spiegazioni delle differenti scelte formative di ragazzi e ragazze consiste nel fatto che le ragazze tendono a privilegiare quei percorsi di studio che si rivelano maggiormente adeguati alle occupazioni impiegate nei servizi e nella pubblica amministrazione, che sono quelle che presentano minori problemi rispetto alla conciliazione con il lavoro riproduttivo e di cura, a cui la maggior parte delle ragazze è consapevole di dover comunque destinare molto del proprio tempo in età adulta.⁸

I differenti orientamenti di ragazzi e ragazze permangono anche a livello di scelta universitaria, dove si registra una maggiore concentrazione di donne nei corsi di tipo letterario e psicologico, mentre la presenza femminile in corsi di laurea come ingegneria o economia risulta ancora scarsa.⁹

6. I dati relativi all'universo corrispondono a quelli dei diplomati delle varie scuole, non solo a quelli dei questionari inviati, come nella tabella 1.

7. L'ultimo rapporto sulla scuola veneta, curato dal Coses, conferma, anche a livello regionale, le differenti scelte di ragazzi e ragazze: le ragazze orientate maggiormente verso indirizzi di studio umanistici, i ragazzi verso indirizzi di studio tecnici e scientifici. Si veda Coses (2003), *Secondo rapporto sulla scuola veneta*, dicembre, policopiato.

8. Questa tesi è sostenuta da Bianco M.L. (1993), "Percorsi della segregazione femminile. Meccanismi sociali e ragioni degli attori", in *Polis*, n. 2, pag. 283.

9. Si possono vedere i dati sugli iscritti nelle varie facoltà del Veneto disponibili nel sito del MIUR.

Il problema che si pone riguarda, oltre allo squilibrio nella presenza di ragazzi e ragazze nell'ambito del sistema scolastico, il successivo squilibrio di opportunità tra donne e uomini sul mercato del lavoro. Secondo alcuni studi infatti, le differenti scelte operate a livello scolastico-formativo contribuiscono a penalizzare le donne sia nell'inserimento lavorativo sia nella successiva collocazione e carriera professionale.¹⁰

Vediamo ora in sintesi quali sono i risultati più significativi emersi dall'indagine sui diplomati di Venezia Mestre:

1. la maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (63,9%, calcolando anche il 14,9% di lavoratori studenti). Poiché nel campione sono presenti anche diplomati di alcune scuole che più di altre prevedono un proseguimento degli studi post diploma, non c'è da stupirsi se la quota di coloro che hanno proseguito l'iter scolastico è del 32,1%; una percentuale pari al 3,6% del campione si dichiara disoccupato o in cerca della prima occupazione ed infine una percentuale pari allo 0,3% non lavora né cerca lavoro;
2. complessivamente, la quota di occupati tra i diplomati delle diverse scuole risulta diversificata, con alcune scuole che si collocano in una posizione intermedia rispetto a quella rilevata nelle precedenti indagini (81% Itis di Portogruaro, 85% Itis "A. Pacinotti" di Mestre, 76,5% Ipsset "M.Polo" di Rovigo, 59,3% Itcs "E. de Amicis" di Rovigo) e altre in cui invece il tasso di occupazione risulta nettamente più basso, poiché più elevata è la quota di studenti;¹¹
3. tra i diplomati veneziani il rapporto con l'attività lavorativa risulta diffuso, tanto che quasi la metà degli interpellati durante la scuola superiore ha avuto qualche contatto con il mondo del lavoro grazie agli stage effettuati, quasi due giovani su tre tra quanti ancora studiano hanno svolto qualche attività lavorativa, una quota pari a circa due su dieci effettuava qualche attività di lavoro durante la frequenza della scuola media superiore. Inoltre, per il 56% degli intervistati i tempi di attesa per il primo lavoro risultano ridotti entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso di studi;
4. rispetto alla condizione sociale dei diplomati esistono alcune differenze in base al tipo di diploma acquisito, poiché alcuni diplomi registrano una percentuale di studenti maggiore (classico, artistico, biologico) e una quota inferiore di occupati, mentre una quota maggiore di occupati si registra tra i diplomati degli istituti tecnici (periti meccanici, elettrotecnici, turistici, chimici, tecnici di gestione aziendale). Una quota di disoccupati superiore alla media si rileva tra i dirigenti di comunità (ma si tratta di pochi casi), i periti informatici, elettronici e turistici, che pur registrano un elevato tasso di occupazione; non si rilevano disoccupati tra i periti chimici e tecnici biologi;
5. una quota significativa di ex allievi ha proseguito l'iter formativo anche dopo aver acquisito il diploma, in alcuni casi all'interno di un corso universitario (il 42% è iscritto ad un corso universitario e il 6% risulta laureato), in altri in un corso di formazione post diploma (il 15,6% ha concluso un corso di questo tipo), al fine di acquisire una maggiore specializzazione e maggiori competenze da spendere sul mercato del lavoro;
6. un altro elemento di riflessione riguarda la collocazione lavorativa dei diplomati: tra i diplomati che lavorano 87 su 100 svolgono la propria attività lavorativa come dipendenti, mentre la quota di lavoratori autonomi (comprese le collaborazioni coordinate e continuative e i soci di cooperative) ammonta a 13 diplomati su 100. Tra i lavoratori dipendenti emerge una quota elevata di impiegati amministrativi, che rappresenta il 27% di coloro che lavorano e di impiegati ad alta media qualificazione (20%); diffuse sono anche le figure tecniche (12%) e quelle operaie qualificate, specializzate (10%);
7. tra i diplomati troviamo un gruppo consistente, pari al 46,7%, che si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro, o perché non soddisfatto del lavoro attuale, o perché disoccupato, o perché, pur studiando, vorrebbe trovare un'attività lavorativa che gli permetta di conciliare studio e lavoro, o, infine, perché, pur non essendo alla ricerca attiva di un'occupazione, sarebbe disponibile a svolgere un lavoro a determinate condizioni;

10. Si veda, in particolare: Pristinger F. (1995), "La partecipazione delle donne al mercato del lavoro", in Bimbi F., *Le radici del cambiamento. Uno sguardo di genere sulla società veneta*, FrancoAngeli, Milano.

11. Si veda: Anastasia B., Gambuzza M. (2001), *Giovani periti al lavoro. I percorsi dei diplomati negli anni '90 all'Itis "L. da Vinci" di Portogruaro*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n. 5/2001; Camonico M. (2002), *Percorsi di studio e di lavoro di tre leve di diplomati all'Itis "A. Pacinotti" di Mestre*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n. 8/2002; Camonico M. (2003), *La transizione scuola-lavoro dei diplomati presso l'Ipsset "Marco Polo" e l'Itcs "E. de Amicis" di Rovigo*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n. 15/2003.

8. alcuni elementi di criticità emergono rispetto alla coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito, nel senso che per una percentuale pari al 46,5% di quanti lavorano il diploma non costituisce titolo di studio necessario per l'esercizio dell'attuale attività lavorativa; inoltre il 57,2% dei diplomati dichiara scarso o nullo l'utilizzo della formazione acquisita con il diploma ai fini lavorativi e il 47,9% si dice poco o per nulla soddisfatto rispetto alla coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto.

Anche la presente indagine sembra dunque confermare che gli elementi di maggiore criticità si riscontrano nelle risposte di tipo più soggettivo, quando si chiede ai diplomati di esprimere un giudizio di merito ed è proprio la percezione di uno scarso livello di coerenza tra percorso di studi e lavoro svolto l'aspetto più "problematico" del rapporto tra diplomati e attività lavorativa.

3. Il diploma: conferma di una scelta?

Il nostro campione è composto, come si è visto in precedenza, da 1.260 ex allievi. Di questi, 567 (pari al 45%) sono attualmente iscritti ad un corso universitario e 74 (5,9%) sono laureati.

Ma una volta conseguito il diploma di maturità gli ex allievi delle scuole superiori veneziane confermano o smentiscono la scelta effettuata alla fine della terza media?

Dall'analisi delle risposte è possibile verificare come la maggior parte dei diplomati confermi la decisione presa, anche se una quota pari a un giovane su quattro afferma che, se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe ad un altro corso di diploma.

Non esistono differenze tra ragazzi e ragazze, ma alcuni tipi di diploma fanno registrare una percentuale di "pentiti" maggiore. Si tratta in particolare dei tecnici di gestione aziendale, periti elettrotecnici e indirizzo tecnico biologico. Percentuali di "pentiti" appena inferiori al 30% si registrano anche tra i ragionieri (28,8%) e i geometri (27,3%), mentre i periti informatici e quanti hanno un diploma ad indirizzo artistico si dichiarano maggiormente convinti del percorso di studi effettuato. (tab.3).

I diplomati presso l'Itis Zuccante, il Liceo artistico di Venezia, del Liceo classico Franchetti e dell'Itis Algarotti appaiono i più soddisfatti del corso frequentato e confermano in misura maggiore rispetto agli altri la scelta effettuata alla fine della terza media.

Anche la valutazione espressa dagli insegnanti durante il corso di studi incide sulla soddisfazione o meno rispetto al corso seguito: sono infatti coloro che hanno avuto una valutazione "sufficiente", "incerta" (sempre promosso, ma con una o più materie sostanzialmente insufficienti) o "non sufficiente" (una o più ripetenze) a dichiararsi maggiormente insoddisfatti.

Gli indirizzi di studio alternativi a quello seguito che gli ex allievi "pentiti" avrebbero frequentato sono molti, ma su alcuni in particolare si orientano le risposte degli intervistati: al primo posto troviamo i licei, con in testa quello scientifico (56 preferenze), seguito dal linguistico (31 preferenze) e dai licei classico e artistico (entrambi con 21 preferenze); seguono gli Istituti tecnici industriali (28 preferenze in complesso, ma solo l'indirizzo informatico raggiunge le 11 preferenze), l'istituto tecnico commerciale (20 preferenze) e l'istituto alberghiero (18 preferenze).

Dai dati rilevati con il questionario non è possibile verificare i motivi di questa scelta alternativa, ma sarebbe interessante capire perché molti giovani diplomati, se dovessero scegliere oggi la scuola media superiore cui iscriversi, farebbero una scelta diversa rispetto a quella fatta alla fine della terza media.

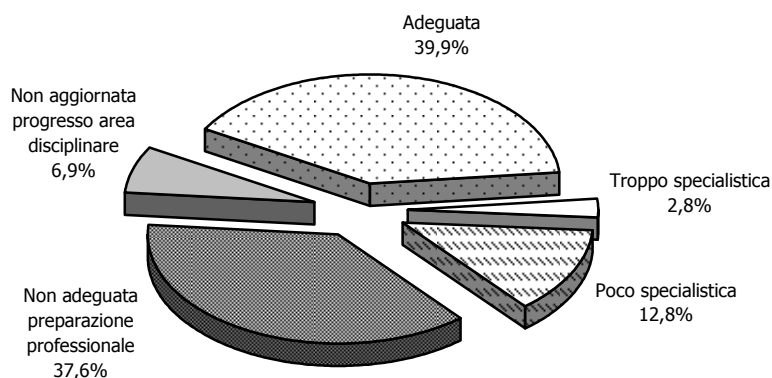
Appare arduo trovare una spiegazione, dato che né il genere, né la condizione sociale, né l'anno in cui è stato conseguito il diploma di maturità sembrano avere qualche influenza nel determinare una più o meno elevata percentuale di diplomati "pentiti". Probabilmente una quota di diplomati che farebbero una scelta diversa appare "fisiologica", dettata da motivi diversi, quali l'esperienza vissuta durante gli anni delle superiori, le aspettative più o meno deluse nei confronti del corso di studi effettuato, ecc.

Tab. 3 – Diplomati che confermerebbero/cambiarebbero corso di studi secondo il genere, il tipo di diploma, la valutazione degli insegnanti e l'Istituto frequentato (valori % di riga)

	Conferma iscrizione corso frequentato	Non conferma iscrizione corso frequentato	Totale	N. casi
Genere				
Ragazzo	75,2	24,8	100,0	564
Ragazza	74,9	25,1	100,0	654
Diploma di maturità				
Perito per il turismo	76,9	23,1	100,0	198
Dirigente di comunità	79,2	20,8	100,0	24
Tecnico biologico	68,8	31,3	100,0	16
Perito meccanico	75,5	24,5	100,0	98
Perito elettronico/telecomunicazioni	75,0	24,4	100,0	90
Tecnico gestione aziendale	66,3	33,7	100,0	92
Perito elettrotecnico	64,4	35,6	100,0	170
Ragioniere	71,2	28,8	100,0	55
Geometra	72,7	27,3	100,0	110
Perito informatico	85,5	14,5	100,0	28
Perito chimico	78,6	21,4	100,0	93
Maturità artistica ordinamentale	80,6	19,4	100,0	31
Maturità artistica sperimentale	83,1	16,9	100,0	59
Maturità classica	79,8	20,2	100,0	129
Istituto				
Itts Algarotti	76,9	23,1	100,0	199
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo	75,0	25,0	100,0	56
Itscg Foscarini Massari	69,8	25,2	100,0	202
Liceo classico Franchetti	79,8	20,2	100,0	129
Liceo artistico statale	81,0	19,0	100,0	100
Isitc Luzzati Gramsci	63,0	37,0	100,0	135
Itis Pacinotti	70,9	29,1	100,0	213
Itis Zuccante	81,4	18,6	100,0	194
In complesso	75,0	25,0	100,0	1.218

Ma l'investimento formativo effettuato tramite l'iter seguito per l'acquisizione del diploma viene percepito come "adeguato" ai fini lavorativi dagli ex allievi? Il giudizio dei diplomati non appare completamente positivo: infatti 4 su 10 dichiarano che la preparazione acquisita risulta adeguata, mentre poco meno ritiene che non sia adeguata dal punto di vista della preparazione pratica, professionale e poco più di 1 su 10 dice che è poco specialistica, mentre per il 6,9% non è aggiornata al progresso dell'area disciplinare. (graf. 1).

Graf. 1 – Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi in riferimento al possibile utilizzo per il lavoro (valori %)



Come si può notare dalla tab. 4 non esistono grandi differenze tra la valutazione dei ragazzi e quella delle ragazze, mentre esistono differenze anche considerevoli tra i diversi tipi di diploma e le diverse scuole frequentate dai diplomati. In particolare, sono i periti informatici, i dirigenti di comunità, i tecnici biologi, i periti chimici, i periti per il turismo e quanti hanno un diploma di tecnico gestione aziendale a dichiarare in misura maggiore l'adeguatezza della propria preparazione in riferimento all'utilizzo nel lavoro; di contro, i geometri e coloro che hanno un diploma di maturità artistica ad indirizzo ordinamentale ritengono meno adeguata la preparazione acquisita. Inoltre, una maggiore percentuale di geometri, periti elettrotecnici e ragionieri ritiene non adeguata la preparazione pratica, professionale acquisita con il proprio percorso di studi. Tra le diverse scuole sono i diplomati dell'Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo, Itts Algarotti e dell'Itis Zuccante a valutare maggiormente adeguata la preparazione acquisita, mentre i diplomati del liceo classico e quelli dell'Itscg Foscarini Massari ritengono in misura maggiore non adeguata la preparazione professionale acquisita.

Tab. 4 – Valutazione della preparazione acquisita in riferimento all'utilizzo nel lavoro secondo il genere, il tipo di diploma e l'Istituto frequentato (valori % di riga)

	Adeguata	Troppo specialistica	Poco specialistica	Non adeguata preparazione prof.	Non Aggiornata	Totale	<i>N. casi</i>
Genere							
Ragazzo	39,6	2,1	14,6	35,5	8,2	100,0	563
Ragazza	40,2	3,3	11,3	39,4	5,8	100,0	657
Diploma							
Perito per il turismo	47,5	3,5	8,0	32,5	8,5	100,0	200
Dirigente di comunità	52,0	4,0	24,0	16,0	4,0	100,0	25
Tecnico biologico	52,9	11,8	5,9	17,6	11,8	100,0	17
Perito meccanico	30,7	1,0	19,8	38,6	9,9	100,0	101
Perito elettronico/telecom.	44,0	4,4	17,6	27,5	6,6	100,0	91
Tecnico gestione aziendale	49,5	3,2	8,4	34,7	4,2	100,0	95
Perito elettrotecnico	32,6	1,1	12,0	47,8	6,5	100,0	92
Ragioniere	36,2	3,4	13,0	42,4	5,1	100,0	177
Geometra	14,8	-	14,8	63,0	7,4	100,0	54
Perito informatico	54,6	0,9	15,7	22,2	6,5	100,0	108
Perito chimico	51,9	3,7	11,1	25,9	7,4	100,0	27
Maturità artistica ordinamentale	22,6	9,7	12,9	38,7	16,1	100,0	31
Maturità artistica sperimentale	33,9	5,4	21,4	32,1	7,1	100,0	56
Maturità classica	33,6	0,8	4,1	58,2	3,3	100,0	122
Istituto							
Itts Algarotti	47,5	3,5	8,0	32,5	8,5	100,0	200
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia	52,5	4,9	13,1	23,0	6,6	100,0	61
Itscg Foscarini Massari	31,0	1,5	13,7	47,7	6,1	100,0	197
L. classico Franchetti	33,6	0,8	4,1	58,2	3,3	100,0	122
Liceo artistico statale	33,0	6,2	17,5	33,0	10,3	100,0	97
Isitc Luzzati Gramsci	44,6	4,3	10,8	36,0	4,3	100,0	139
Itis Pacinotti	33,0	1,4	16,5	40,6	8,5	100,0	212
Itis Zuccante	49,0	2,6	17,2	24,5	6,8	100,0	192
Condizione sociale							
Studente	41,4	3,7	13,1	34,8	7,1	100,0	382
Studente/lavoratore	47,5	1,1	12,1	30,9	8,3	100,0	181
Lavoratore	37,0	2,5	12,5	41,3	6,7	100,0	608
Disoccupato	34,9	7,0	18,6	39,5	-	100,0	43
In complesso	39,8	2,8	12,6	38,0	6,8	100,0	1.195

La preparazione acquisita durante il corso di studi viene valutata meno adeguata da chi lavora o è disoccupato rispetto a coloro che ancora studiano e agli studenti-lavoratori, pertanto sono quanti hanno già sperimentato un rapporto con il mondo del lavoro a porre un accento maggiormente critico nei confronti della preparazione di tipo pratico, professionale.

Tab. 5 – Necessità del diploma e grado di utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite nella scuola secondo il tipo di diploma (valori % di riga)

Tipo di diploma	Diploma necessario	Utilizzo competenze			N. casi
		Importante/soddisfacente	Ridotto/nulla	Totale	
Perito per il turismo	53,1	49,4	50,6	100,0	160
Dirigente di comun.	61,1	50,0	50,0	100,0	18
Tecnico biologico	14,3	14,3	85,7	100,0	7
Perito meccanico	53,7	29,3	70,7	100,0	82
Perito elettronico/telecomunicazioni	38,8	28,6	71,4	100,0	49
Tec. gest. aziendale	76,3	57,3	42,7	100,0	75
Perito elettrotecnico	54,2	47,0	53,0	100,0	83
Ragioniere	56,9	36,8	63,2	100,0	125
Geometra	52,9	26,5	73,5	100,0	34
Perito informatico	67,2	59,6	40,4	100,0	57
Perito chimico	52,4	47,6	52,4	100,0	21
Maturità artistica ordinamen.	31,8	43,5	56,5	100,0	23
Maturità artistica speriment.	27,3	36,4	63,6	100,0	22
Maturità classica	17,2	27,6	72,4	100,0	29
In complesso	53,5	42,5	57,5	100,0	784

La preparazione acquisita durante il corso di studi viene inoltre valutata da coloro che sono già inseriti nel mondo del lavoro anche in riferimento all'utilizzo concreto nel lavoro. In questo caso si riscontrano differenze tra i ragazzi, maggiormente critici, e le ragazze: poco più di 4 diplomate su 10 ritengono che il diploma non sia necessario per il tipo di lavoro svolto contro la metà dei diplomati. Sono maggiormente i periti informatici, i tecnici di gestione aziendale e dirigenti di comunità a considerare il diploma acquisito necessario per svolgere il lavoro attuale, mentre quanti hanno diplomi che più di altri prevedono un proseguimento del percorso di studi esprimono una minor necessità del titolo di studio ai fini lavorativi.¹² Coerentemente, sono in misura maggiore i diplomati in informatica, i tecnici di gestione aziendale e dirigenti di comunità a valutare importante/soddisfacente l'utilizzo della formazione acquisita nel lavoro svolto. Per alcuni tipi di diploma inoltre esiste uno scarto considerevole tra la necessità del diploma per svolgere il lavoro attuale e l'utilizzo importante o soddisfacente della formazione ricevuta, come si può notare dalla tab.5. La percentuale di periti meccanici, periti elettronici, ragionieri, geometri, che dichiarano un utilizzo delle competenze importante o quantomeno soddisfacente risulta inferiore alla percentuale di quanti ritengono che il diploma sia necessario per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Questi diplomati mettono dunque in rilievo, da un lato la necessità di avere quel tipo di diploma per poter svolgere quella determinata professione, dall'altro però una non piena corrispondenza con l'utilizzo reale della formazione acquisita durante il percorso di studio.

4. Dopo il diploma: il percorso formativo

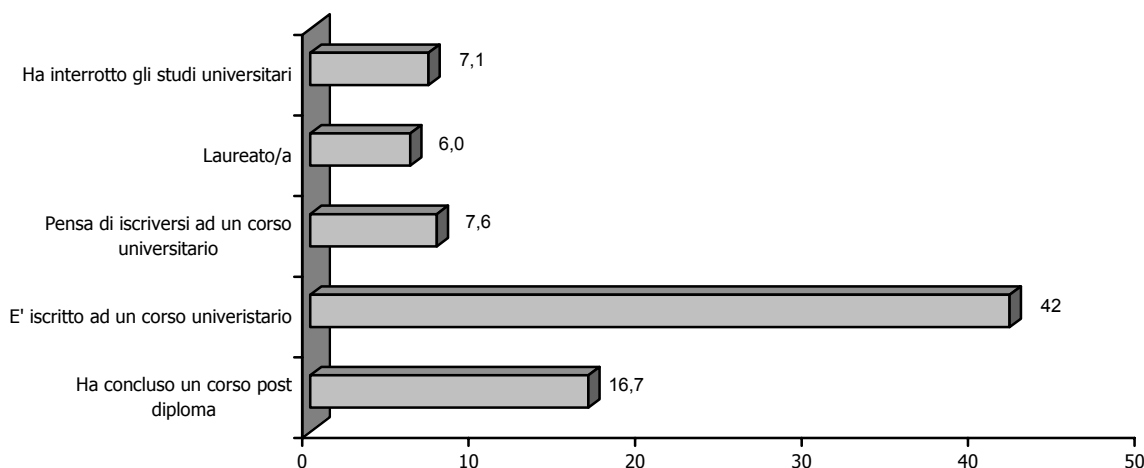
Molti degli indirizzi di diploma presi in considerazione nell'indagine prevedono un immediato ingresso nel mondo del lavoro, ma alcuni forniscono una preparazione di base maggiormente spendibile in una fase successiva di proseguimento degli studi. Pertanto, all'interno del questionario alcune domande tendevano ad approfondire l'eventuale percorso formativo effettuato dai diplomati successivamente all'acquisizione del diploma: in particolare, si richiedeva se si erano mai iscritti ad un corso di tipo universitario o se comunque ne avessero l'intenzione, se avevano frequentato e concluso corsi di formazione, se al momento dell'intervista stavano frequentando qualche corso, ed, eventualmente, che tipo di corso.

Come si è detto nelle note iniziali di questo rapporto, sul totale del campione analizzato, ben 529 diplomati (pari al 42%) sono iscritti ad un corso universitario e 75 (6%) risultano laureati, mentre

12. Si tratta però di pochi casi, come si evince dalla tabella.

89 diplomati (7,1%), pur essendosi iscritti ad un corso universitario, hanno in seguito abbandonato gli studi; inoltre altri 96 diplomati (7,6%) dichiarano una futura intenzione di iscriversi all'università; infine, 197 diplomati (16,7%) hanno frequentato e concluso un corso post diploma, al fine di acquisire una maggiore specializzazione e maggiori competenze da spendere sul mercato del lavoro e un numero limitato di diplomati sta frequentando un corso di aggiornamento, post diploma, post laurea, master o dottorato di ricerca oppure ha concluso un corso post laurea. Complessivamente dunque, circa un diplomato su due, terminata la scuola media superiore, ha proseguito il proprio iter formativo all'interno di un percorso universitario e poco più di uno su sei in un corso post diploma.

Graf. 2 – Percorsi di formazione post diploma (valori %)



L'interesse per approfondimenti e aggiornamenti nell'ambito della propria attività lavorativa o attinenti al corso di studi effettuato risulta abbastanza elevato tra gli ex allievi degli istituti analizzati e questo ci sembra un dato di cui le diverse scuole dovrebbero tener conto, al fine di progettare attività di formazione ricorrente.

I corsi post diploma seguiti dagli intervistati sono molteplici, visti anche i differenti percorsi effettuati alle scuole medie superiori, pertanto non è possibile in questo rapporto dar conto dei vari corsi effettuati. Nella tab. 6 vengono comunque visualizzati i percorsi formativi post diploma secondo il genere, l'istituto frequentato e il tipo di diploma acquisito.

Come si può notare non esistono differenze rilevanti tra ragazzi e ragazze: sia i primi che le seconde frequentano in uguale misura corsi post diploma e corsi universitari, si iscrivono all'università e poi l'abbandonano in analoghe percentuali, ma le ragazze si laureano in misura più che doppia rispetto ai ragazzi, probabilmente per una maggiore regolarità nel concludere il loro percorso universitario.

Rilevanti differenze si riscontrano invece tra i diversi indirizzi di diploma e le diverse scuole superiori frequentate: i geometri, chi ha la maturità artistica, i periti meccanici, i periti elettrotecnici, i tecnici biologi, i periti turistici e i tecnici di gestione aziendale frequentano più di altri corsi post diploma, mentre chi ha la maturità classica si iscrive ad un corso universitario nell'80% dei casi, chi ha la maturità artistica indirizzo sperimentale nel 70% dei casi, chi ha la maturità artistica indirizzo ordinamentale nel 53% dei casi, così come i periti informatici e i tecnici biologi; i periti elettronici e per le telecomunicazioni nel 52% dei casi. Viceversa, i periti elettrotecnici, i tecnici di gestione aziendale e i periti meccanici risultano accedere all'università in misura inferiore rispetto a tutti gli altri diplomati.

In conclusione, dai dati appena analizzati sembrano emergere percorsi formativi post diploma differenziati: alcuni diplomi prevedono un proseguimento degli studi quasi esclusivamente a livello universitario (maturità classica e artistica sperimentale); altri un proseguimento all'interno di corsi post diploma o universitari per almeno la metà dei diplomati (maturità artistica ordinamentale, geometri, tecnico biologo, perito turistico, perito informatico, perito elettronico/telecomunicazioni, ragioniere e perito meccanico); altri infine prevedono per lo più un accesso diretto al mondo del lavoro (dirigente di comunità, elettrotecnico, perito chimico, ragioniere, tecnico della gestione aziendale).

Tab. 6 – Percorsi di formazione post diploma secondo il genere, il diploma e la scuola frequentata (valori %)

	Concluso corso post diploma	Abbandonato università	Iscritto università	Laureato
Genere				
Ragazzo	17,1	7,8	43,3	3,7
Ragazza	16,2	6,4	40,9	7,9
Diploma				
Perito per il turismo	19,2	9,0	30,2	6,4
Dirigente di comunità	4,8	4,0	32,0	8,0
Tecnico biologico	21,4	17,6	52,9	11,8
Perito meccanico	26,2	14,2	23,6	1,9
Perito elettronico/telecomunicazioni	10,3	4,3	52,2	3,3
Tecnico gestione aziendale	18,2	7,2	20,6	2,1
Ragioniere	9,1	5,0	39,1	3,9
Geometra	35,2	1,8	46,4	3,6
Perito informatico	15,0	5,5	52,7	6,4
Perito chimico	3,8	21,4	28,6	3,6
Perito elettrotecnico	19,4	8,0	18,0	1,0
Maturità artistica ordinamentale	28,6	6,3	53,1	12,5
Maturità artistica sperimentale	28,3	5,0	70,0	10,0
Maturità classica	5,2	2,3	80,2	16,8
Istituto				
Itts Algarotti	19,6	8,9	30,2	6,4
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo	11,1	8,1	33,9	6,5
Itscg Foscarini Massari	16,5	4,0	42,8	4,5
L. classico Franchetti	5,2	2,3	80,2	16,8
Liceo artistico statale	28,6	5,9	63,7	10,8
Isitc Luzzati Gramsci	14,7	7,7	24,6	1,4
Itis Pacinotti	20,7	12,4	22,7	1,8
Itis Zuccante	13,3	5,1	53,8	5,1
In complesso	16,7	7,1	42,0	6,0
<i>N. casi</i>	<i>197</i>	<i>89</i>	<i>529</i>	<i>75</i>

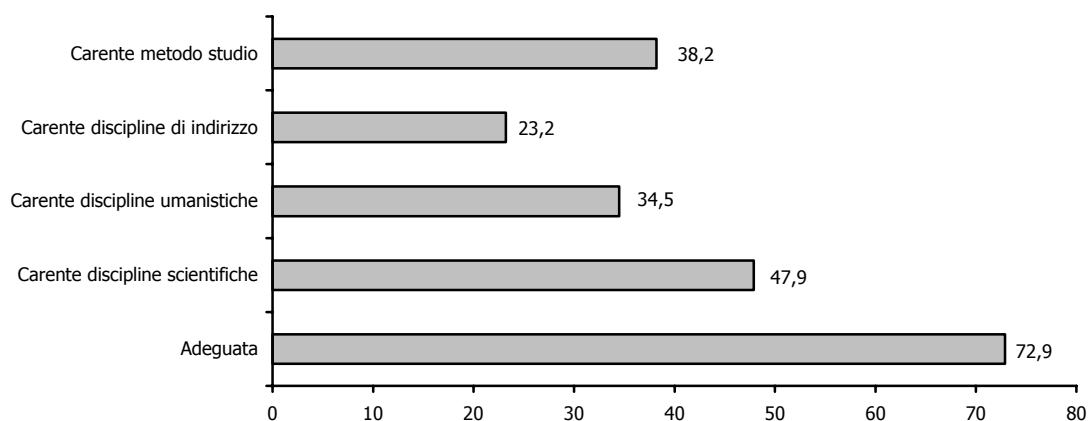
A quanti si trovano nella condizione di studente o studente lavoratore si è chiesto il motivo del proseguimento del loro percorso formativo, si è chiesto inoltre di indicare il corso di studi frequentato, le eventuali difficoltà incontrate e il livello di soddisfazione rispetto al corso seguito. Inoltre si è chiesto loro di esprimere una valutazione circa l'adeguatezza della preparazione acquisita ai fini della prosecuzione del percorso formativo. Infine si è sondata la loro disponibilità ad un eventuale attività lavorativa.

Come si è detto, la grande maggioranza è iscritta ad un corso universitario (42% del campione), solo il 2,1% sta frequentando un corso post diploma o di aggiornamento/specializzazione professionale, oppure un master.

I motivi principali per cui i diplomati hanno proseguito gli studi dopo il diploma di maturità fanno riferimento in particolare a due aspetti: l'interesse nei confronti dello studio (54,3%) e la speranza di trovare un buon lavoro (39,9%), mentre altri aspetti, come la spinta dei genitori, il non aver trovato lavoro o il non sapere cos'altro fare risultano del tutto marginali. Quasi tutti gli intervistati si dicono molto (40,2%) o abbastanza (50,7%) soddisfatti del percorso intrapreso e la maggior parte (66,4%) dichiara di non incontrare particolari difficoltà nello studio.

Rispetto alla valutazione espressa dai diplomati che studiano (graf. 3) si ha che oltre sette su dieci ritengono adeguata la preparazione acquisita in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo e questo può essere un motivo di soddisfazione per quanti operano nelle scuole analizzate. Tuttavia, una percentuale di poco inferiore al 50% dei diplomati ritiene carente la preparazione nelle discipline scientifiche, circa quattro su dieci riscontrano carenze nel metodo di studio, un diplomato su tre nelle discipline umanistiche e poco più di due su dieci nelle discipline di indirizzo. Infine, il 33,6% degli studenti dichiara di incontrare alcune difficoltà nel percorso formativo attuale.

Graf. 3 – Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo (valori %)



Tab. 7 – Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi in riferimento alla prosecuzione del percorso formativo secondo l'indirizzo di diploma (valori %)

	Adeguata	Carente nelle discipline scientifiche	Carente nelle discipline umanistiche	Carente nelle discipline di indirizzo	Carente nel metodo di studio
Perito per il turismo	62,0	56,6	62,1	21,3	34,0
Dirigente di comunità	88,9	44,4	-	11,1	25,0
Tecnico biologico	66,7	40,0	50,0	20,0	40,0
Perito meccanico	38,1	81,8	40,0	40,9	81,0
Perito elettronico/telecomunicazioni	89,8	17,5	48,7	5,1	43,9
Tecnico gestione aziendale	61,1	62,5	31,3	26,7	33,3
Ragioniere	68,8	58,3	44,1	20,0	44,8
Geometra	45,5	58,9	33,3	57,9	66,7
Perito informatico	83,1	5,3	28,1	15,8	35,1
Perito chimico	88,9	25,0	25,0	-	50,0
Perito elettrotecnico	50,0	42,9	46,2	28,6	80,0
Maturità artistica ordinamentale	93,8	66,7	46,7	-	60,0
Maturità artistica sperimentale	74,4	48,6	26,3	24,3	35,0
Maturità classica	84,1	63,5	6,7	30,6	7,9
In complesso	74,0	48,0	33,9	22,7	37,8
<i>N. casi</i>	<i>368</i>	<i>219</i>	<i>153</i>	<i>98</i>	<i>168</i>

Come si può notare dalla tab. 7 i giudizi espressi dai diplomati si differenziano in base all'indirizzo di diploma: chi ha la maturità artistica, i periti chimici, elettronici, i dirigenti di comunità, i periti informatici, i periti elettrotecnici, quanti hanno la maturità classica dichiarano la preparazione acquisita maggiormente adeguata rispetto agli altri; di contro, i periti meccanici e i geometri sono maggiormente critici nella valutazione espressa. Carenze nelle discipline scientifiche vengono rilevate in misura maggiore dai periti meccanici, da chi ha la maturità artistica ordinamentale, la maturità classica, dai tecnici di gestione aziendale, mentre carenze nelle discipline umanistiche vengono rilevate da oltre il 60% dei periti per il turismo e carenze nel metodo di studio vengono espresse soprattutto dai periti meccanici ed elettrotecnici, ma anche dai geometri e da chi ha un diploma di maturità artistica ordinamentale. Molto più contenute invece le carenze nelle discipline di indirizzo, che non vengono rilevate dai periti chimici e da quanti hanno la maturità artistica ad indirizzo ordinamentale e vengono espresse dal 5,1% dei periti elettronici, dall'11% dei dirigenti di comunità, dal 15,8% dei periti informatici; la quota maggiore si rileva tra i geometri, con il 57,9% di diplomati che riscontrano carenze nelle discipline di indirizzo.

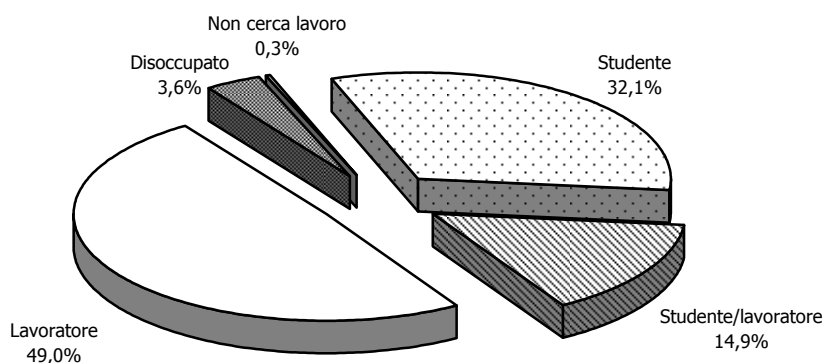
Rispetto infine alla possibilità di svolgere un'attività lavorativa solo il 13,7% non si dichiara interessato, mentre gli altri accetterebbero di svolgere un lavoro a patto che permetta loro di continuare a studiare (76,1%) o lo accetterebbero in ogni caso (10,2%). Interesse verso il lavoro da svolgere (51,2%), possibilità di carriera (23,8%), stabilità e sicurezza (13,2%), possibilità di guadagnare molto (11,8%) sono, nell'ordine, gli aspetti che i diplomati terrebbero in maggiore considerazione se dovessero ricevere un'offerta di lavoro.

5. La condizione sociale dei diplomati

Come si è detto nelle note iniziali, la grande maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (63,9%, calcolando anche il 14,9% di lavoratori studenti). Gli altri intervistati hanno proseguito l'iter scolastico e sono ancora nella condizione di studente (32,1%); una quota pari al 3,6% del campione si dichiara disoccupato o in cerca della prima occupazione ed infine una percentuale pari allo 0,3% non lavora né cerca lavoro.

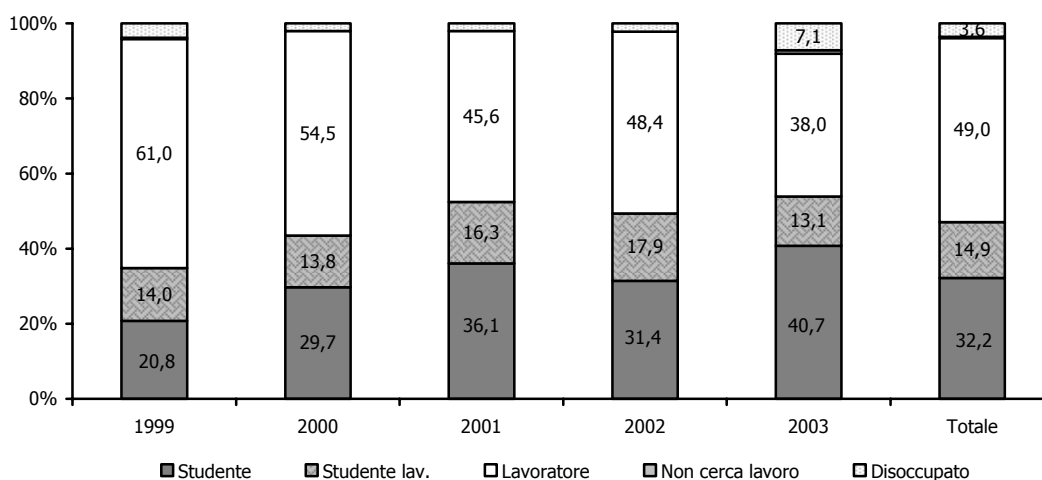
Il tasso di disoccupazione dei diplomati presso gli Istituti considerati risulta basso, in linea con quanto rilevato nelle precedenti indagini relative agli Istituti tecnici industriali della provincia di Venezia.

Graf. 4 – Condizione sociale dei diplomati



Ciò conferma la positività delle condizioni del mercato del lavoro del Nordest, dove in particolare i diplomati degli Istituti tecnici e professionali risultano richiesti e riescono in breve tempo ad inserirsi nel tessuto economico locale. Secondo l'indagine dell'Istat nel 2001¹³, relativa ai percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, i titoli di studio che offrono migliori possibilità di trovare lavoro a tre anni di distanza sono quelli maggiormente professionalizzanti, ovvero quelli rilasciati dagli Istituti professionali e dagli Istituti tecnici. In particolare, al Nord Italia la percentuale di occupati a tre anni di distanza tra coloro che hanno un diploma rilasciato da un Istituto tecnico è del 79,1%.

Graf. 5 – Condizione sociale dei diplomati secondo l'anno di diploma (valori %)



13. Istat (2002), *Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Collana Informazioni n.44, Roma.

La scuola frequentata, il tipo di diploma acquisito, l'anno di diploma sono le variabili che maggiormente incidono sulla condizione sociale degli intervistati. Il tasso di occupazione più elevato si riscontra ovviamente tra i diplomati degli anni più addietro e tende a diminuire negli anni, passando dal 61% dei diplomati nel 1999 al 38% di quelli del 2003; viceversa, la percentuale più elevata di studenti si registra tra i diplomati del 2003 e la più bassa tra quelli del 1999; infine un tasso di disoccupazione nettamente superiore alla media si registra solo tra i diplomati del 2003, confermando la costante richiesta di diplomati proveniente dal mercato del lavoro veneto (graf. 5).

Se si analizzano i dati sulla condizione sociale dei diplomati in base all'indirizzo di diploma si può notare come esistano differenze di rilievo tra un indirizzo e l'altro: sono soprattutto coloro che possiedono un diploma di maturità classica ad essere impegnati nello studio (74,8%), mentre i diplomi maggiormente "premiati" dal mercato del lavoro sembrano essere quelli di perito elettrotecnico, perito meccanico, tecnico di gestione aziendale, perito chimico, i quali si sono inseriti in un contesto lavorativo in misura maggiore. Infine, maggiori difficoltà a trovare lavoro lamentano i dirigenti di comunità, i quali si dichiarano disoccupati nella misura del 12%. C'è da dire però che si tratta di poche unità, come si vede dalla tab. 8.

Come si è già detto inoltre per alcuni diplomi il proseguimento degli studi a livello universitario è maggiormente perseguito rispetto all'inserimento lavorativo immediato: si tratta dei diplomi di maturità classica (74,8% di studenti), tecnico biologico (58,8%), maturità artistica ad indirizzo sperimentale (56,7%), perito elettronico, telecomunicazioni (41,3%) e perito informatico (41,8%).

Tab. 8 – Condizione sociale secondo il genere, il tipo di diploma e la scuola frequentata (valori % di riga)

	Studente	Studente/ lavoratore	Lavoratore	Non cerca lavoro	Disoccupato	Totale	<i>N casi</i>
Genere							
Ragazzo	32,5	13,8	49,4	0,5	3,7	100,0	587
Ragazza	31,8	15,9	48,7	0,1	3,4	100,0	673
Diploma							
Perito per il turismo	16,4	17,9	61,2	-	4,5	100,0	201
Dirigente di comunità	16,0	28,0	44,0	-	12,0		25
Tecnico biologico	58,8	11,8	29,4	-	-	100,0	17
Perito meccanico	17,0	5,7	74,5	0,9	1,9	100,0	106
Perito elettronico	41,3	13,0	40,2	-	5,4	100,0	92
Tecnico gestione aziendale	16,5	6,2	72,2	-	5,2	100,0	97
Ragioniere	27,4	14,5	55,3	-	2,8	100,0	179
Geometra	35,7	12,5	48,2	-	3,6	100,0	56
Perito informatico	41,8	18,2	33,6	-	6,4	100,0	110
Perito chimico	21,4	10,7	67,9	-	-	100,0	28
Perito elettrotecnico	13,0	9,0	74,0	2,0	2,0	100,0	100
Maturità artistica ordin.	28,1	34,4	37,5	-	-	100,0	32
Maturità artistica sperim.	56,7	23,3	15,0	-	5,0	100,0	60
Maturità classica	74,8	18,3	4,6	0,8	1,5	100,0	131
In complesso	31,9	14,8	49,3	0,3	3,6	100,0	1.234

Un'ultima considerazione riguarda il fatto che ragazzi e ragazze presentano percentuali di occupazione e di disoccupazione molto simili, ad indicare come, almeno negli anni giovanili, quando non sono ancora sopraggiunti impegni familiari, le differenze di genere non si fanno sentire.

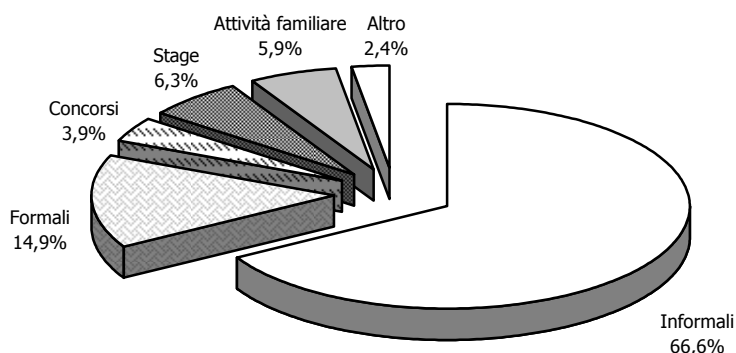
Una correlazione inversa si registra tra il tasso di occupazione e il giudizio espresso dagli insegnanti durante gli anni di corso. Mentre ad un giudizio sempre positivo si associa un tasso di occupazione inferiore e una maggiore quota di studenti, ad un giudizio non sempre positivo o negativo si associa un tasso di occupazione più elevato e una minor propensione a continuare il percorso scolastico. È evidente, come già era emerso nelle indagini precedenti, che il proseguimento degli studi – e quindi il rinvio dell'ingresso nel mercato del lavoro – è associato positivamente al profitto scolastico: tra gli studenti universitari o i laureati quelli con un giudizio sempre positivo rappresentano l'84,1%, mentre quelli con giudizio incerto o insufficiente rappresentano solo il 9%.

6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa

Nel seguente paragrafo analizzeremo i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro da parte degli ex allievi degli Istituti di Venezia Mestre: come sono giunti al lavoro attuale, quanto si è prolungata l'attesa per il primo lavoro, quali difficoltà hanno incontrato nel loro inserimento lavorativo?

Rispetto ai canali utilizzati per trovare lavoro viene confermata la prevalenza di canali informali: oltre due diplomati su tre hanno trovato lavoro rivolgendosi direttamente alle aziende o contando su segnalazioni di amici, parenti, conoscenti o insegnanti della scuola frequentata, mentre si sono rivelati poco o per nulla decisivi i canali formali, quali il Centro per l'impiego (1,3%), le agenzie di collocamento private (5,5%) o l'utilizzo di inserzioni sui giornali (8,1%). La partecipazione a concorsi pubblici ha riguardato appena il 3,9% del campione, mentre una percentuale pari al 5,9% si è inserito in un'attività familiare o ha iniziato un'attività autonoma. Tra coloro che hanno dichiarato di aver utilizzato i canali informali la maggior parte si è attivata personalmente, rivolgendosi direttamente alle aziende (25%); al secondo posto si collocano le segnalazioni di parenti, conoscenti e/o amici (20%), al terzo le chiamate dirette delle aziende (13%).

Graf. 6 – Canali utilizzati per trovare lavoro (valori %)

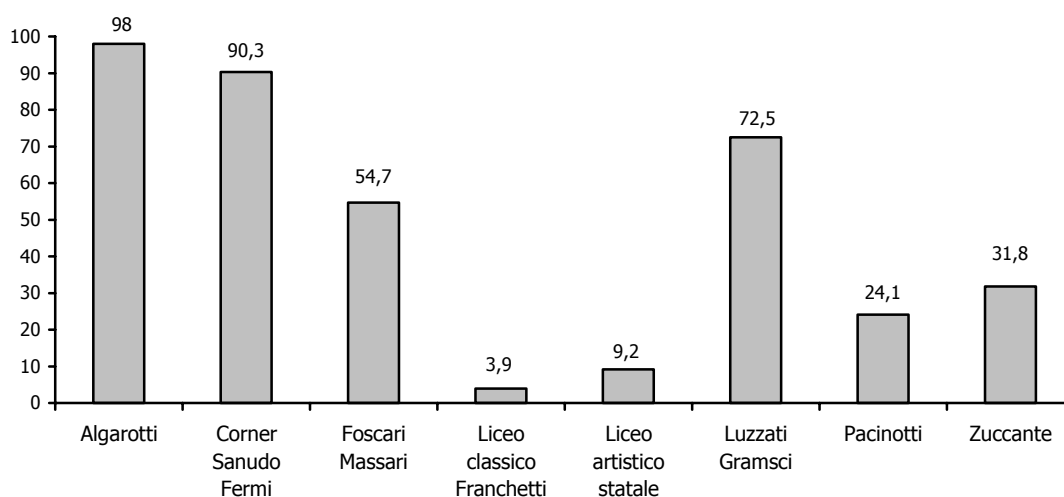


Infine, una quota pari al 6,3% del campione ha trovato lavoro in seguito alla partecipazione ad uno stage presso un'azienda. Poiché i tirocini stanno diventando sempre più uno strumento utilizzato dalle scuole superiori per far conoscere direttamente il mondo del lavoro agli studenti e per permettere loro di sperimentare sul campo le conoscenze acquisite a scuola, nel questionario utilizzato sono state inserite alcune domande relative all'esperienza di tirocinio.

Complessivamente, il 47,8% dei diplomati dichiara di aver svolto qualche tirocinio durante gli anni della scuola superiore, anche se l'analisi dei dati secondo l'Istituto frequentato fa emergere situazioni molto differenziate: in testa si collocano i diplomati dell'Itts Algarotti e quelli dell'Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo, i quali hanno partecipato ad uno stage nella misura rispettivamente del 98% e 90%; in seguito troviamo i diplomati dell'Istp Luzzati Gramsci, con il 72,5% di diplomati che hanno frequentato uno stage; seguono i diplomati dell'Itscg Foscari Massari, con il 54,7%, quelli dell'Itis Zuccante (31,8%), dell'Itis Pacinotti (24,1%); infine troviamo due realtà in cui l'esperienza di tirocinio non sembra essere diffusa, se non in misura molto limitata: il Liceo artistico (9,2%) e il Liceo classico (3,9%).

La maggior parte dei diplomati che ha effettuato un tirocinio ha apprezzato l'esperienza, dicendosi molto (31,4%) o abbastanza (57,1%) soddisfatti dell'esperienza effettuata e poco meno di due su dieci (19,2%) sono stati successivamente contattati dall'azienda in cui avevano effettuato lo stage. Di questi però solo una quota pari al 23,3% sono stati assunti e lavorano ancora nell'azienda, mentre i rimanenti hanno lavorato per qualche mese o per un periodo superiore all'anno, ma hanno in seguito cessato il rapporto di lavoro (39,2%). I tirocini si dimostrano dunque un'esperienza interessante per i ragazzi e le ragazze che la svolgono, ma ancora limitati sono gli "esiti" in termini occupazionali che questi producono.

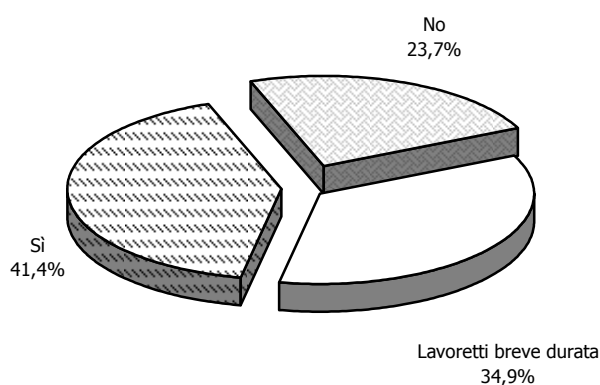
Graf. 7 – Partecipazione a stage estivi secondo la scuola frequentata (valori %)



Come si può notare dal graf. 8 la maggior parte dei diplomati, anche di quelli che attualmente non lavorano, ha avuto qualche esperienza di lavoro (76,3%), anche se nel 34,9% dei casi si trattava di “lavoretti” di tipo occasionale. Ciò ha riguardato in egual misura i ragazzi e le ragazze, ma in misura maggiore i diplomati dell’Itis Pacinotti, dell’Itts Algarotti e del Liceo artistico rispetto ai diplomati degli altri Istituti, più i periti meccanici, elettrotecnici, per il turismo, chimici e coloro che hanno la maturità artistica ad indirizzo ordinamentale di quanti hanno un altro tipo di diploma, più coloro che hanno acquisito il diploma nel 1999 e nel 2000 rispetto a coloro che lo hanno ottenuto dopo questa data.

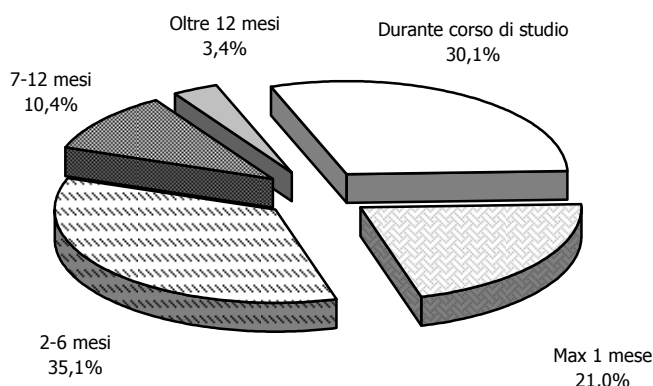
Anche se ci si limita a considerare quanti al momento dell’indagine lavoravano si può notare come, nella grande maggioranza dei casi, l’attuale non è il primo lavoro (83,4% di quanti lavorano e 80,4% di quanti studiano e lavorano).

Graf. 8 – Esperienze di lavoro precedenti l’attuale (valori %)



La maggior parte dei diplomati, dunque, ha già cambiato lavoro. Del resto, vista la diffusione del lavoro a tempo determinato soprattutto presso i giovani, ciò non rappresenta certo una sorpresa. La notevole partecipazione al lavoro da parte dei diplomati viene messa in luce anche dai tempi di attesa del primo lavoro: la quasi totalità del nostro campione (86,3%) ha trovato il primo lavoro entro sei mesi dal conseguimento del diploma; il 21% lavorava già dal mese successivo al diploma e una quota pari al 30,1% lavorava già durante il corso di studi; per molti diplomati è evidente dunque una contiguità tra studio e lavoro a partire dagli anni del corso di diploma e comunque per la maggior parte esiste un’indubbia facilità di ingresso nel mercato del lavoro. Per oltre la metà del campione (55,4%) inoltre, il primo lavoro è stato un lavoro continuativo.

Graf. 9 – Tempi di attesa per il primo lavoro (valori %)



Non si riscontrano differenze di rilievo tra ragazzi e ragazze, mentre esistono alcuni diplomi che presentano tempi di attesa per il primo lavoro inferiori: l'87,5% dei ragazzi e l'85% delle ragazze ha trovato il primo lavoro entro 6 mesi dal conseguimento del diploma; l'inserimento lavorativo è stato più rapido per quanti hanno un diploma di tecnico della gestione aziendale (97,1% entro 6 mesi dal diploma), perito elettrotecnico (93,2%), maturità artistica sperimentale (90,5%), dirigenti di comunità (90%), periti per il turismo (88,1%), periti meccanici (87,5%), periti informatici (85,7%), ragionieri (86,5%), periti elettronici (84,9%) (tab.9).

Il fatto di poter svolgere, magari in modo occasionale o stagionale, qualche attività lavorativa consente ai giovani diplomati di poter conoscere e sperimentare direttamente il mondo del lavoro, acquisire competenze pratiche e costruire relazioni, nonché di disporre di risorse finanziarie per poter meglio fronteggiare il loro futuro immediato.

È stato infatti osservato che il lavoro stagionale e quello occasionale potrebbero svolgere "una funzione di *job shopping*, fornendo informazioni sul funzionamento del mercato del lavoro ed agevolando l'inserimento dei giovani in più vaste reti di relazioni sociali, ma soprattutto consentendo di acquisire quelle conoscenze circa il "rapporto con il lavoro" che non possono essere trasmesse dalla scuola".¹⁴

In realtà "molto dipende dalla relazione che esiste tra il mercato del lavoro precario e quello del lavoro stabile. Se vi è una buona contiguità, (...), l'aver acquisito conoscenze personali e capacità relazionali attraverso esperienze saltuarie può essere di grande utilità".¹⁵

Tab. 9 – Tempo intercorso tra il conseguimento del diploma e il primo lavoro secondo il tipo di diploma (valori % di riga)

	Max 1 mese	2-6 mesi	7-12 mesi	>12 mesi	Totale	N. casi
Perito per il turismo	40,6	47,5	9,9	2,0	100,0	101
Dirigente di comunità	60,0	30,0	10,0	-	100,0	10
Tecnico biologico	-	33,3	33,3	33,3	100,0	3
Perito meccanico	70,3	17,2	10,9	1,6	100,0	64
Perito elettronico	55,9	29,0	12,9	3,2	100,0	31
Tecnico gestione aziendale	40,0	57,1	2,9	-	100,0	35
Ragioniere	37,1	49,4	9,9	3,7	100,0	81
Geometra	44,0	36,0	12,0	8,0	100,0	25
Perito informatico	54,3	31,4	14,3	-	100,0	35
Perito chimico	62,5	18,8	12,5	6,3	100,0	16
Perito elettrotecnico	67,8	25,4	5,1	1,7	100,0	59
Maturità artistica ordin.	26,7	33,3	33,3	6,7	100,0	15
Maturità artistica sperim.	76,2	14,3	-	9,5	100,0	21
Maturità classica	57,1	19,0	14,3	9,5	100,0	21

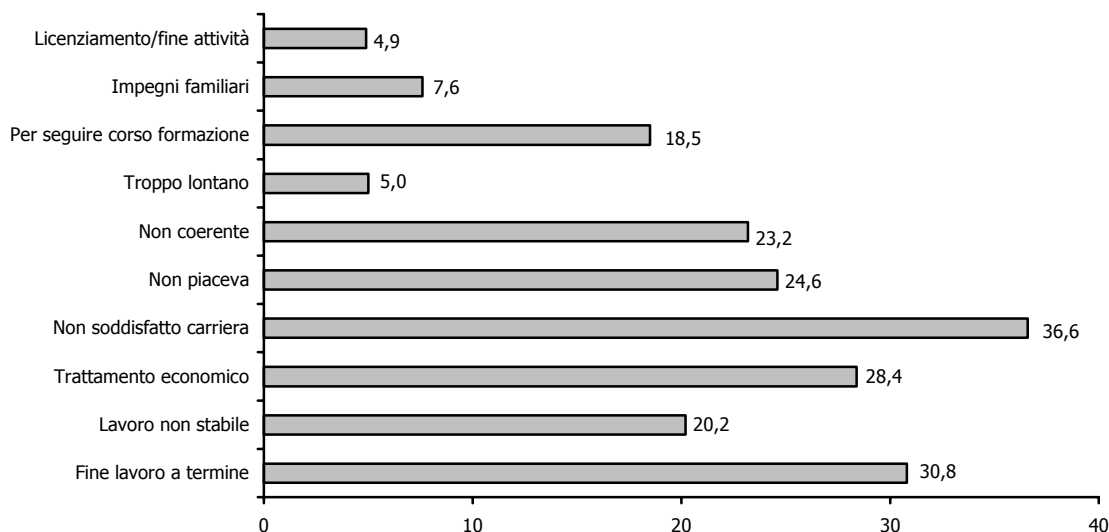
14. Reyneri E. (1996), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p. 189.

15. Reyneri E. (2002), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p. 221.

Ma quali sono i motivi che hanno portato i diplomati ad interrompere la loro prima esperienza lavorativa? A questo proposito gli intervistati avevano la possibilità di indicare due risposte tra le dieci possibilità indicate.

Come si può notare dal graf. 10 il motivo maggiormente ricorrente fa riferimento all'insoddisfazione rispetto alle possibilità di carriera (36,6%); a questo seguono il fatto che si trattava di un lavoro a termine (30,8%), che il trattamento economico non era soddisfacente (28,4%), che il lavoro non piaceva (24,6%), che non era coerente con il titolo di studio acquisito (23,2%) e che si trattava di un lavoro non stabile, sicuro.

Graf. 10 – Motivi che hanno portato all'interruzione del primo lavoro (valori %)



Verificando gli altri motivi che hanno portato i diplomati ad interrompere il rapporto di lavoro possiamo notare come si tratti di aspetti dipendenti da problemi personali (seguire un corso di studi o di formazione, impegni familiari o personali, con il 26,1% delle risposte) o dal tipo di lavoro (troppo lontano dalla propria abitazione, licenziamento o chiusura dell'attività lavorativa, con il 9,9% delle risposte).

Queste motivazioni fanno ipotizzare come in molti casi i neodiplomati, al termine del loro percorso di studi, pur riuscendo ad inserirsi in un'attività lavorativa con una certa facilità, svolgano lavori che spesso presentano condizioni di instabilità o che comunque non soddisfano alcune loro aspettative.

7. Quale lavoro dopo il diploma?

Dopo aver descritto le esperienze di studio e le prime esperienze lavorative dei diplomati analizzeremo le principali caratteristiche del lavoro attualmente svolto dagli ex allievi delle scuole superiori. In questo, come nei capitoli successivi, prenderemo in considerazione sia i diplomati che studiano e lavorano (188 diplomati), sia quelli che si sono inseriti "continuativamente" nel mondo del lavoro (618 diplomati), cercando di mettere in luce le differenze tra le due figure sociali rappresentate dagli studenti lavoratori, da un lato e dai lavoratori, dall'altro.

Come si può notare dai graffi. 11, 12, 13 e dalla tab. 10:

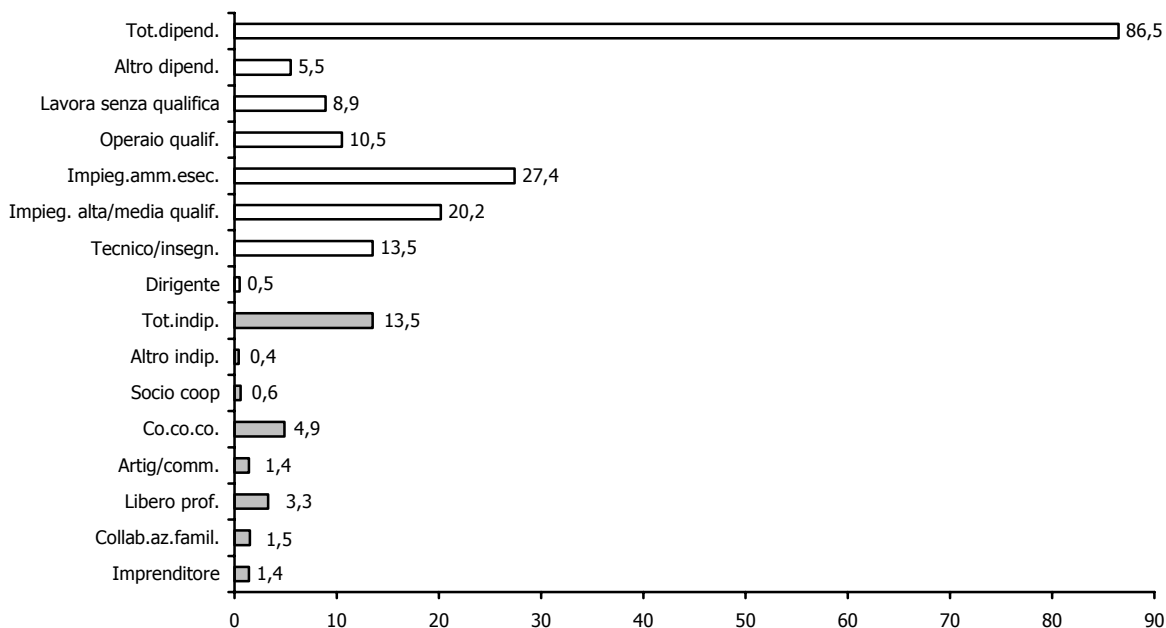
- l'inserimento lavorativo della grande maggioranza dei diplomati rimane nel lavoro dipendente, infatti la quota di lavoratori autonomi e parasubordinati non è molto elevata: solo il 13,5% dei diplomati ha un lavoro indipendente. Si tratta per lo più di giovani che lavorano con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (4,9%), collaborano in un'impresa familiare (1,5%), ma anche di diplomati che lavorano come artigiani e commercianti (1,4%), liberi professionisti (3,3%), imprenditori (1,4%);

- ▶ se si confronta la posizione di quanti studiano e lavorano con quella di quanti lavorano senza studiare la situazione subisce alcune variazioni: l'89,6% dei lavoratori ha una posizione dipendente, il 10,4% un lavoro indipendente; la quota di lavoro indipendente tra gli studenti lavoratori sale al 21,1%, mentre quella del lavoro dipendente diminuisce al 78,9%; ciò è dovuto soprattutto alla maggiore presenza, tra gli studenti lavoratori, di collaborazioni (9,9% contro 3,3%) e di liberi professionisti (5% contro 2,6%);
- ▶ tra i lavoratori dipendenti si nota una netta prevalenza di impiegati amministrativi con funzioni esecutive, che rappresentano il 31,7% dei lavoratori dipendenti e il 27,4% dei lavoratori totali. Al secondo posto troviamo gli impiegati ad alta/media qualificazione, che coprono il 20,2% dei lavoratori in complesso e il 23,3% dei lavoratori dipendenti;
- ▶ gli studenti lavoratori hanno una collocazione lavorativa meno "qualificata" rispetto a chi lavora: da un lato vi è una maggiore incidenza di lavoratori senza una specifica qualificazione (19,9% contro 5,6%) o in una collocazione non ben definita (11,6% contro 3,8%), dall'altro vi è una minore incidenza di tecnici e impiegati ad alta/media qualificazione (24,4% contro 37,5%) e di impiegati amministrativi (17,7% contro 30,6%), ma anche di operai qualificati/specializzati (5,5% contro 12,2%);
- ▶ mentre le figure impiegate sono più diffuse tra le ragazze (66,4% contro 25,6%), le figure tecniche sono maggiormente diffuse tra i ragazzi (23,2% contro 2,6%); i ragazzi inoltre sono maggiormente presenti tra gli operai qualificati (19,1% contro 3,2%) e i lavoratori senza una specifica qualificazione (12,5% contro 5,8%). Rispetto al lavoro autonomo, questo risulta maggiormente diffuso tra i ragazzi (10,6% contro 6,7% se si escludono le collaborazioni coordinate e continuative, 14,4% contro 12,5% se si includono);
- ▶ i tecnici e gli impiegati ad alta/media qualificazione sono maggiormente diffusi tra i geometri (52,9%), i periti informatici (56,1%), meccanici (45,8%), elettrotecnici (40%), periti per il turismo, periti chimici (38,1%); gli impiegati amministrativi sono più frequenti tra i tecnici di gestione aziendale (64%), i ragionieri (57,6%), i periti per il turismo (35,6%), mentre gli operai qualificati sono più diffusi tra i periti chimici (33,3%), i tecnici biologi (28,6%), i periti meccanici (25,3%), elettrotecnici (26,3%);
- ▶ chi ha un rapporto di lavoro occasionale o stagionale nella maggior parte dei casi svolge un lavoro senza specifica qualificazione (rispettivamente nel 31,4% dei casi e nel 27,1% dei casi), mentre chi ha un rapporto di lavoro continuativo spesso svolge un lavoro impiegatizio (ad alta/media qualificazione nel 22,1% dei casi, amministrativo nel 30,7% dei casi);
- ▶ solo il 19,5% dei diplomati lavora con un orario di lavoro ridotto, spesso per propria scelta (79,7%); il lavoro part time è molto più frequente tra chi studia e lavora (63,2% contro appena 6,2% di chi lavora) e leggermente più frequente tra le ragazze (21,3% contro 17,3% dei ragazzi);
- ▶ la grande maggioranza dei diplomati lavora in aziende private (85,4%), per lo più di piccole dimensioni (46,9% sotto i 15 dipendenti); il 19,2% in aziende comprese tra i 15 e i 49 dipendenti, il rimanente 33,9% in aziende con oltre 50 dipendenti;
- ▶ rispetto ai settori produttivi si nota che sono soprattutto quattro i settori in cui hanno trovato lavoro i diplomati: il terziario dei servizi privati e pubblici (informatica e servizi alle imprese, servizi bancari, finanziari, istruzione e formazione, sanità e assistenza sociale, pubblica amministrazione, poste e telecomunicazioni, servizi ricreativi, sportivi, culturali, altri servizi, con il 36,2%), il settore commerciale (17,6%), quello industriale (17,2%) e il settore alberghiero, pubblici esercizi e aziende di servizi turistici (9,2%). Chi lavora nel settore industriale o artigianale opera per lo più nell'industria metalmeccanica (36,7%), chimica (12,4%), elettrotecnica (10,1%), alimentare (7,8%), tessile (6,4%);
- ▶ anche a questo proposito si registrano differenze di rilievo tra studenti lavoratori e lavoratori: i primi risultano maggiormente presenti nel settore alberghiero (22,4% contro 8,3%) e nei servizi ricreativi, sportivi (6,6% contro 0,3%), che attraverso il lavoro stagionale e/o orari di lavoro maggiormente flessibili o ridotti consentono loro di conciliare le esigenze di studio; risulta invece nettamente inferiore la presenza di studenti lavoratori nel settore industriale (3,8% contro 21,4%);
- ▶ i tecnici lavorano soprattutto nel settore industriale (30,2%) e dei servizi alle imprese (26%); gli impiegati ad alta/media qualificazione nel settore alberghiero (18,8%), nei servizi

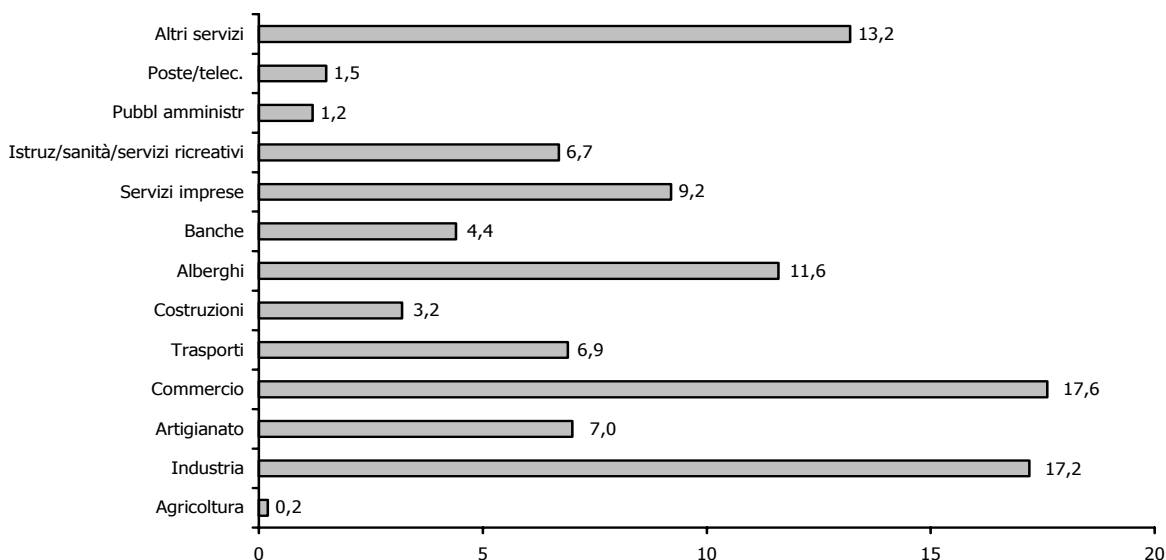
(18,1%) e nell'industria (17,5%); gli operai qualificati nel settore industriale (40,5%), mentre i lavoratori senza specifica qualificazione sono presenti soprattutto nell'industria (21,4%), nel commercio (21,4%) e nel settore alberghiero (18,6%);

- ▶ quattro sono le principali aree aziendali nelle quali i diplomati sono impegnati con il loro lavoro: produzione (24,2%), amministrazione (22,3%), marketing, acquisti, vendite (15,6%) e progettazione, controllo, supervisione tecnica (13,7%).

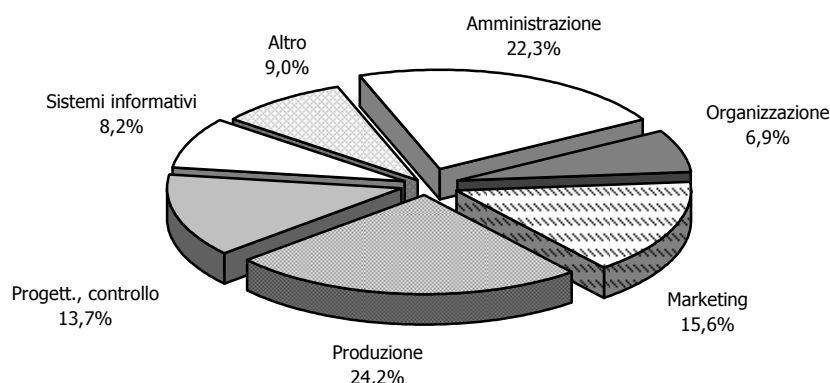
Graf. 11 – La posizione professionale dei diplomati (valori %)



Graf. 12 – Settore di lavoro dei diplomati (valori %)



Graf. 13 – Area aziendale in cui lavorano i diplomati (valori %)



Tab. 10 – Il lavoro attuale: caratteristiche strutturali (valori % di riga)

	Posizione professionale						Totale	N.casi
	Indipend. /co.co.co	Tecnico/ impieg. alta-media qualif.	Impiegato amministr., esecutivo	Operaio qualif. /spec.	Lavoratore senza qualific.	Altro dipenden- te		
Condizione sociale								
Lavoratore	10,4	37,5	30,6	12,2	5,6	3,8	100,0	608
Studente lavoratore	21,1	24,4	17,7	5,5	19,9	11,6	100,0	181
Anno di diploma								
1999	17,2	36,8	30,5	9,2	1,1	5,2	100,0	174
2000	12,1	29,1	27,3	12,1	10,3	9,1	100,0	165
2001	10,5	34,0	27,5	9,8	9,2	9,2	100,0	148
2002	12,8	31,8	31,1	10,1	10,1	4,1	100,0	148
2003	13,1	28,8	20,9	11,8	15,0	10,5	100,0	153
Diploma								
Perito per il turismo	10,6	38,1	35,6	5,6	5,0	5,0	100,0	160
Dirigente di comunità	23,5	5,9	5,9	11,8	11,8	41,7	100,0	17
Tecnico biologico	-	14,3	28,6	28,6	14,3	14,3	100,0	7
Perito meccanico	9,6	45,8	6,0	25,3	10,8	2,4	100,0	83
Perito elettronico	6,1	34,7	8,2	22,4	18,4	10,2	100,0	49
Tecnico gestione aziendale	8,0	16,0	64,0	1,3	4,0	6,7	100,0	75
Ragioniere	11,2	21,6	57,6	2,4	3,2	4,0	100,0	125
Geometra	17,6	52,9	20,6	5,9	-	2,9	100,0	34
Perito informatico	15,8	56,1	8,8	3,5	8,8	7,0	100,0	57
Perito chimico	9,5	38,1	-	33,3	19,0	-	100,0	21
Perito elettrotecnico	15,0	40,0	6,3	26,3	12,5	-	100,0	80
Maturità artistica ordin.	21,7	8,7	4,3	8,7	21,7	34,8	100,0	23
Maturità artistica speriment.	34,8	17,4	-	4,3	17,4	26,1	100,0	23
Maturità classica	20,7	10,3	17,2	-	20,7	31,0	100,0	29
Genere								
Ragazzo	14,4	38,1	10,6	19,1	12,5	5,1	100,0	367
Ragazza	12,5	27,1	41,8	3,2	5,8	9,5	100,0	431
Rapporto di lavoro								
Occasionale	30,0	7,1	8,6	-	31,4	22,9	100,0	70
Stagionale	10,2	23,7	15,3	11,9	27,1	11,9	100,0	59
Continuativo	11,6	35,9	30,7	11,2	5,0	5,6	100,0	661
Dimensione aziendale								
<15 dip.	19,0	25,3	30,2	6,9	9,9	8,8	100,0	364
15-49 dip.	10,0	37,3	28,0	10,0	7,3	7,3	100,0	150
50-99 dip.	3,8	46,2	21,2	9,6	15,4	3,8	100,0	52
=>100 dip.	6,2	40,3	24,2	18,0	6,2	5,2	100,0	211
Settore								
Industria/artigianato/costruzioni	13,3	36,7	15,6	20,6	9,6	4,1	100,0	218
Commercio/alberghi/trasporti	9,2	27,8	34,2	10,6	10,9	7,4	100,0	284
Servizi alle imprese	15,1	57,5	17,8	2,7	2,7	4,1	100,0	73
Altri servizi	18,1	24,5	34,3	3,2	7,4	12,5	100,0	216

Ma il lavoro svolto dai diplomati è un lavoro stabile o precario, ovvero i diplomati percepiscono il loro rapporto di lavoro in termini di stabilità o, viceversa, di precarietà/occasionalità?

C'è da dire innanzitutto che l'83,1% dei diplomati dichiara di avere un lavoro continuativo, il 7,6% un lavoro stagionale e il 9,3% un lavoro di tipo occasionale. Pertanto, guardando alla percezione dei diplomati, si può dire che la maggior parte di essi ritiene il proprio lavoro ormai stabile.

In particolare, tra chi lavora senza contemporaneamente studiare la percentuale di lavoro continuativo sale al 94,1%, mentre tra gli studenti lavoratori tale quota si arresta al 50,3%.

Rispetto ai differenti indirizzi di diploma sono i tecnici biologi, i tecnici di gestione aziendale, i periti elettrotecnici, i ragionieri, i periti meccanici, i periti informatici, i geometri, i periti chimici ad esprimere una maggiore stabilità rispetto al lavoro svolto.

Tab. 11 – Stabilità/precarietà del lavoro attuale secondo la condizione sociale e il tipo di diploma (valori % di riga)

	Occasionale /stagionale	Continuativo	Totale	<i>N. casi</i>
Condizione sociale				
Lavoratore	5,9	94,1	100,0	608
Studente lavoratore	49,7	50,3	100,0	183
Diploma				
Perito per il turismo	20,3	79,7	100,0	158
Dirigente di comunità	33,3	66,7	100,0	18
Tecnico biologico	-	100,0	100,0	7
Perito meccanico	13,3	86,7	100,0	83
Perito elettronico	20,4	79,6	100,0	49
Tecnico gestione aziendale	5,3	94,7	100,0	76
Ragioniere	10,3	89,7	100,0	126
Geometra	14,3	85,7	100,0	35
Perito informatico	13,6	86,4	100,0	59
Perito chimico	15,0	85,0	100,0	20
Perito elettrotecnico	6,2	93,8	100,0	81
Maturità artistica ordin.	30,4	69,6	100,0	23
Maturità artistica sperim.	56,5	43,5	100,0	23
Maturità classica	55,2	44,8	100,0	29
In complesso	16,9	83,1	100,0	787

In secondo luogo, analizzando le risposte alla domanda sul contratto di lavoro dipendente stipulato dai diplomati, emerge che:

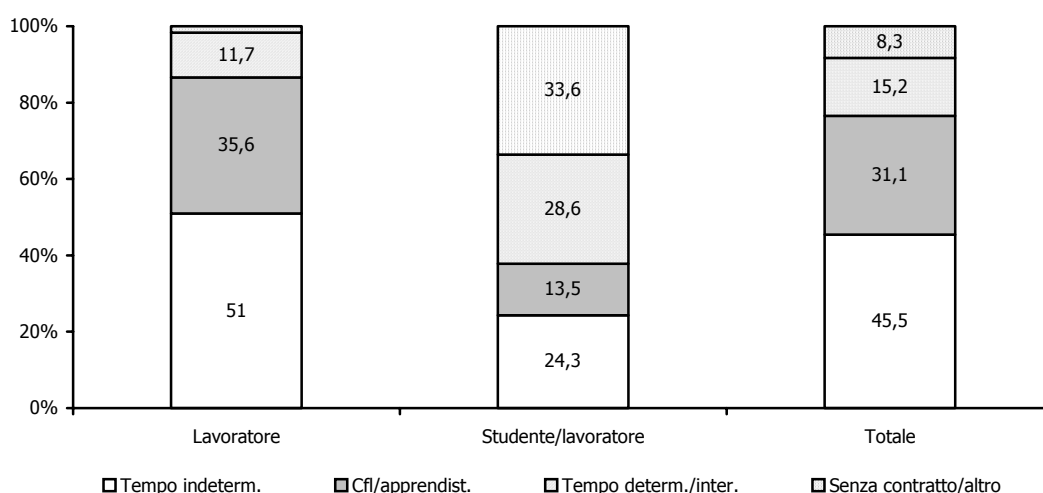
- ▶ il 45,5% dei lavoratori ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- ▶ il 31,1% è impegnato con un contratto di formazione lavoro o di apprendistato;
- ▶ il 15,2% con un contratto a tempo determinato o interinale;
- ▶ il 6,3% dichiara di non avere alcun tipo di contratto;
- ▶ i rimanenti affermano di avere un altro tipo di contratto (2,0%).

I contratti di lavoro a tempo indeterminato sono maggiormente diffusi tra chi lavora senza studiare, anche se solo la metà di questi giovani ha un contratto a tempo indeterminato, mentre gli altri lavorano con un contratto di formazione lavoro o di apprendistato (35,6%), oppure hanno un contratto a tempo determinato o interinale (11,7%).

Gli studenti lavoratori svolgono più spesso un'attività lavorativa con un contratto a tempo determinato, interinale (28,6%) o lavorano senza un regolare contratto di lavoro (33,6%).

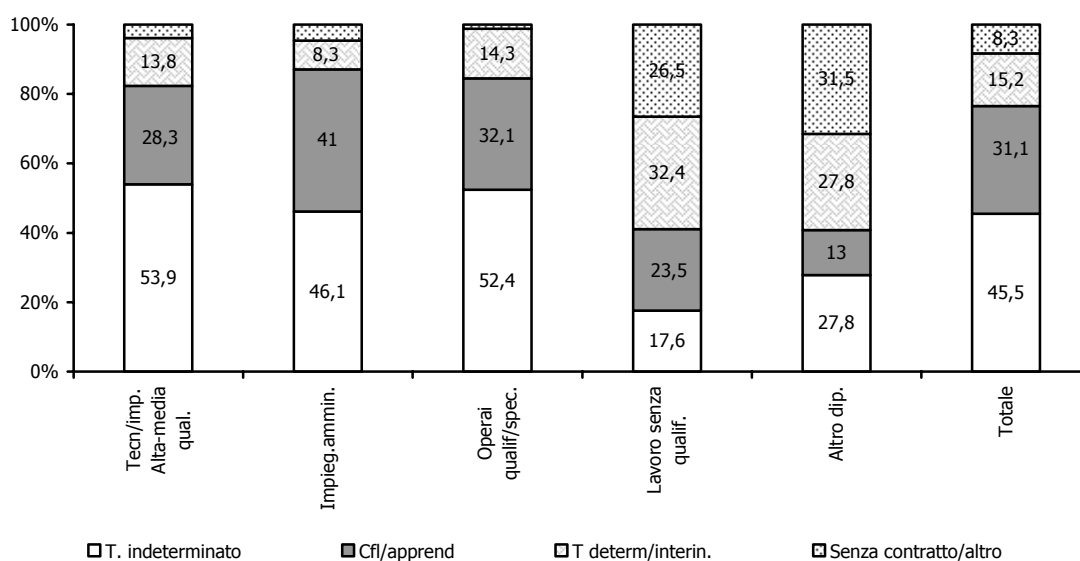
Il lavoro irregolare, senza contratto sembra dunque essere una caratteristica che riguarda quasi esclusivamente gli studenti che svolgono anche un'attività lavorativa, così come il lavoro interinale o a tempo determinato riguarda soprattutto gli studenti che lavorano (graf. 14).

Graf. 14 – Stabilità/precarietà del lavoro svolto secondo la condizione sociale (valori %)



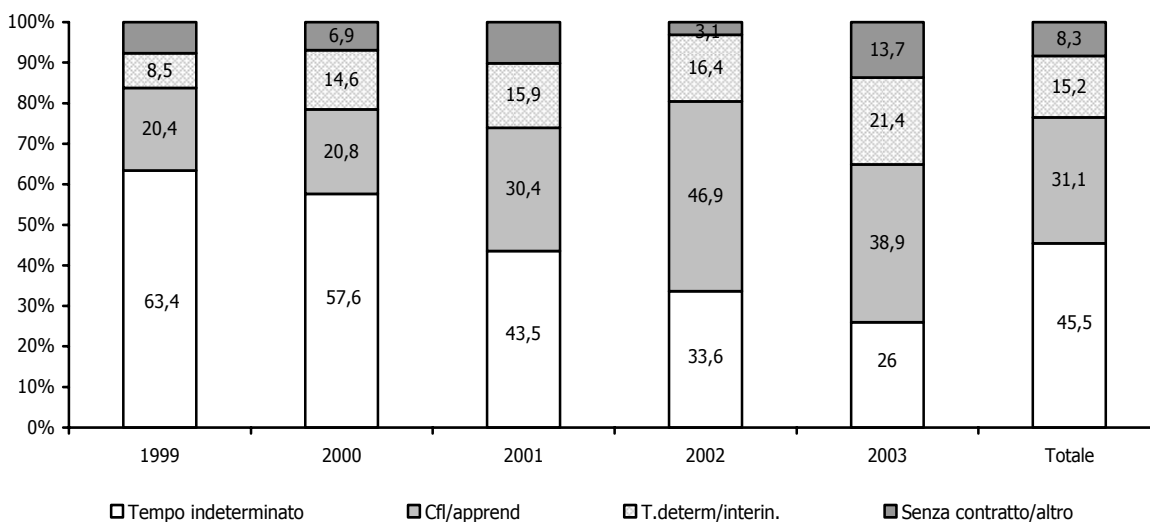
Come emerge dal graf. 15, che mette in relazione il tipo di contratto stipulato dai diplomati con la posizione professionale occupata, mentre oltre la metà di chi ha funzioni tecniche o impiegatizie di elevata o media qualificazione e degli operai specializzati o qualificati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, chi ha un lavoro senza specifica qualificazione opera per lo più con contratto di lavoro interinale o a tempo determinato oppure senza contratto di lavoro; infine, tra gli impiegati amministrativi, esecutivi rilevante risulta essere anche la quota di quanti lavorano con un contratto di formazione lavoro o di apprendistato (41%). Sembra dunque che ad una posizione occupazionale maggiormente qualificata corrisponda anche una maggiore continuità e stabilità lavorativa. Questa ipotesi sembra risultare confermata anche dal confronto tra le risposte dei lavoratori con quelle degli studenti lavoratori: gli studenti lavoratori che svolgono un lavoro senza qualificazione nel 51,5% dei casi non hanno un regolare contratto di lavoro e nel 30,3% dei casi hanno un rapporto di lavoro a tempo determinato, mentre se sono operai qualificati, impiegati amministrativi, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione hanno un contratto a tempo indeterminato nel 30-35% dei casi. Altrettanto i lavoratori: operai qualificati, impiegati amministrativi, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione hanno un contratto a tempo indeterminato nel 49-56% dei casi, mentre lavoratori senza qualificazione hanno un rapporto di lavoro a tempo determinato nel 32,4% dei casi.

Graf. 15 – Stabilità/precarietà del lavoro svolto secondo la posizione professionale (valori %)



Inoltre, come emerge dal graf. 16, la stabilità lavorativa risulta correlata all'anno di diploma, nel senso che la percentuale di lavoratori con contratto a tempo indeterminato aumenta retrocedendo negli anni: tra i diplomati del 2003 solo il 26% ha un contratto a tempo indeterminato, tale quota aumenta al 33,6% dei diplomati nel 2002, al 43,5% dei diplomati nel 2001, al 57,6% dei diplomati nel 2000 e raggiunge il 63,4% tra i diplomati del 1999.

Graf. 16 – Stabilità/instabilità del lavoro svolto secondo l'anno di diploma (valori %)



Dai dati riportati in tab. 12, che in parte riassumono quanto detto finora, sono evidenti alcune differenziazioni in funzione:

- ▶ della condizione sociale: chi studia e lavora ha maggiori probabilità di lavorare senza alcun tipo di contratto o con un contratto a tempo determinato; viceversa, chi è ormai entrato nel mondo del lavoro in modo “continuativo” ha per lo più contratti a tempo indeterminato, di apprendistato o di formazione e lavoro;
- ▶ dell’“anzianità”, sia in riferimento all’anno di diploma (come si è detto la quota di diplomati con lavoro stabile aumenta retrocedendo negli anni), sia in riferimento alla durata del lavoro attuale (il 78,7% di quanti hanno un lavoro che dura da oltre due anni presenta una situazione di stabilità lavorativa, contro il 22,1% di chi svolge il medesimo lavoro al massimo da due mesi; la quota di contratti a tempo indeterminato sale all’85,4% tra i lavoratori che svolgono il medesimo lavoro da oltre due anni, mentre si ferma al 36,7% tra gli studenti lavoratori);
- ▶ dell’orario di lavoro, nel senso che chi lavora part time ha minori probabilità di lavorare con un contratto a tempo indeterminato rispetto a quanti lavorano a tempo pieno (24,6% contro il 50%); questa differenza risulta molto più evidente per gli studenti lavoratori rispetto ai lavoratori: i primi infatti, se lavorano part time lo fanno senza un regolare contratto di lavoro nel 48,8% dei casi e a tempo indeterminato nel 17,5% dei casi, mentre se lavorano a tempo pieno lo fanno con un contratto a tempo indeterminato nel 37,3% dei casi e a tempo determinato nel 35,3% dei casi; per i secondi invece lo scarto tra tempo pieno a part time è meno evidente, poiché se hanno un orario part time lavorano con contratto a tempo indeterminato nel 42,4% dei casi, se lavorano full time hanno un contratto a tempo indeterminato nel 51,4% dei casi;
- ▶ dei differenti indirizzi di diploma: i periti informatici, elettrotecnici, meccanici, chimici, i tecnici biologi, i dirigenti di comunità e i tecnici di gestione aziendale presentano una percentuale di lavoratori con contratto a tempo indeterminato superiore alla media; quanti hanno un diploma di maturità artistica, classica, i periti elettronici, i geometri e i dirigenti di comunità lavorano più spesso con contratto a tempo determinato, interinale o senza contratto di lavoro (si tratta però di pochi casi riferiti per lo più a studenti lavoratori); tra i periti per il turismo, i tecnici biologi, i periti elettronici, i tecnici di gestione aziendale e i ragionieri risulta rilevante anche la presenza di contratti di formazione e lavoro e di apprendistato;

- ▶ delle dimensioni aziendali, poiché nelle piccole imprese, sotto i 15 dipendenti, appaiono meno presenti lavoratori con contratto a tempo indeterminato e più presenti lavoratori con contratto a tempo determinato e interinale; inoltre, il 45,8% degli studenti lavoratori che lavorano in aziende con meno di 15 addetti lo fanno senza un regolare contratto di lavoro, ciò si verifica nel 21,7% dei casi nelle aziende tra 15 e 49 dipendenti, nel 9,1% dei casi nelle aziende tra 50 e 99 dipendenti e nel 17,4% dei casi nelle aziende con oltre 100 addetti;
- ▶ del settore di lavoro: nell'industria/artigianato/costruzioni e nei servizi alle imprese il lavoro a tempo indeterminato risulta maggiormente diffuso, mentre non si riscontrano differenze di rilievo per quanto riguarda i Cfl e i contratti di apprendistato; nei servizi alle imprese risultano meno diffusi i contratti a tempo determinato e interinali. Ciò risulta vero sia per i lavoratori che per gli studenti lavoratori; inoltre questi ultimi presentano elevate percentuali di diplomati che lavorano con contratto a tempo determinato o interinale o senza un regolare contratto di lavoro soprattutto nei settori del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti (35-38%), mentre quote altrettanto elevate di diplomati che lavorano senza regolare contratto si registrano nel settore dei servizi;

Tab. 12 – Il lavoro attuale: stabilità/instabilità (valori % di riga)

	Tempo indeterminato	Cfl/ Apprendista	Tempo determ. /interin	Senza contratto/altro	Totale	<i>N.casi</i>
Condizione sociale						
Lavoratore	51,0	35,6	11,7	1,7	100,0	545
Studente lavoratore	24,3	13,5	28,6	33,6	100,0	137
Anno di diploma						
1999	63,4	20,4	8,5	7,7	100,0	142
2000	57,6	20,8	14,6	6,9	100,0	144
2001	43,5	30,4	15,9	10,1	100,0	138
2002	33,6	46,9	16,4	3,1	100,0	128
2003	26,0	38,9	21,4	13,7	100,0	131
Diploma						
Perito per il turismo	39,9	38,4	17,4	5,0	100,0	138
Dirigente di comunità	46,2	23,1	23,1	7,7	100,0	13
Tecnico biologico	50,0	50,0	-	-	100,0	6
Perito meccanico	55,3	25,0	17,1	2,6	100,0	76
Perito elettronico	26,7	40,0	28,9	4,4	100,0	45
Tecnico gestione aziendale	46,4	39,1	7,2	7,2	100,0	69
Ragioniere	43,6	40,0	10,0	6,4	100,0	110
Geometra	42,9	25,0	7,1	25,0	100,0	28
Perito informatico	62,5	14,6	8,4	14,6	100,0	48
Perito chimico	52,6	15,8	16,4	5,3	100,0	19
Perito elettrotecnico	60,0	28,6	10,0	1,4	100,0	70
Maturità artistica ordin.	44,4	16,7	22,3	16,7	100,0	18
Maturità artistica sperim.	33,3	6,7	33,4	26,7	100,0	15
Maturità classica	13,6	18,2	22,7	45,4	100,0	22
Genere						
Ragazzo	47,8	25,8	17,5	8,9	100,0	314
Ragazza	43,5	35,5	13,2	7,8	100,0	372
Dimensione aziendale						
<15 dip.	34,6	40,8	11,1	13,5	100,0	289
15-49 dip.	54,1	25,9	15,6	4,4	100,0	135
50-99 dip.	54,0	24,0	16,0	6,0	100,0	50
=>100 dip.	54,3	23,6	19,6	2,5	100,0	199
Settore						
Industria/ artigianato/costruzioni	53,4	30,4	13,6	2,6	100,0	191
Commercio/alberghi/trasporti	40,9	32,3	17,5	9,3	100,0	257
Servizi alle imprese	50,8	31,1	8,2	9,8	100,0	61
Altri servizi	42,1	29,8	15,2	12,9	100,0	171
Durata attuale lavoro						
Fino 2 mesi	22,1	26,5	33,8	17,6	100,0	68
Da 3 a 6 mesi	26,1	30,7	30,7	12,5	100,0	88
Da 7 a 12 mesi	22,1	50,0	17,9	10,0	100,0	140
Da 13 a 24 mesi	42,1	45,4	8,6	3,9	100,0	152
Oltre 24 mesi	78,7	12,0	3,7	5,6	100,0	216
Orario di lavoro						
Part time	24,6	13,2	24,6	37,7	100,0	114
Full time	50,0	34,9	13,3	1,8	100,0	558

La correlazione positiva tra anzianità lavorativa e lavoro a tempo indeterminato sembra confermare l'ipotesi avanzata nelle precedenti indagini, ovvero che la stabilità lavorativa sia un punto di arrivo che viene raggiunto dopo un percorso più o meno lungo, nel quale si succedono periodi di lavoro instabile di breve durata, stagionale, occasionale, poiché negli anni successivi al diploma i ragazzi e le ragazze sperimentano attività lavorative diverse, nell'intento di trovare il lavoro che meglio corrisponde alle loro aspettative.

8. Dove lavorano i diplomati?

I diplomati presso gli Istituti analizzati risiedono per lo più nel comune di Venezia Mestre (46,8%) o nei comuni limitrofi (32,6%), ma alcuni risiedono anche in altri comuni della provincia di Venezia (14,7%) o in altre province del Veneto e delle regioni confinanti (6%); pertanto non risulta inaspettato il fatto che la maggior parte dei diplomati abbia trovato lavoro, una volta terminato il percorso formativo, nel Comune di Venezia Mestre (46,8%), nei Comuni della provincia (24,3%) o limitrofi ad essa (17,1%); la quota di chi ha trovato lavoro in altre aree della Regione o al di fuori di essa è limitata all'11,9%.

Tab. 13 – Dove lavorano i diplomati (v. % di riga)

	Comune di Venezia Mestre	Provincia di Venezia	Comuni limitrofi	Altre aree della Regione	Altrove	Totale	<i>N. casi</i>
Istituto							
Itts Algarotti	45,1	26,5	13,0	11,7	3,7	100,0	162
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo	43,6	35,9	17,9	2,6	-	100,0	39
Itscg Foscarì Massari	59,6	13,2	19,9	5,1	2,2	100,0	136
L. classico Franchetti	53,3	10,0	6,7	6,7	23,3	100,0	30
Liceo artistico statale	44,9	30,6	12,2	4,1	8,2	100,0	49
Isitc Luzzati Gramsci	53,2	22,9	21,1	2,8	-	100,0	109
Itis Pacinotti	40,4	28,7	16,9	11,2	2,8	100,0	178
Itis Zuccante	37,0	26,0	21,0	14,0	2,0	100,0	100
Diploma							
Perito per il turismo	45,1	26,5	13,0	11,7	3,7	100,0	162
Dirigente di comunità	44,4	38,9	16,7	-	-	100,0	18
Tecnico biologico	14,3	42,9	28,6	14,3	-	100,0	7
Perito meccanico	38,6	30,1	15,7	13,3	2,4	100,0	83
Perito elettronico	54,2	20,8	14,6	6,3	4,2	100,0	48
Tecnico gestione aziendale	55,3	18,4	23,7	2,6	-	100,0	76
Ragioniere	60,3	13,5	21,4	2,4	2,4	100,0	126
Geometra	47,1	26,5	14,7	11,8	-	100,0	34
Perito informatico	25,9	31,0	24,1	19,0	-	100,0	58
Perito chimico	47,6	9,5	23,8	14,3	4,8	100,0	21
Perito elettrotecnico	41,3	31,3	17,5	7,5	2,5	100,0	80
Maturità artistica ordin.	47,8	26,1	13,0	8,7	4,3	100,0	23
Maturità artistica sperim.	43,5	30,4	13,0	-	13,0	100,0	23
Maturità classica	53,3	10,0	6,7	6,7	23,3	100,0	30
Genere							
Ragazzo	45,9	25,3	16,6	9,2	3,0	100,0	368
Ragazza	47,6	23,4	17,5	7,8	3,7	100,0	435
Settore di lavoro							
Industria/ artigianato/costruzioni	34,9	32,6	20,2	9,2	3,2	100,0	218
Commercio/alberghi/trasporti	52,6	22,1	14,5	6,9	3,8	100,0	289
Servizi alle imprese	41,9	25,7	16,2	16,2	-	100,0	74
Altri servizi	51,9	18,5	18,1	7,4	4,2	100,0	216

Come si nota nella tab. 13:

- ▶ i diplomati dell'Itsrg Foscari Massari, Isitc Luzzati Gramsci e Liceo classico hanno maggiori probabilità di lavorare nel comune di Venezia Mestre, mentre in altre aree della regione hanno trovato lavoro più i diplomati dell'Itts Algarotti, dell'Itis Pacinotti e dell'Itis Zuccante;
- ▶ i ragionieri, i periti elettronici, i tecnici della gestione aziendale e quanti hanno la maturità classica trovano più spesso lavoro nel comune di Venezia Mestre rispetto agli altri diplomati;
- ▶ chi lavora nel settore commercio, alberghiero, trasporti o nei servizi (non alle imprese) ha maggiori probabilità di trovare lavoro nel comune di Venezia Mestre; chi lavora nel settore industriale, artigianale o delle costruzioni ha trovato lavoro in eguale misura nel comune di Venezia Mestre e nei comuni della provincia.

La quasi totalità dei diplomati presso gli Istituti veneziani si è comunque inserita nel mercato del lavoro locale (comunale o provinciale); l'autocontenimento del mercato delle professioni risulta dunque molto elevato, in particolare per quanto riguarda i diplomi di tecnico gestione aziendale, dirigente di comunità, ragioniere, i quali presentano quote molto più basse della media di diplomati che hanno trovato lavoro in altre aree della regione o al di fuori di essa.

Tab. 14 – Soddisfazione per la sede di lavoro secondo il diploma (% di riga)

Diploma	Soddisfazione				Totale	N. casi
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		
Perito per il turismo	45,0	30,0	12,5	12,5	100,0	160
Dirigente di comunità	61,1	16,7	11,1	11,1	100,0	18
Tecnico biologico	42,9	57,1	-	-	100,0	7
Perito meccanico	37,0	32,8	18,5	8,6	100,0	81
Perito elettronico	44,9	24,5	18,4	12,2	100,0	49
Tecnico gestione aziendale	40,0	37,3	13,3	9,3	100,0	75
Ragioniere	50,8	33,9	8,9	6,5	100,0	124
Geometra	32,2	26,5	20,6	14,7	100,0	34
Perito informatico	51,7	24,1	13,8	10,3	100,0	58
Perito chimico	33,3	33,3	19,0	14,3	100,0	21
Perito elettrotecnico	48,8	26,8	12,2	12,2	100,0	82
Maturità artistica ordin.	38,1	38,1	19,0	4,8	100,0	21
Maturità artistica sperim.	40,9	18,2	31,8	9,1	100,0	22
Maturità classica	41,4	17,2	10,3	31,0	100,0	29
In complesso	44,8	30,7	14,1	11,0	100,0	781

L'analisi della soddisfazione per la sede di lavoro rivela che tre occupati su quattro (75,5%) si dichiarano abbastanza o molto soddisfatti per la vicinanza della sede di lavoro alla propria residenza. Questo fa supporre che la sede di lavoro spesso coincida con la residenza o comunque non richieda spostamenti eccessivi.

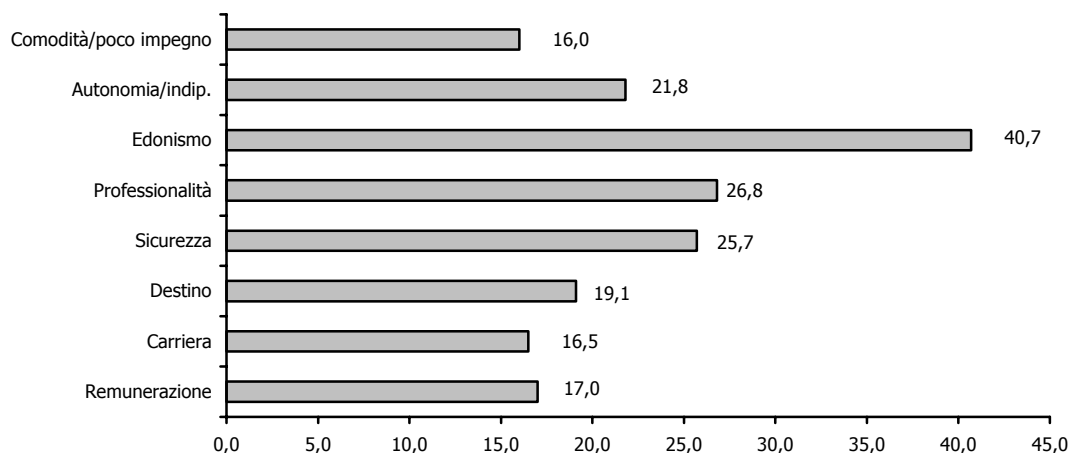
Esistono alcune differenze tra i diversi indirizzi di diploma, come si nota dalla tab. 14: in particolare, i diplomati del Liceo classico e del Liceo artistico ad indirizzo sperimentale, i periti elettronici, i geometri e i periti chimici si dichiarano mediamente meno soddisfatti.

9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro

Come si è detto nelle precedenti indagini non è certamente una cosa semplice analizzare le motivazioni di una scelta, perlomeno attraverso uno strumento di tipo quantitativo come un questionario strutturato, poiché le variabili da prendere in considerazione si riferiscono alla percezione che l'individuo ha rispetto alle proprie disponibilità/capacità/obiettivi e rispetto alle opportunità/possibilità offerte dall'ambiente conosciuto.

Risulta comunque utile, ai fini dell'analisi qui proposta, cercare di comprendere quali possono essere i principali motivi addotti dai giovani diplomati nello scegliere/accettare il lavoro concretamente svolto.

Graf. 17 – Motivazioni nella scelta del lavoro attuale (valori % del primo e secondo motivo)



All'interno di una gamma che prevedeva 12 differenti items di risposta i diplomati avevano la possibilità di scegliere i due motivi più importanti che li avevano portati all'attuale lavoro.

Dall'analisi dei dati è possibile ricavare le seguenti indicazioni:

- ▶ se si prende in considerazione solo la motivazione ritenuta “molto più importante” emerge al primo posto la motivazione “edonista” (“mi piaceva”, “sbocco naturale degli studi”, 23%), seguita dalla possibilità di poter acquisire professionalità (19%) e dalla “sicurezza”, indicata dal 17% dei diplomati;
- ▶ anche se sommiamo le motivazioni che vengono al primo e al secondo posto nella scelta dei diplomati la situazione non cambia: la motivazione “edonista” risulta sempre al primo posto (40,7%), seguita dalla “professionalità” (26,8%) e dalla “sicurezza” (25,7%), mentre motivazioni quali la vicinanza alla propria abitazione, il ridotto impegno richiesto dal lavoro, la possibilità di fare carriera e l'aspetto economico risultano agli ultimi posti;
- ▶ nel mezzo troviamo due aspetti: l'autonomia sul lavoro e l'indipendenza economica (21,8%) e il lavoro come “destino” (“unica possibilità offerta” e “necessità economica”, 19,1%).

Gli intervistati dunque distribuiscono le loro scelte su uno spettro piuttosto vasto di motivazioni, tra le quali una sembra essere quella principale: la scelta del lavoro perché questo piaceva o era ritenuto lo sbocco naturale degli studi effettuati (scelta “edonista”); in seconda battuta vengono valutate la possibilità di acquisire professionalità e la stabilità lavorativa.

Tab. 15 – Le motivazioni nella scelta del lavoro attuale secondo il genere, la posizione nella professione e la condizione sociale (valori % di riga)

	Professionalità	Stabilità	Edonismo	Carriera	Remunerazione	Destino	Autonom., indipend.	Comodità, poco imp.
Genere								
Ragazzo	29,3	25,1	36,1	20,0	20,3	19,7	20,3	14,7
Ragazza	24,8	26,2	44,5	13,7	14,4	18,6	23,0	17,2
Posizione professionale								
Indipendente/co.co.co.	25,7	5,0	44,6	14,9	16,8	18,9	38,7	10,4
Tecnico/Impiegato alta-media qualif.	36,9	24,9	48,2	24,5	18,5	9,6	15,6	10,0
Impiegato amministr.	25,8	34,6	42,0	12,9	15,7	16,1	22,6	12,9
Operaio spec/qualif.	18,5	45,7	29,6	13,6	25,9	22,2	14,8	17,3
Senza qualificaz	10,1	13,0	15,9	10,1	15,9	49,3	30,4	34,7
Altro dipen.	23,7	15,3	47,5	10,2	6,8	25,5	17,0	28,8
Condizione sociale								
Studia e lavora	25,9	11,5	30,0	9,2	12,6	27,0	32,9	32,7
Lavora	27,3	30,3	44,4	19,0	18,2	16,5	18,8	11,3

Se decliniamo le motivazioni della scelta effettuata rispetto al genere, alla posizione professionale e alla condizione sociale possiamo notare che:

- ▶ la scelta “edonista” risulta al primo posto sia per i ragazzi che per le ragazze, ma per queste ultime con maggior decisione; l’aspetto economico conta di più per i ragazzi, così come quelli legati alla possibilità di carriera e alla professionalità;
- ▶ al secondo posto troviamo la stabilità lavorativa per le ragazze (26,2%), mentre i ragazzi indicano nella possibilità di acquisire professionalità (29,3%) il secondo motivo di scelta;
- ▶ al terzo posto troviamo la scelta del lavoro basata sulla stabilità per i ragazzi (25,1%) e la scelta del lavoro come possibilità di acquisire professionalità per le ragazze (24,8%);
- ▶ chi ha un lavoro indipendente e chi lavora come tecnico/impiegato ad alta-media qualificazione, amministrativo, esecutivo pone al primo posto l’“edonismo”, ovvero le motivazioni legate al piacere e al lavoro come sbocco naturale degli studi; chi lavora come operaio qualificato, specializzato tiene in maggiore considerazione la stabilità lavorativa; infine, chi ha un lavoro senza particolare qualificazione sottolinea maggiormente il fattore “destino”, ovvero la scelta lavorativa dettata dalla necessità economica e come unica possibilità offerta;
- ▶ le scelte che ottengono il minor consenso risultano invece essere le seguenti: per i lavoratori autonomi la stabilità lavorativa, per i tecnici e gli impiegati ad alta-media qualificazione il “destino”; per gli impiegati amministrativi, esecutivi, le possibilità di carriera, la comodità della sede di lavoro e il poco impegno richiesto; per gli operai specializzati, qualificati le possibilità di carriera offerte dal lavoro; infine, per i lavoratori senza specifica qualificazione gli aspetti più legati all’“autorealizzazione”, ossia la carriera e la professionalità, evidentemente poco presenti nel lavoro svolto;
- ▶ per chi lavora senza studiare l’edonismo e la stabilità lavorativa risultano essere le motivazioni prevalenti, mentre per chi studia e lavora le motivazioni principali nella scelta del lavoro si riferiscono, in particolare, al desiderio di avere maggiore indipendenza, di avere ampi margini di autonomia sul lavoro, ma anche di avere un lavoro che impegni poco e una sede di lavoro comoda, nonché avere un lavoro che piaccia e che rappresenti lo sbocco naturale degli studi effettuati.

10. Soddifazione/insoddifazione nei confronti del lavoro svolto

Nell’analisi compiuta finora si è potuto constatare come il rischio connesso alla disoccupazione per i giovani diplomati presso gli Istituti scolastici di Venezia-Mestre sia piuttosto contenuto: si è detto che la maggioranza dei diplomati lavora, la maggior parte in modo stabile, la ricerca del primo lavoro è durata pochi mesi per quasi tutti i diplomati. Se dunque dal punto di vista della “quantità” di lavoro disponibile non paiono esserci particolari problemi, è bene cercare di capire anche dal punto di vista della “qualità” l’esistenza o meno di difficoltà connesse al lavoro svolto.

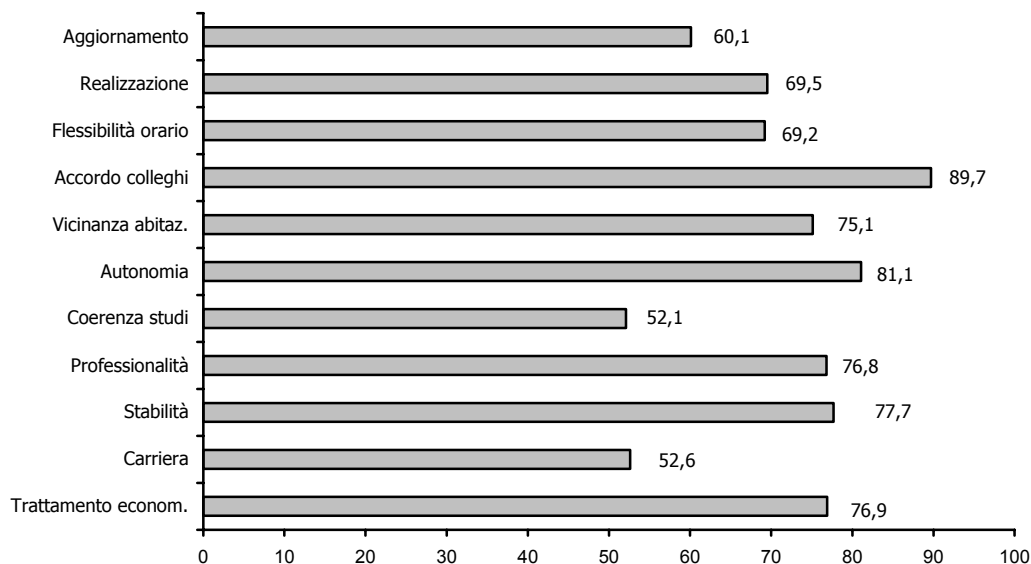
Secondo alcuni studiosi infatti le misure introdotte negli ultimi anni per rendere maggiormente flessibili i rapporti di lavoro e differenziare in misura maggiore i contratti hanno permesso, da un lato, di aumentare le opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, ma hanno causato, dall’altro, un peggioramento della qualità del lavoro, tanto che c’è chi sostiene che “nel giro di una o due generazioni i giovani di oggi potrebbero trovarsi costretti non soltanto a introitare una cultura del lavoro *intimamente* flessibile, ma anche ad accettare una tutela del lavoro *intimamente* instabile”.¹⁶

Nell’indagine sui diplomati il problema della qualità del lavoro è stato affrontato attraverso l’utilizzo di indicatori soggettivi, quali i livelli di soddisfazione espressi dagli intervistati su alcuni aspetti del loro lavoro e la soddisfazione complessiva rispetto al lavoro svolto. Gli 11 aspetti considerati fanno riferimento sia alla dimensione economico-strumentale del lavoro (retribuzione, stabilità, prospettive di carriera, vicinanza), sia alla dimensione ergonomico-strutturale (flessibilità orario di lavoro), sia a quella relazionale (rapporti con i colleghi), sia all’autonomia, sia, infine

16 Accornero A. (1997), *Era il secolo del lavoro. Più interessanti ma meno tutelati i lavori del futuro?*, il Mulino, Bologna, p.127.

all'*achievement* personale (realizzazione, aggiornamento professionale, acquisizione di professionalità, coerenza con gli studi), che di solito misura l'orientamento espressivo nei confronti del lavoro. I risultati ottenuti sono presentati nel grafico seguente.

Graf. 18 – Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto (peso % dei giudizi "molto" e "abbastanza")



Come si può notare:

- ▶ il livello più elevato di soddisfazione viene espresso nei confronti dell'accordo con i colleghi di lavoro (dimensione relazionale), ritenuto molto o abbastanza importante da circa nove diplomati su dieci; seguono l'autonomia sul lavoro (81,1%), la stabilità del posto di lavoro (77,7%), ad indicare come la gran parte dei diplomati ritenga di aver trovato una collocazione lavorativa ormai stabile;
- ▶ anche altri aspetti, quali il trattamento economico (76,9%), la possibilità di acquisire professionalità (76,8%), la vicinanza del lavoro alla propria residenza (75,1%) ottengono percentuali di soddisfazione piuttosto elevate;
- ▶ tre aspetti vedono molto o abbastanza soddisfatti quote di diplomati che si aggirano tra il 60% e il 70%: la possibilità di aggiornarsi e formarsi professionalmente (60,1%), la flessibilità degli orari di lavoro (69,2%) e la realizzazione personale (69,5%);
- ▶ infine, due aspetti ottengono indici di soddisfazione inferiori a tutti gli altri, anche se sempre superiori alla metà dei lavoratori: si tratta della possibilità di fare carriera (52,6%) e della coerenza tra corso di studi effettuato e lavoro svolto (52,1%), che segnala un problema da non sottovalutare, ossia la percezione di svolgere un'attività lavorativa, che risulta soddisfacente sotto molti punti di vista (sicurezza, autonomia, trattamento economico, vicinanza all'abitazione), ma non risulta pienamente congruente con quanto appreso durante il corso di studi effettuato.

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo il diploma e la condizione sociale (tab. 16) possiamo notare che:

- ▶ rispetto al trattamento economico i più soddisfatti risultano essere i periti chimici e i tecnici di gestione aziendale, mentre non esistono differenze di rilievo tra chi lavora e chi studia e lavora;
- ▶ l'indice di soddisfazione in relazione alle possibilità di carriera vede una maggiore omogeneità tra i livelli di soddisfazione espressi dai diplomati, che vanno da un minimo del 33,3% dei dirigenti di comunità ad un massimo del 57,6% dei geometri; la possibilità di carriera vede i lavoratori maggiormente soddisfatti rispetto agli studenti-lavoratori;

- ▶ rispetto alla stabilità lavorativa risultano più soddisfatti ancora i tecnici di gestione aziendale, seguiti dai tecnici biologi, periti meccanici e ragionieri; ovviamente, anche su questo aspetto i lavoratori sono maggiormente soddisfatti degli studenti lavoratori;
- ▶ riguardo il livello di professionalità che i diplomati sono chiamati ad esprimere l'indice di soddisfazione risulta più elevato per i ragionieri e per i periti per il turismo; sono ancora i lavoratori ad esprimere livelli di soddisfazione maggiori rispetto agli studenti lavoratori;
- ▶ rispetto alla coerenza del lavoro svolto con gli studi effettuati risultano mediamente più soddisfatti i dirigenti di comunità e i periti informatici; i lavoratori dichiarano maggiore coerenza tra lavoro svolto e percorso di studi;
- ▶ per quanto riguarda il grado indipendenza o autonomia sul lavoro i livelli di soddisfazione risultano maggiori tra i periti informatici, i ragionieri e i periti meccanici; le differenze tra lavoratori e studenti lavoratori non sono, su questo aspetto, molto rilevanti;
- ▶ riguardo la vicinanza della sede di lavoro alla propria residenza sono i tecnici biologi, seguiti dai ragionieri a dichiararsi maggiormente soddisfatti; gli studenti lavoratori si dichiarano maggiormente soddisfatti dei lavoratori;
- ▶ l'accordo con i colleghi di lavoro registra livelli di soddisfazione molto elevati (sempre superiori all'85%) tra i diplomati dei diversi indirizzi di diploma, tra chi lavora e chi studia e lavora;
- ▶ la flessibilità oraria viene maggiormente apprezzata dai dirigenti di comunità, dai tecnici biologi e da chi ha un diploma di maturità artistica sperimentale; sono gli studenti lavoratori ad esprimere maggiore apprezzamento nei confronti della flessibilità oraria;
- ▶ i geometri si dichiarano maggiormente soddisfatti rispetto alla realizzazione personale; i lavoratori risultano più soddisfatti degli studenti lavoratori;
- ▶ infine la possibilità di aggiornamento professionale: la soddisfazione su questo aspetto risulta più elevata tra i dirigenti di comunità, i periti meccanici e tra i lavoratori.

Indipendentemente dalla condizione sociale e dall'indirizzo di diploma comunque, i diplomati dichiarano maggiore soddisfazione in relazione all'aspetto relazionale (accordo con i colleghi di lavoro). Fanno eccezione solo i tecnici di gestione aziendale, che risultano più soddisfatti dell'aspetto economico e della stabilità del lavoro svolto e i periti chimici, che si dichiarano maggiormente soddisfatti del trattamento economico.

Tab. 16 – Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo il tipo di diploma (peso % dei giudizi "molto" e "abbastanza")

	Trattamento economico	Carriera	Stabilità lavoro	Acquisizione professionalità	Coerenza con studi	Autonomia lavoro	Vicinanza lavoro/ residenza	Accordo colleghi	Flessibilità orario	Realizzazione person.	Possibilità aggiornamento
Diploma											
Perito per il turismo	76,6	51,6	74,8	81,0	54,8	80,4	75,0	89,8	68,4	66,2	53,2
Dirigente di comun.	44,4	33,3	72,2	61,1	72,2	83,3	77,8	88,9	88,9	77,8	72,2
Tecnico biologico	71,4	50,0	85,7	71,4	14,3	66,7	100,0	100,0	85,7	50,0	33,3
Perito meccanico	76,5	56,8	84,0	79,0	48,1	85,0	72,8	90,1	72,8	71,6	70,0
Perito elettronico	73,5	57,1	75,5	69,4	34,7	75,5	69,4	91,7	73,5	55,1	61,2
Tecnico gest. az.	90,7	50,7	90,4	78,4	63,5	82,7	77,3	87,8	59,5	73,0	60,0
Ragioniere	79,7	53,7	83,7	83,7	52,0	86,2	84,7	91,1	62,1	73,2	61,0
Geometra	76,5	57,6	76,5	76,5	51,5	76,5	64,7	91,2	75,8	85,3	67,6
Perito informatico	70,7	48,3	79,3	77,6	70,7	86,2	75,9	89,7	72,4	67,2	53,4
Perito chimico	90,5	57,1	57,1	75,0	61,9	75,0	66,7	85,7	66,7	57,1	47,6
Perito elettrotecnico	79,0	56,8	80,7	73,2	50,6	75,3	75,6	90,1	67,9	72,0	69,1
Maturità artist. ordin.	66,7	47,6	71,4	70,0	38,1	81,0	76,2	95,2	71,4	66,7	52,4
Maturità artist. sper.	72,7	54,5	63,6	63,6	31,8	81,8	59,1	90,9	81,8	77,3	50,0
Maturità classica	65,5	46,4	42,9	64,3	31,0	66,7	58,6	86,2	72,4	65,5	69,0
Condizione sociale											
Studia e lavora	75,3	40,0	61,2	67,6	42,6	78,3	77,5	90,3	81,4	60,0	51,1
Lavora	77,4	56,8	83,2	79,5	55,0	82,1	74,4	89,6	65,7	72,2	62,7

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo la posizione professionale (tab. 17) possiamo notare che alcuni aspetti ottengono livelli di soddisfazione maggiormente elevati presso alcune professioni. In particolare:

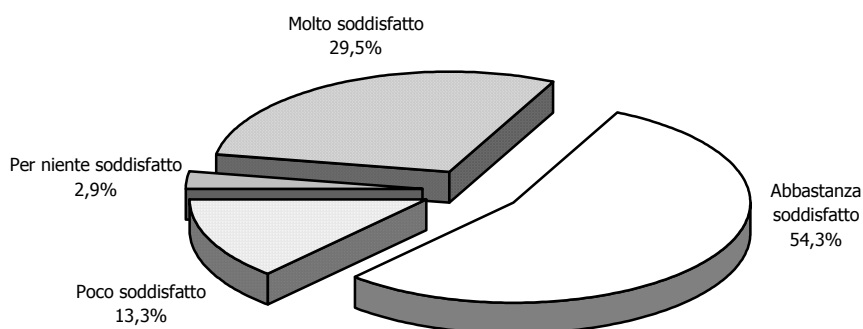
- ▶ coloro che svolgono un lavoro autonomo risultano maggiormente soddisfatti rispetto al livello di indipendenza del lavoro svolto, all'accordo con i colleghi, alla possibilità di svolgere un lavoro che permette di acquisire professionalità e alla flessibilità degli orari di lavoro;
- ▶ i tecnici, gli impiegati ad alta/media qualificazione e gli impiegati amministrativi, esecutivi risultano maggiormente soddisfatti in relazione all'accordo con i colleghi, all'acquisizione di professionalità, alla stabilità del lavoro svolto e all'autonomia sul lavoro; gli impiegati amministrativi esprimono inoltre un maggiore livello di soddisfazione anche nei confronti del trattamento economico;
- ▶ gli operai qualificati, specializzati esprimono maggiore soddisfazione per l'accordo con i colleghi, la stabilità lavorativa e l'aspetto economico;
- ▶ i lavoratori senza specifica qualificazione risultano più soddisfatti soprattutto dell'accordo con i colleghi di lavoro, mentre esprimono livelli di soddisfazione inferiori rispetto alle altre figure professionali su quasi tutti gli aspetti considerati. Ovviamente, chi svolge un lavoro che non prevede una specifica qualificazione ha maggiori motivi di insoddisfazione nei confronti del proprio lavoro rispetto a chi svolge un lavoro maggiormente qualificato.

Tab. 17 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo la posizione nella professione (peso % dei giudizi "molto" e "abbastanza")

	Indipend.	Tecnico/ Impiegato alta-media qualif.	Impiegato amministr.	Operaio spec/qualif.	Senza qualifica	Altro dipend.
Trattamento economico	77,7	75,0	82,5	83,1	75,0	57,6
Carriera	62,4	59,3	50,9	54,2	23,9	43,9
Stabilità lavoro	60,2	83,9	89,4	83,1	55,9	56,1
Acquisizione professionalità	82,5	84,6	80,6	72,3	38,8	71,4
Coerenza con studi effettuati	51,5	66,3	54,6	42,7	15,2	41,4
Autonomia sul lavoro	96,1	82,4	81,0	79,3	64,7	69,0
Vicinanza lavoro/residenza	76,7	71,3	79,8	79,5	76,5	61,0
Accordo colleghi	87,3	91,7	89,9	89,2	91,0	86,2
Flessibilità orario	83,2	68,4	64,5	67,5	64,2	78,0
Realizzazione personale	79,6	76,8	71,6	57,8	37,3	69,0
Possibilità aggiornamento	70,9	65,5	59,7	55,4	31,3	60,3

Rispetto ai livelli di soddisfazione abbiamo chiesto ai diplomati di esprimere, tenendo conto dei diversi aspetti appena analizzati, il livello di soddisfazione complessivo nei confronti del lavoro. Come si può vedere nel graf. 19 la grande maggioranza degli interpellati si ritiene complessivamente abbastanza o molto soddisfatta del lavoro svolto (83,8%), mentre meno di 2 intervistati su 10 (16,2%) si ritengono poco o per niente soddisfatti dell'attuale lavoro.

Graf. 19 – Livello di soddisfazione nei confronti del lavoro (valori %)



Tab. 18 – Soddisfazione rispetto al lavoro svolto (valori % di riga)

	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale	<i>N. casi</i>
Condizione sociale				
Studia e lavora	79,9	20,1	100,0	179
Lavora	85,2	14,8	100,0	609
Genere				
Ragazzo	82,6	17,4	100,0	363
Ragazza	84,8	15,2	100,0	433
Diploma				
Perito per il turismo	82,6	17,4	100,0	161
Dirigente di comunità	94,4	5,6	100,0	18
Tecnico biologico	89,7	14,3	100,0	7
Perito meccanico	87,8	12,2	100,0	82
Perito elettronico	77,6	22,4	100,0	49
Tecnico gest. az.	92,0	8,0	100,0	75
Ragioniere	85,5	14,5	100,0	124
Geometra	88,2	11,8	100,0	34
Perito informatico	79,3	20,7	100,0	58
Perito chimico	76,2	23,8	100,0	21
Perito elettrotecnico	85,0	15,0	100,0	80
Maturità artist. ordin.	71,4	28,6	100,0	21
Maturità artist. sper.	77,3	22,7	100,0	22
Maturità classica	79,3	20,7	100,0	29
Orario di lavoro				
Part time	78,6	21,4	100,0	145
Full time	84,5	15,5	100,0	620
Contratto di lavoro				
Tempo indeterminato	87,1	12,9	100,0	309
Cfl/apprendista	85,4	14,6	100,0	212
Tempo determinato/interinale	73,3	26,7	100,0	101
Senza contratto	76,8	23,2	100,0	56
Necessità diploma per lavoro				
Necessario	90,4	9,6	100,0	425
Non necessario	76,1	23,9	100,0	368
Utilizzo formazione per lavoro				
Importante	95,1	4,9	100,0	81
Soddisfacente	91,5	8,5	100,0	258
Ridotto	81,3	18,8	100,0	304
Nulla	70,3	29,7	100,0	148
Coerenza studio lavoro				
Molto/abbastanza	91,7	8,3	100,0	410
Poco/nulla	75,5	24,5	100,0	375
Posizione nella professione				
Indipendente/co.co.co	85,3	14,7	100,0	102
Tecnico/ impiegato alta-media qualif.	88,2	11,8	100,0	255
Impiegato amministr.	88,5	11,5	100,0	217
Operaio spec/qualif.	81,0	19,0	100,0	84
Senza qualificaz	57,4	42,6	100,0	68
Altro dipen.	79,7	20,3	100,0	59

In particolare, analizzando il livello di soddisfazione complessivo secondo alcune variabili (tab. 18) emerge che:

- ▶ quanti lavorano senza studiare risultano mediamente più soddisfatti rispetto agli studenti che svolgono anche un lavoro retribuito;
- ▶ non esistono differenze significative tra ragazzi e ragazze rispetto al livello di soddisfazione complessivo;
- ▶ rispetto ai vari indirizzi di diploma la classifica vede in testa i dirigenti di comunità seguiti dai tecnici di gestione aziendale, tecnici biologi, geometri, periti meccanici, ragionieri, periti elettrotecnici, periti per il turismo, periti informatici e maturità classica, periti elettronici, maturità artistica sperimentale, periti chimici e maturità artistica ordinamentale;

- ▶ si riscontra una quota più elevata di soddisfatti tra i diplomati che hanno un lavoro a tempo pieno rispetto a quanti lavorano part time;
- ▶ l'indice di soddisfazione risulta inoltre maggiore tra quanti hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di formazione e lavoro o di apprendistato;
- ▶ il livello di soddisfazione risulta correlato positivamente alla coerenza tra studio e lavoro svolto;
- ▶ sono i tecnici, gli impiegati ad alta media qualificazione e gli impiegati amministrativi, esecutivi ad esprimere maggiore soddisfazione per il lavoro svolto, mentre chi ha un lavoro che non richiede una specifica qualificazione esprime livelli di soddisfazione decisamente più bassi;
- ▶ ovviamente chi utilizza in maniera importante o soddisfacente la formazione acquisita nel corso di studi e quanti hanno un lavoro per esercitare il quale il diploma costituisce un titolo di studio necessario risultano maggiormente soddisfatti.

Si è detto in precedenza che rispetto a tutti gli aspetti del lavoro presi in considerazione oltre la metà dei diplomati che lavorano esprime livelli di soddisfazione molto o abbastanza elevati. La percentuale più bassa di soddisfatti si registra nei confronti della coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati, pertanto si è cercato di individuare alcune relazioni con le variabili maggiormente significative, al fine di verificare le caratteristiche di chi si dichiara meno soddisfatto di questo aspetto.

Come si può notare dalla tab. 19 la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati è correlata positivamente con:

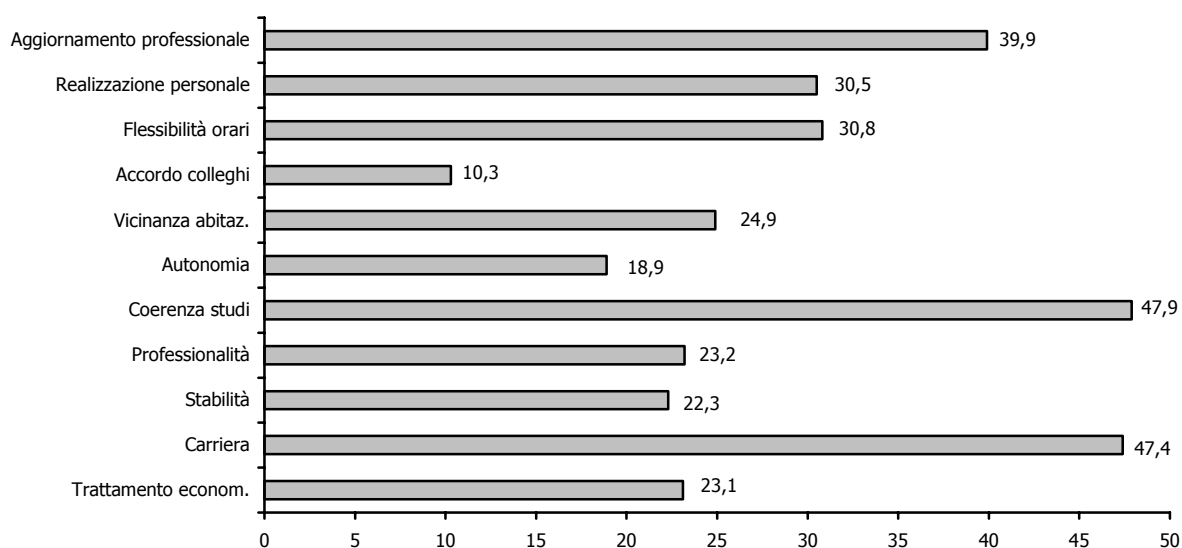
- ▶ la condizione di lavoratore più di quella di studente lavoratore;
- ▶ il genere femminile, poiché le ragazze dichiarano il lavoro svolto coerente con gli studi effettuati in misura maggiore rispetto ai ragazzi (54% contro 49,9%);
- ▶ la stabilità del lavoro svolto, poiché quanti hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato presentano livelli di coerenza maggiori (59,8%); questo sembra confermare come la stabilizzazione del lavoro coincida tendenzialmente con la coerenza con il percorso di studi effettuato;
- ▶ la necessità del diploma in relazione al lavoro svolto: ovviamente, tanto più il diploma viene ritenuto necessario ai fini lavorativi, tanto più l'attività lavorativa sarà coerente con il percorso formativo effettuato (80,5% contro 19,5%);
- ▶ l'utilizzo della formazione ricevuta durante il corso di studi in riferimento all'attuale lavoro: questo aspetto risulta collegato al precedente, poiché se la formazione scolastica viene utilizzata in modo importante o comunque soddisfacente il lavoro si dimostra maggiormente coerente;
- ▶ l'impiego nei settori dei servizi alle imprese molto più che in quelli industriale, artigianale, delle costruzioni, ma anche del commercio, alberghi, trasporti o altri servizi;
- ▶ il lavoro come tecnico o impiegato ad alta-media qualificazione, che risulta ovviamente essere lo sbocco "naturale" dei diplomati di scuola media superiore;
- ▶ infine, per quanto riguarda l'indirizzo di diploma, si registra una percentuale di soddisfazione per la coerenza tra percorso di studi e lavoro svolto superiore alla media tra i dirigenti di comunità, i periti informatici, i tecnici di gestione aziendale e i periti chimici, mentre livelli di soddisfazione inferiori alla media fanno registrare quanti hanno un diploma di maturità artistica, classica, i periti elettronici e i tecnici biologi.

**Tab. 19 – Soddisfazione per la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati
(valori % di riga)**

	Soddisfazione per coerenza degli studi con il lavoro			
	Molto/abbastanza	Poco/per niente	Totale	N. casi
Condizione sociale				
Studia e lavora	42,6	57,4	100,0	176
Lavora	55,1	49,9	100,0	607
Genere				
Ragazzo	49,9	50,1	100,0	361
Ragazza	54,0	46,0	100,0	428
Diploma				
Perito per il turismo	54,8	45,2	100,0	157
Dirigente di comunità	72,2	27,8	100,0	18
Tecnico biologico	14,3	85,7	100,0	7
Perito meccanico	48,1	51,9	100,0	81
Perito elettronico	34,7	65,3	100,0	49
Tecnico gest. az.	63,5	36,5	100,0	74
Ragioniere	52,0	48,0	100,0	123
Geometra	51,5	48,5	100,0	33
Perito informatico	70,7	29,3	100,0	58
Perito chimico	61,9	38,1	100,0	21
Perito elettrotecnico	50,6	49,4	100,0	81
Maturità artist. ordin.	38,1	61,9	100,0	21
Maturità artist. sper.	31,8	68,2	100,0	22
Maturità classica	31,0	69,0	100,0	29
Contratto di lavoro				
Tempo indeterminato	59,8	40,2	100,0	306
Cfl/apprendista	52,1	47,9	100,0	211
Tempo determinato/interinale	37,0	63,0	100,0	100
Senza contratto	41,1	58,9	100,0	56
Necessità diploma per il lavoro				
Necessario	80,5	19,5	100,0	421
Non necessario	19,1	80,9	100,0	366
Utilizzo competenze nel lavoro				
Importante	93,8	6,2	100,0	81
Soddisfacente	83,5	16,5	100,0	254
Ridotto	34,4	65,6	100,0	302
Per niente	11,5	88,5	100,0	148
Settore di lavoro				
Industria/ artigianato/costruzioni	53,2	46,8	100,0	216
Commercio/alberghi/trasporti	47,9	52,1	100,0	282
Servizi alle imprese	71,6	28,4	100,0	74
Altri servizi	51,0	49,0	100,0	210
Posizione nella professione				
Indipendente/co.co.co.	51,5	48,5	100,0	103
Tecnico/ impiegato alta-media qualif.	66,3	33,7	100,0	252
Impiegato amministr.	54,6	45,4	100,0	218
Operaio spec/qualif.	42,7	57,3	100,0	82
Senza qualificaz	15,2	84,8	100,0	58
Altro dipen.	41,4	58,6	100,0	58

Se anziché i livelli di soddisfazione analizziamo quelli di insoddisfazione (graf. 20) possiamo notare come la percentuale più elevata di diplomati insoddisfatti si registra rispetto a tre aspetti: coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto (47,9%), possibilità di carriera (47,4%) e possibilità di aggiornamento professionale (39,9%).

**Graf. 20 – Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto
(peso % dei giudizi “poco” e “per niente soddisfatto”)**



Emergono inoltre delle indicazioni precise in relazione alle modalità di svolgimento e alla stabilità o meno del lavoro svolto, al settore e alla posizione nella professione. In particolare:

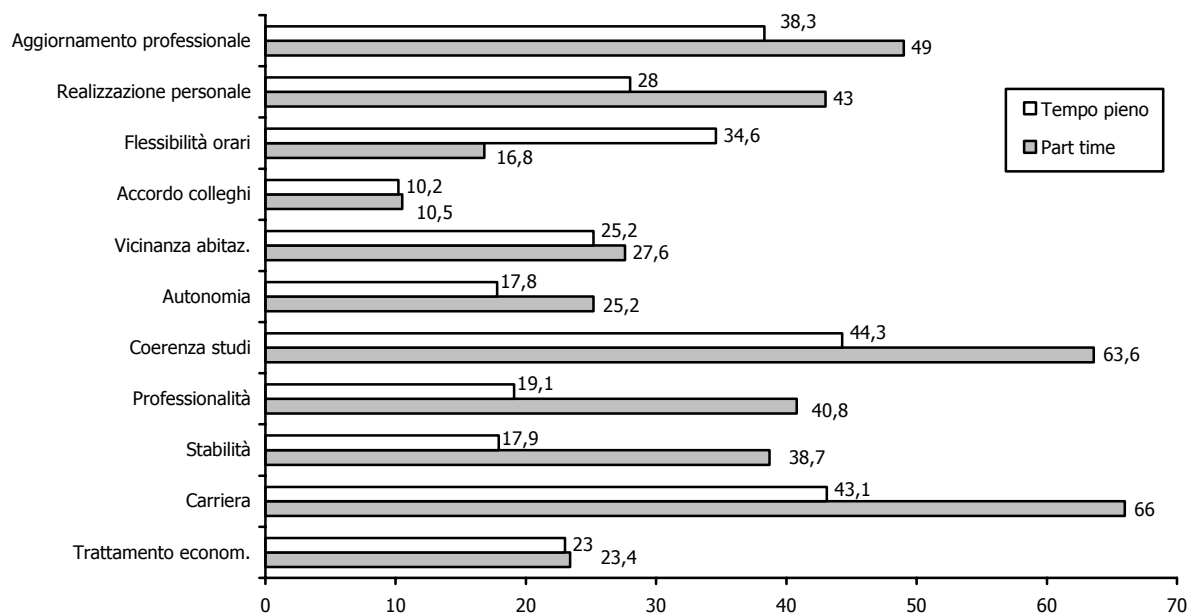
- ▶ chi si trova in una condizione di studio e lavoro fa registrare percentuali di “insoddisfatti” superiori a chi invece si trova in una condizione di lavoratore su tutti gli aspetti presi in considerazione, ad eccezione della vicinanza del luogo di lavoro alla propria residenza e alla flessibilità dell’orario di lavoro;
- ▶ chi ha un contratto di lavoro a tempo determinato, interinale o non ha alcun tipo di contratto fa registrare percentuali di “insoddisfatti” superiori a chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di formazione e lavoro o di apprendistato su quasi tutti gli aspetti considerati, ad eccezione della flessibilità oraria (per la quale si registra un maggior numero di insoddisfatti tra i lavoratori a tempo indeterminato, con contratto di apprendistato o di formazione e lavoro) e del trattamento economico (per il quale si registra una maggiore insoddisfazione tra gli apprendisti e chi ha un contratto di formazione e lavoro). Chi ha un lavoro più “precario” (lavora senza contratto o con un contratto a tempo determinato o interinale) pare dunque aver “scambiato” possibilità di avere orari di lavoro flessibili e maggiore guadagno economico con altri aspetti (minor stabilità lavorativa, meno possibilità di carriera, lavoro meno coerente con gli studi effettuati, minori possibilità di aggiornamento professionale, ecc.) (tab. 20);

**Tab. 20 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo il contratto di lavoro
(peso % dei giudizi “poco” e “per niente soddisfatto”)**

	Tempo indetermin.	Cfl/apprendist.	Tempo determ./interin	Senza contratto
Trattamento economico	18,3	31,0	17,6	28,6
Carriera	44,5	47,8	52,5	67,3
Stabilità lavoro	7,4	14,7	46,5	52,7
Acquisizione professionalità	22,1	21,0	29,3	37,5
Coerenza con studi effettuati	40,2	47,9	63,0	58,9
Autonomia sul lavoro	16,0	23,1	28,0	30,9
Vicinanza lavoro/residenza	23,1	25,6	30,4	28,6
Accordo colleghi	10,4	10,0	7,8	10,7
Flessibilità orario	34,4	37,8	27,5	17,9
Realizzazione personale	27,9	30,0	45,5	34,5
Possibilità aggiornamento	41,0	36,8	45,5	55,4

- ▶ chi ha un lavoro part time presenta quote di insoddisfatti superiori a chi ha un lavoro full time su quasi tutti gli aspetti considerati, ma in particolare, rispetto alle possibilità di carriera, alla stabilità del lavoro svolto, all'acquisizione di professionalità, alla realizzazione personale, alla coerenza studio lavoro e alla possibilità di aggiornamento professionale; viceversa, chi ha un lavoro a tempo pieno risulta maggiormente insoddisfatto della flessibilità oraria (graf. 21);

Graf. 21 – Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo l'orario di lavoro (peso % dei giudizi "poco" e "per niente soddisfatto")



- ▶ chi lavora nel settore dei servizi alle imprese presenta livelli di insoddisfazione superiori rispetto al trattamento economico; chi lavora nei settori industriale, artigianale e delle costruzioni rispetto alla flessibilità oraria; chi opera nel commercio, alberghi, trasporti all'acquisizione di professionalità, alla realizzazione personale e alla possibilità di aggiornamento professionale;
- ▶ chi ha un lavoro senza specifica qualificazione risulta maggiormente insoddisfatto rispetto alle altre figure professionali circa le possibilità di carriera, la stabilità lavorativa, l'acquisizione di professionalità, la coerenza studio-lavoro, l'autonomia sul lavoro, la realizzazione personale e le possibilità di aggiornamento professionale (tab. 21).

Tab. 21 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo la posizione nella professione (peso % dei giudizi "poco" e "per niente soddisfatto")

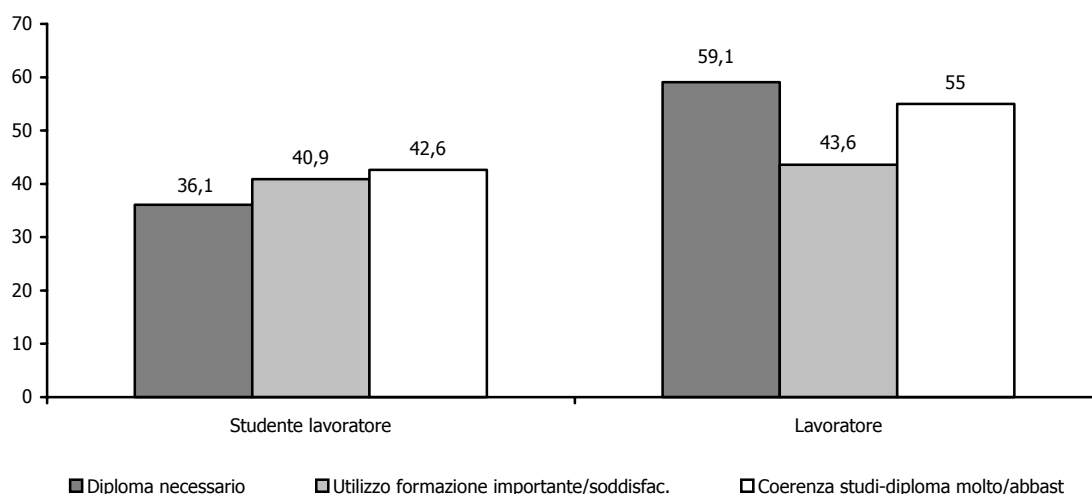
	Indipend.	Tecnico/ Impieg. alta-media qualif.	Impiegato amministr.	Operaio spec./qualif.	Senza qualifica	Altro dipend.
Trattamento economico	22,3	25,0	17,5	16,9	25,0	42,4
Carriera	37,6	40,7	49,1	45,8	76,1	56,1
Stabilità lavoro	38,8	16,1	10,6	16,9	44,1	43,9
Acquisizione professionalità	17,5	15,4	19,4	27,7	61,2	28,6
Coerenza con studi effettuati	48,5	33,7	45,4	57,3	84,8	58,6
Autonomia sul lavoro	3,9	17,6	19,0	20,7	35,3	31,0
Vicinanza lavoro/residenza	23,3	28,7	20,2	20,5	23,5	39,0
Accordo colleghi	12,7	8,3	10,1	10,8	9,0	13,8
Flessibilità orario	16,8	31,6	35,5	32,5	35,8	22,0
Realizzazione personale	20,4	23,2	28,4	42,2	62,7	31,0
Possibilità aggiornamento	29,1	34,5	40,3	44,6	68,7	39,7

Poiché anche per i diplomati analizzati in questa, come per quelli presi in considerazione nelle precedenti indagini, la coerenza con il percorso di studi effettuato risulta essere l'aspetto sul quale più elevato risulta l'indice di insoddisfazione, di seguito si cercherà di aggiungere altri elementi all'analisi.

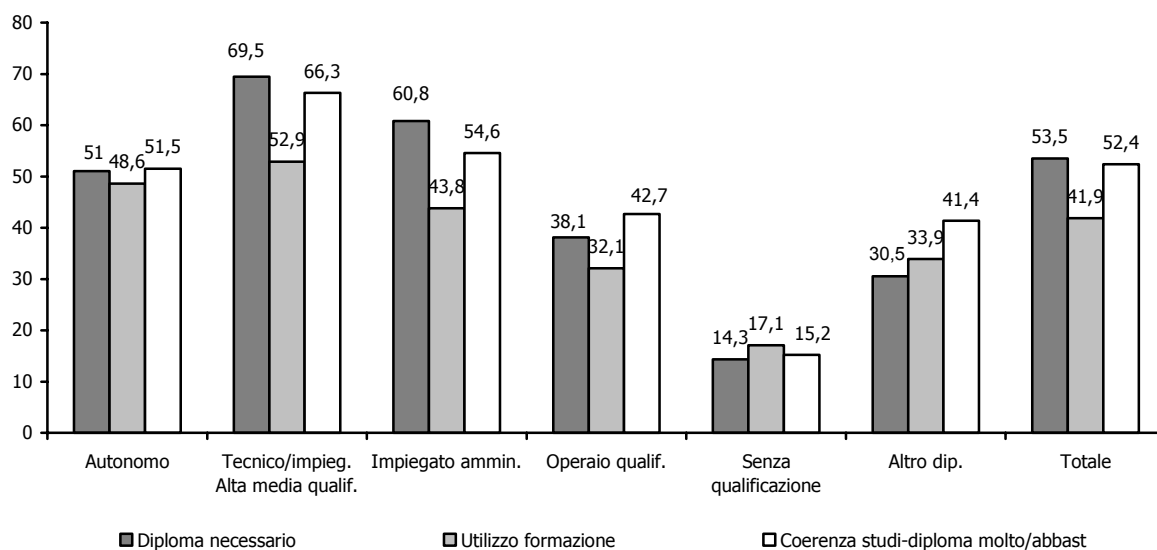
Come mettono in evidenza i graff. 22, 23 e 24:

- ▶ poco più della metà dei diplomati ritiene il diploma titolo di studio "necessario" per lo svolgimento della propria attività lavorativa e dichiara di utilizzare in maniera importante o comunque soddisfacente la formazione acquisita nel corso di studi, mentre poco più di quattro su dieci affermano di svolgere un lavoro coerente con il proprio titolo di studio;
- ▶ coloro che lavorano dichiarano di fare un utilizzo importante/soddisfacente della formazione acquisita nel corso di studi in misura superiore agli studenti lavoratori, così come esprimono un livello di coerenza maggiore tra lavoro svolto e percorso di studi e una maggiore necessità del diploma acquisito per svolgere l'attuale attività lavorativa;
- ▶ sono coloro che svolgono un lavoro come tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione oppure come impiegati amministrativi, esecutivi ad indicare il diploma come necessario in misura superiore alla media; viceversa, chi lavora con mansioni di tipo operaio qualificato/specializzato o senza una specifica qualificazione ritiene in misura superiore agli altri il diploma non necessario ai fini lavorativi.
I lavoratori autonomi si collocano in una posizione intermedia, poiché la metà di essi ritiene il diploma non necessario per il lavoro svolto;
- ▶ coerentemente chi lavora con mansioni di tipo operaio qualificato/specializzato o senza una specifica qualificazione afferma di utilizzare poco o per nulla la formazione acquisita a scuola, mentre sono i tecnici e gli impiegati ad alta/media qualificazione e i lavoratori autonomi a dichiarare un utilizzo importante o soddisfacente della formazione ricevuta nella scuola superiore frequentata;
- ▶ rispetto alla coerenza studio lavoro si registra una maggiore coerenza tra tecnici e impiegati ad alta/media qualificazione e una minore coerenza tra quanti lavorano senza una specifica qualificazione;
- ▶ sia rispetto alla necessità del diploma ai fini lavorativi, sia rispetto all'utilizzo della formazione acquisita, sia rispetto alla coerenza tra studio e lavoro la percentuale maggiore si ha tra chi lavora con un contratto a tempo indeterminato, mentre la più bassa si ha, com'era prevedibile, tra i lavoratori a tempo determinato/interinale o senza contratto.

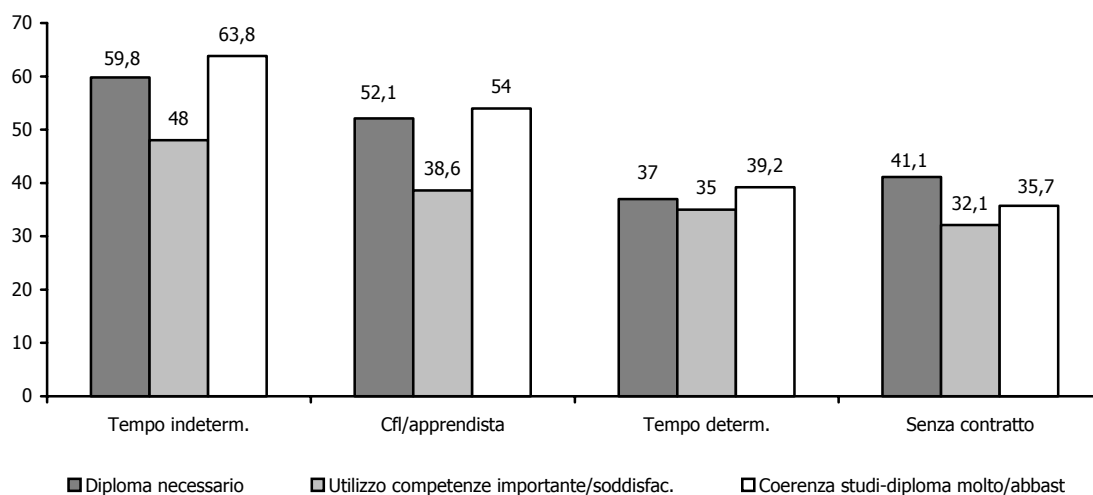
Graf. 22 – Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo la condizione sociale (valori %)



Graf. 23 – Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo la posizione nella professione (valori %)



Graf. 24 – Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo il contratto di lavoro (valori %)

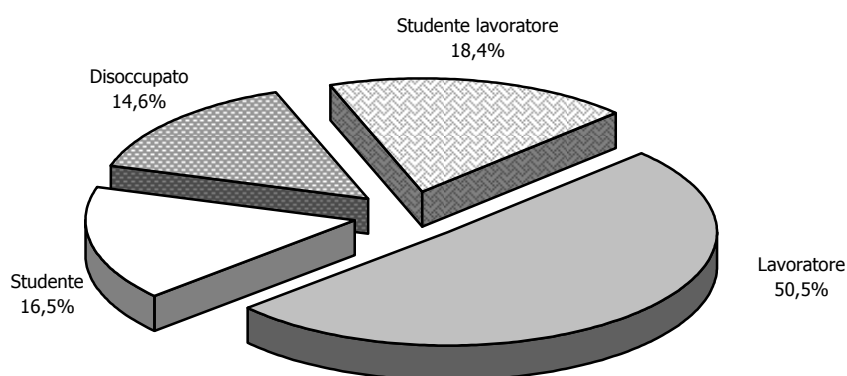


Concludendo, anche i dati relativi alle scuole analizzate sembrano confermare quanto emerso nelle precedenti indagini rispetto alla percezione della coerenza tra percorso di studi e attività lavorativa svolta dai diplomati, ossia che proprio questo viene considerato dai diplomati l'aspetto maggiormente "critico" del loro lavoro. Questo problema dovrebbe probabilmente essere affrontato sia dal versante "scolastico", nel senso di prevedere opportunità di incontro maggiori con il mondo produttivo, al fine di "verificare" la congruenza tra quanto i ragazzi apprendono durante l'iter scolastico e le necessità del mondo del lavoro; ma anche dal versante "lavorativo", nel senso di una maggiore valorizzazione degli studi effettuati e delle competenze acquisite dai giovani diplomati.

11. La ricerca di un (nuovo) lavoro

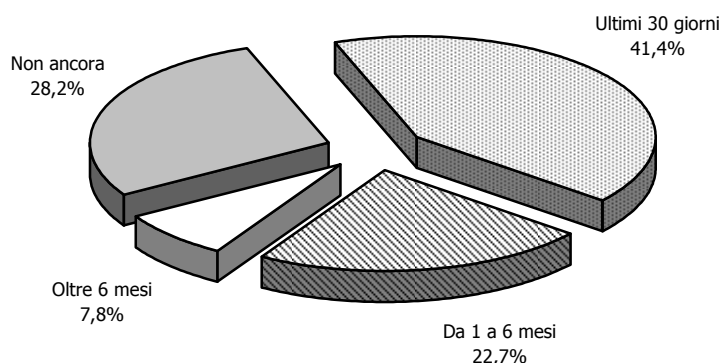
Si è già detto che nel nostro campione esiste una quota di disoccupati o di diplomati in cerca del primo lavoro, pari al 3,6%; inoltre, anche tra i diplomati che lavorano o studiano e lavorano esiste una quota di persone alla ricerca di un altro lavoro, pari al 25,2% di chi lavora e al 30,6% di chi lavora e studia; infine, la maggior parte di quanti non cercano lavoro (0,3% del campione), pur non essendo alla ricerca attiva di un'occupazione, sarebbero comunque interessati a lavorare a determinate condizioni. Da ultimo, anche il 12,6% di studenti afferma di essere alla ricerca di un'attività lavorativa. Complessivamente, circa un intervistato su quattro (24,7%) dichiara di essere alla ricerca di un lavoro, o perché non ha ancora iniziato a lavorare, o perché è disoccupato, oppure perché vorrebbe cambiare lavoro.

Graf. 25 – Diplomati alla ricerca di lavoro secondo la condizione sociale (valori %)



Il 44,1% di quanti stanno cercando lavoro dichiara di non avere ancora iniziato a cercare attivamente; uno su tre si dichiara alla ricerca da meno di sei mesi; l'8,7% lo è da un periodo compreso tra i sei e i dodici mesi; la situazione più "critica" è rappresentata da quanti si dichiarano alla ricerca di un'attività lavorativa da un anno e oltre: si tratta del 14,5% di coloro che cercano lavoro. Analizzando le risposte alla domanda "Quando ha compiuto l'ultima ricerca di lavoro" il 22,7% ha iniziato la ricerca da uno a sei mesi fa e il 7,8% da oltre sei mesi; la maggior parte ha però cercato lavoro nell'ultimo mese (41,4%), dimostrandosi pertanto attivo nella ricerca di un (nuovo) lavoro. Dall'incrocio tra i tempi di ricerca di lavoro e i tempi dell'ultima ricerca emerge una situazione meno preoccupante: infatti il 60,2% di quanti non hanno ancora iniziato a cercare lavoro (che, come abbiamo visto, sono meno della metà di coloro che cercano lavoro) dichiara di non aver ancora iniziato a cercare attivamente, indicando come il lavoro rappresenti un obiettivo presente nei loro pensieri, ma da raggiungere probabilmente in un futuro non immediato; inoltre, anche la metà di chi afferma di essere concretamente alla ricerca di un'attività lavorativa dichiara di essere attivamente alla ricerca di lavoro da un periodo di tempo compreso tra meno di un mese e sei mesi (52,1%).

Graf. 26 – Ultima ricerca di un'attività lavorativa (valori %)



Ma chi sono i diplomati alla ricerca di lavoro? La tab. 22 visualizza le principali caratteristiche di chi si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro.

Come si può notare:

- ▶ la quota più elevata di persone in cerca di lavoro si riscontra, a parte ovviamente i disoccupati che sono tutti alla ricerca di un'attività lavorativa, tra gli studenti lavoratori;
- ▶ non esistono differenze di rilievo tra ragazze e ragazzi, la quota delle une e degli altri si mantiene attorno a uno su quattro (26% e 23,2%);
- ▶ tra i diplomati dei diversi Istituti si registra una quota più elevata di persone in cerca di lavoro provenienti dall'Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo (37,1%), dall'Itts Algarotti (30,2%) e dal Liceo artistico (29,4%), mentre la percentuale più bassa si rileva tra i diplomati del Liceo classico (15,3%), che abbiamo visto proseguire gli studi a livello universitario in misura maggiore. Anche i diplomati dell'Itis Pacinotti, che come abbiamo visto sono per lo più inseriti nel mondo del lavoro, presentano però una percentuale di persone in cerca di lavoro inferiore alla media (19,6%) e ciò lascia supporre che la grande maggioranza dei diplomati ritenga la propria collocazione lavorativa adeguata e corrispondente alle proprie aspettative;
- ▶ tra i diversi indirizzi di diploma ne troviamo alcuni che hanno percentuali più elevate di diplomati in cerca di lavoro: in particolare, i dirigenti di comunità (44%), quanti hanno la maturità artistica (31,1% e 30%) e i periti turistici (29,9%), mentre altri presentano quote decisamente inferiori (maturità classica, geometri, periti elettrotecnici, periti meccanici);
- ▶ sono non tanto coloro che lavorano senza un regolare contratto, quanto coloro che hanno un contratto a tempo determinato o interinale a dichiararsi maggiormente alla ricerca di un lavoro;
- ▶ la ricerca di lavoro risulta inoltre maggiore, com'era prevedibile, tra chi ha un lavoro "meno soddisfacente" e tra chi ha un lavoro "meno coerente" con il percorso di studi effettuato (lavoro per il quale il diploma non è titolo di studio necessario e per il quale si fa un utilizzo ridotto o nullo della formazione acquisita a scuola);
- ▶ infine, chi ha un lavoro che non richiede una specifica qualificazione o è in una posizione di dipendente generico, ma anche chi ha un lavoro indipendente (soprattutto se coordinato e continuativo) si dichiara più di altri alla ricerca di un nuovo lavoro.

Tab. 22 – Caratteristiche dei diplomati in cerca di lavoro (valori % di riga)

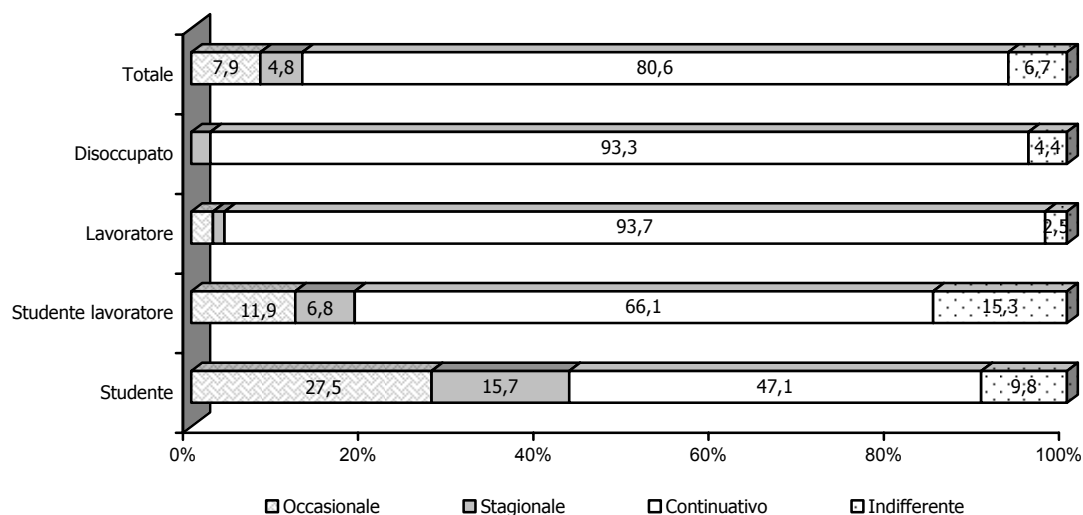
	Cerca lavoro	Non cerca lavoro	Totale	<i>N. casi</i>
Condizione sociale				
Studente	12,6	87,4	100,0	405
Studente-lavoratore	30,6	69,4	100,0	186
Genere				
Ragazzo	23,2	76,8	100,0	587
Ragazza	26,0	74,0	100,0	673
Istituto				
Itts Algarotti	30,2	69,8	100,0	202
Itis Fermi, Itas Corner, Ipsia Sanudo	37,1	62,9	100,0	62
Itscg Foscari Massari	23,9	76,1	100,0	201
L. classico Franchetti	15,3	84,7	100,0	131
Liceo artistico	29,4	70,6	100,0	102
Isitc Luzzati Gramsci	23,9	76,1	100,0	142
Itis Pacinotti	19,6	80,4	100,0	225
Itis Zuccante	26,2	73,8	100,0	195
Diploma				
Perito per il turismo	29,9	70,1	100,0	201
Dirigente di comun.	44,0	56,0	100,0	25
Tecnico biologico	23,5	76,5	100,0	17
Perito meccanico	17,9	82,1	100,0	106
Perito elettron., telecomunicazioni	27,2	72,8	100,0	92
Perito elettrotecnico	21,0	79,0	100,0	100
Ragioniere	25,1	74,9	100,0	179
Geometra	17,9	82,1	100,0	56
Perito informatico	27,3	72,7	100,0	110
Perito chimico	25,0	75,0	100,0	28
Maturità artistica ordinamentale	31,1	68,8	100,0	32
Maturità artistica sperimentale	30,0	70,0	100,0	60
Maturità classica	15,3	84,7	100,0	131
Tecnico gestione aziendale	25,8	74,2	100,0	97
Lavoratore	25,2	74,8	100,0	618
Disoccupato	100,0	-	100,0	45
Contratto di lavoro				
Tempo indeterminato	23,1	76,9	100,0	312
Cfl/apprendista	26,3	73,7	100,0	213
Tempo determinato/interinale	32,7	67,3	100,0	104
Senza contratto	28,1	71,9	100,0	57
Necessità diploma per il lavoro				
Necessario	22,7	77,3	100,0	428
Non necessario	31,5	68,5	100,0	372
Utilizzo formazione nel lavoro				
Importante/ Soddisfacente	21,9	78,1	100,0	342
Ridotto/ Per niente	29,8	70,2	100,0	457
Soddisfazione nel lavoro				
Molto/abbastanza	18,6	81,4	100,0	667
Poco/per nulla	69,0	31,0	100,0	129
Posizione nella professione				
Indipendente/co.co.co.	29,9	70,1	100,0	107
Tecnico/ impiegato alta-media qualif.	23,7	76,3	100,0	257
Impiegato amministr.	24,2	75,8	100,0	219
Operaio spec/qualif.	27,4	72,6	100,0	84
Senza qualificaz	29,6	70,4	100,0	71
Altro dipen.	35,0	65,0	100,0	60
In complesso	24,7	75,3	100,0	1.260

Che tipo di lavoro stanno cercando gli ex allievi delle scuole di Venezia Mestre e quali aspetti privilegiano nella ricerca del lavoro?

Meno della metà (42,7%) cerca un lavoro alle dipendenze e altrettanti dichiarano di essere alla ricerca indifferentemente di un lavoro dipendente o autonomo (43,9%); la quasi totalità afferma di essere alla ricerca di un lavoro continuativo (80,6%) o non esprime preferenze in merito (6,7%), pochi cercano invece un lavoro stagionale (4,8%) e gli altri vorrebbero trovare un lavoro occasionale (7,9%), che evidentemente permetta loro di svolgere altre attività, come lo studio.

Come si può notare dal graf. 27 infatti, la disponibilità ad un lavoro occasionale o stagionale risulta più elevata tra gli studenti e gli studenti lavoratori, i quali di contro dichiarano una minore disponibilità al lavoro continuativo, poiché evidentemente la loro disponibilità lavorativa è limitata ad alcune ore del giorno o ad alcuni giorni della settimana, del mese, dell'anno e un'attività lavorativa occasionale o stagionale sarebbe conciliabile con gli impegni di studio. Chi già lavora o è disoccupato dichiara invece la propria disponibilità quasi esclusivamente nei confronti di un lavoro continuativo.

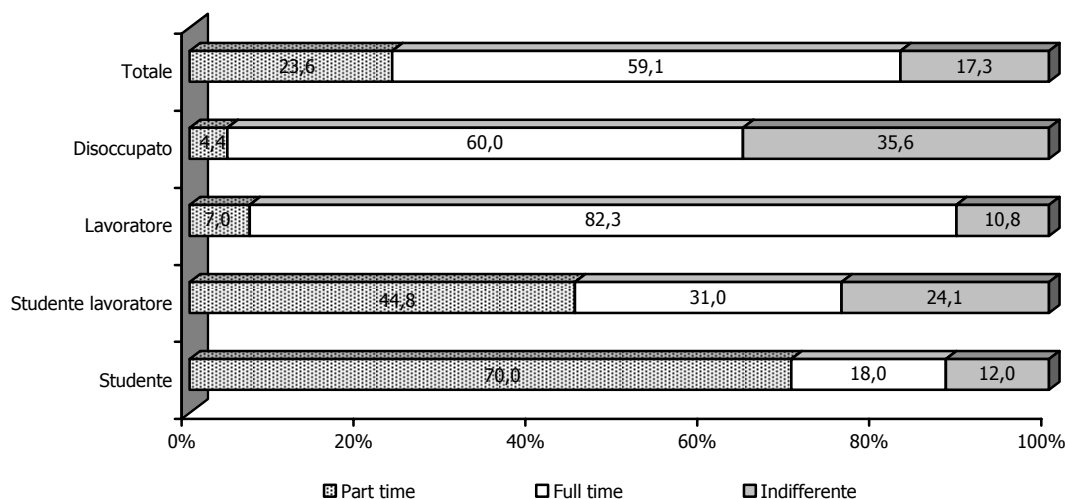
Graf. 27 – Tipo di lavoro preferito da chi cerca lavoro secondo la condizione sociale (valori %)



Per quanto riguarda l'orario di lavoro la maggior parte degli interpellati preferirebbe un lavoro a tempo pieno (59,1%), ma una quota pari a circa un intervistato su quattro cerca invece un lavoro part time (23,6%) e il rimanente 17,3% non esprime preferenze.

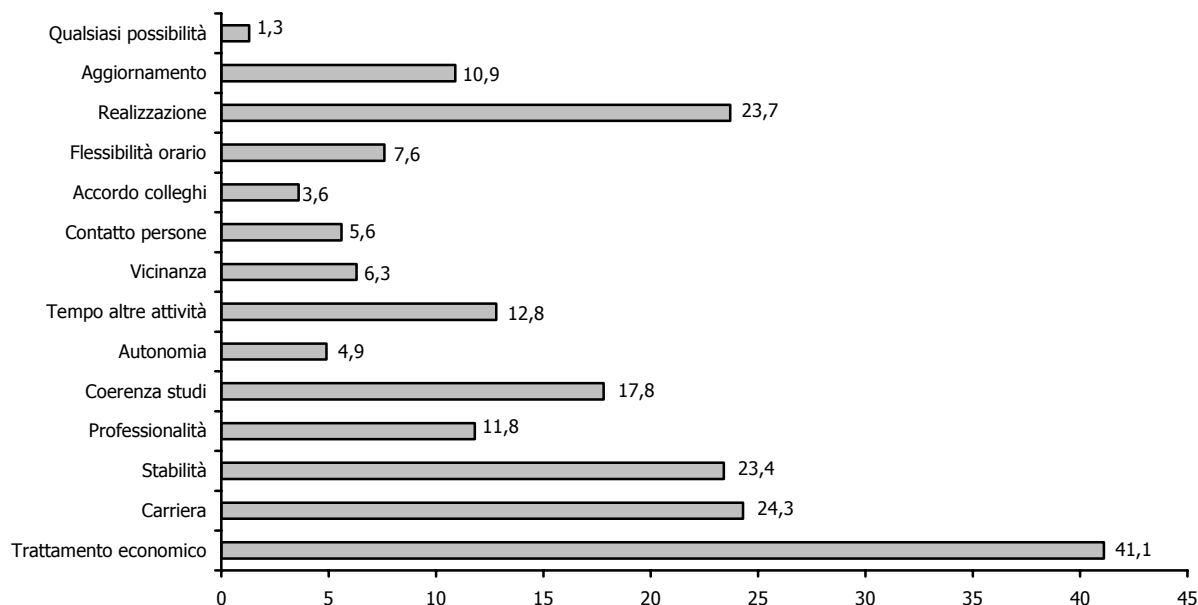
Come si può notare dal graf. 28 sono soprattutto gli studenti e gli studenti lavoratori a dichiararsi disponibili ad un orario di lavoro part time, poiché evidentemente ritengono che solo un orario di lavoro ridotto possa loro consentire di continuare a svolgere anche altre attività, connesse presumibilmente allo studio; inoltre, si deve segnalare la disponibilità indifferentemente per il tempo pieno o il part time da parte dei disoccupati, per i quali è evidentemente più importante trovare un lavoro, qualsiasi modalità oraria esso abbia.

Graf. 28 – Orario di lavoro preferito da chi cerca lavoro secondo la condizione sociale (valori %)



Per cercare di capire gli aspetti che i diplomati alla ricerca di un lavoro tengono in maggiore considerazione nella loro ricerca si è chiesto loro di esprimere, all'interno di 14 items, due preferenze tra gli aspetti ritenuti più importanti.

Graf. 29 – Aspetti tenuti in maggiore considerazione dai diplomati nella ricerca di un lavoro (valore % cumulato)



Come si nota dal graf. 29 sono quattro gli aspetti tenuti in maggior considerazione dai diplomati che stanno cercando un (nuovo) lavoro: l'aspetto economico risulta al primo posto (41,1%), seguito dalla possibilità di trovare un'attività lavorativa in cui vi sia sviluppo di carriera (24,3%) e di un lavoro che permetta di realizzarsi personalmente (23,7%); infine, coerentemente con quanto appena detto circa la richiesta di lavoro continuativo, troviamo la stabilità lavorativa (23,4%).

Si può dunque affermare che tra gli aspetti privilegiati dai diplomati prevalgono le caratteristiche "strumentali" del lavoro (retribuzione, sicurezza, carriera), da un lato e gli aspetti più direttamente legati alla dimensione "autorealizzativa" (realizzazione personale), dall'altro.

L'importanza attribuita agli aspetti della retribuzione e della stabilità del lavoro può anche essere letta come "l'affiorare di una richiesta di maggiori garanzie rispetto alla crescente flessibilità e precarizzazione delle esperienze lavorative che oggi riguardano soprattutto chi, una volta concluso il percorso formativo, si avvia ad entrare sul mercato del lavoro".¹⁷

Rispetto alla variabile di genere non sembrano emergere differenze di rilievo, anche se si può notare un maggiore apprezzamento da parte delle ragazze rispetto alla dimensione della coerenza studio lavoro (20,5% contro 14,3% dei ragazzi) e un maggiore orientamento verso gli aspetti relazionali del lavoro (9,9% contro 0% dei ragazzi), mentre i ragazzi sono maggiormente sensibili alla possibilità di fare carriera (38,3% contro 13,5%) e alla possibilità di aggiornamento professionale (13,5% contro 8,8%).

17. De Luigi N. (2001), "Il lavoro dai banchi di scuola: comportamenti e rappresentazioni", in Zurla P. (a cura di), *Percorsi di scelta: giovani tra scuola, formazione e lavoro*, FrancoAngeli, Milano, p.112.

Tab. 23 – Aspetti privilegiati nella ricerca di lavoro secondo la condizione sociale dei diplomati (v. % di colonna)

	Studente	Studente/ lavoratore	Lavoratore	Disoccupato	Totale
Trattamento economico	27,1	48,3	44,4	37,8	41,1
Possibilità di carriera	18,8	19,0	28,5	22,2	24,3
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	12,5	13,8	27,2	35,6	23,4
Acquisizione di professionalità	14,6	12,1	10,6	13,3	11,8
Coerenza con studi effettuati	31,1	15,5	12,6	22,2	17,8
Autonomia sul lavoro	14,6	-	4,6	2,2	4,9
Tempo a disposizione per altre attività	31,3	15,5	9,3	2,2	12,8
Vicinanza lavoro/ residenza	2,1	6,9	7,3	6,7	6,3
Contatto con persone	4,2	8,6	2,6	13,3	5,6
Accordo con colleghi	-	-	4,6	8,9	3,6
Flessibilità orario	10,4	12,1	6,0	4,4	7,6
Realizzazione personale	12,5	34,5	25,8	13,3	23,7
Aggiornamento professionale	14,6	10,3	9,3	11,1	10,9
Qualsiasi possibilità di lavoro	-	1,7	1,3	2,2	1,3
<i>N. casi</i>	<i>48</i>	<i>58</i>	<i>151</i>	<i>45</i>	<i>304</i>

Anche per quanto riguarda gli aspetti privilegiati nella ricerca di lavoro si riscontrano alcune differenze sulla base della condizione sociale dei diplomati:

- ▶ al primo posto troviamo per gli studenti lavoratori, i lavoratori e i disoccupati il trattamento economico, che rivela il desiderio di trovare un lavoro che dia buone possibilità di guadagno, mentre gli studenti privilegiano la coerenza studio lavoro e la possibilità di avere tempo a disposizione per altre attività; al secondo posto però troviamo, anche per gli studenti, l'aspetto economico;
- ▶ chi studia e contemporaneamente lavora pone al secondo posto la realizzazione personale, mentre per chi lavora prima della realizzazione personale vengono la possibilità di fare carriera e la stabilità lavorativa, entrambi aspetti che evidentemente ritiene non siano sufficientemente presenti nel lavoro svolto; i disoccupati indicano al secondo posto la sicurezza e la stabilità del lavoro e al terzo la possibilità di carriera alla pari della coerenza studio lavoro.

In conclusione dunque, indipendentemente dalla condizione sociale, l'accento è posto sugli aspetti strumentali da un lato (aspetto economico, stabilità lavorativa, possibilità di carriera), su quelli autorealizzativi dall'altro (realizzazione personale). Solo chi si trova ancora nella condizione di studente assegna un peso importante anche al tempo per svolgere altre attività, indicando con ciò l'esigenza di trovare un lavoro che permetta loro di continuare a studiare.

Appendice:

Il questionario utilizzato

ATTENZIONE: Prima di rispondere a ciascuna domanda la preghiamo di leggere attentamente tutte le alternative previste e di barrare così la casella corrispondente alla risposta prescelta. Soltanto dove espressamente indicato potrà barrare più di una casella. Dove previsto, si prega di scrivere in STAMPATO MAIUSCOLO.

Sezione A – NOTIZIE ANAGRAFICHE E CURRICOLARI

1. **Anno di nascita**..... 19|_|_|

2. **Sesso:**

- maschio 1
- femmina 2

3. **Residenza attuale:**

- comune di
- provincia di

4. **Può indicare:**

- Valutazione ottenuta al termine della scuola media:
- Diploma di maturità:
 - anno di conseguimento: _ _ _ _
 - indirizzo
 - voto: _____
- Laurea:
 - anno di conseguimento: _ _ _ _
 - indirizzo
 - voto: _____

5. **Ha frequentato e concluso corsi di formazione/specializzazione post-diploma?**

- SI 1 NO 2
Se SI: - specificare quali corsi

6. **Si è mai iscritto ad un corso universitario?**

- Sì, ma poi non ho proseguito gli studi 1
- Sì, sono attualmente iscritto 2
- No, ma lo farò in futuro 3
- No e non ho intenzione di iscrivermi 4

7. **(Per chi è laureato) Ha frequentato corsi di formazione post laurea?**

- SI 1 NO 2
Se SI: - specificare quali corsi

8. **Se dovesse scegliere oggi, dopo la licenza media si iscriverebbe:**

- allo stesso corso di diploma 1
 - ad altro corso di diploma 2
- (specificare il corso di diploma

9. **Qual è stata la valutazione ottenuta durante il corso di studi frequentato presso la scuola?**

- Positiva (sempre promosso/a con discrete e buone valutazioni)..... 1
- Sufficiente (sempre promosso/a ma con valutazioni appena sufficienti)..... 2
- Incerta (sempre promosso/a ma con una o più materie sostanzialmente insufficienti)..... 3
- Non sufficiente (una o più ripetente) 4

10. Come valuta la preparazione acquisita nella scuola media superiore in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro?

- Adeguata 1
- Troppo specialistica e/o operativa..... 2
- Non sufficientemente specialistica..... 3
- Non dà un'adeguata preparazione pratica-professionale..... 4
- Non aggiornata al progresso dell'area disciplinare..... 5

11. Durante la scuola media superiore ha effettuato qualche stage?

- SI 1 NO 2

12. (Se sì) Come valuta l'esperienza dello stage effettuato?

- Molto positiva, ho potuto "sperimentare" quanto appreso a scuola, ma ho anche imparato molto..... 1
- Abbastanza positiva, ho imparato alcuni aspetti del lavoro 2
- Non positiva, non ho imparato nulla di nuovo 3

13. Successivamente allo stage effettuato è stato/a contattato/a dall'azienda/studio professionale/negozio?

- SI 1 NO 2

14. (Se sì) Qual è stato l'esito del contatto?

- Sono stato/a assunto/a presso l'azienda in cui ho effettuato lo stage e vi lavoro ancora 1
- Ho lavorato per un periodo superiore all'anno nell'azienda in cui ho effettuato lo stage..... 2
- Ho lavorato per un periodo breve (massimo un anno) nell'azienda in cui ho effettuato lo stage 3

15. Quale è la sua posizione nei confronti del servizio di leva?

- Assolto o esonerato 1
- In attesa 2
- In corso di svolgimento..... 3

16. Escludendo l'eventuale lavoro odierno, in passato ha svolto altre attività lavorative?

- No 1 (*passare a domanda 20*)
- Sì..... 2 (*proseguire a domanda 17*)
- Sì, ma solo "lavoretti" di breve durata 3 (*passare a domanda 20*)

17. Se sì, può indicare dopo quanti mesi dal conseguimento del diploma ha iniziato il suo primo lavoro?

(*indicare con 99 se tale lavoro è stato fatto durante il corso di diploma*)

|_|_|

18. Di che tipo di lavoro si trattava?

- Saltuario, occasionale 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo..... 3

19. Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto? (E' possibile indicare due motivi)

- | | Primo motivo | Secondo motivo |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| - Era un lavoro a termine | 1 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> |
| - Non mi garantiva stabilità, sicurezza | 2 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> |
| - Non ero soddisfatto del trattamento economico..... | 3 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| - Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera | 4 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> |
| - Non mi piaceva quel tipo di lavoro | 5 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> |
| - Non era coerente con i miei studi | 6 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| - La sede di lavoro era troppo distante | 7 <input type="checkbox"/> | 7 <input type="checkbox"/> |
| - Per seguire un corso di studi/formazione..... | 8 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> |
| - Per impegni familiari o personali..... | 9 <input type="checkbox"/> | 9 <input type="checkbox"/> |
| - Per licenziamento/chiusura attività..... | 10 <input type="checkbox"/> | 10 <input type="checkbox"/> |

20. (Per tutti) La sua attuale condizione è di:

- Studente 1 compilare i quesiti della sezione **B**
- Studente lavoratore 2 compilare i quesiti della sezione **B e C**
- Lavoratore 3 compilare i quesiti della sezione **C**
- Non cerca lavoro 4 compilare i quesiti della sezione **D**
- Disoccupato, cerca lavoro 5 compilare i quesiti della sezione **E**

Sezione B – PERCORSI DI STUDIO

21. Che tipo di corso di studio frequenta:

- Corso post diploma 1
- Corso di aggiornamento/specializzazione professionale 2
- Corso universitario 3
- Master 4

22. Sta incontrando delle difficoltà?

- SI 1 NO 2

23. Qual è il motivo principale per cui studia?

- Mi interessa studiare..... 1
- I miei genitori volevano che proseguissi negli studi..... 2
- Spero di trovare un buon lavoro 3
- Non sono riuscito a trovare lavoro 4
- Non sapevo cosa fare 5
- Altro (specificare) 6

24. Se ci fossero delle possibilità, accetterebbe di svolgere un lavoro?

- No 1 *(passare a domanda 26)*
- Lavoro già..... 2 *(passare a domanda 26)*
- Sì, se mi permettesse di continuare a studiare..... 3
- Sì..... 4

25. A quale condizione accetterebbe di lavorare?

- Per un lavoro stabile, sicuro 1
- Per un lavoro che faccia guadagnare molto 2
- Per un lavoro che permetta di fare carriera 3
- Per un lavoro interessante..... 4

26. Come valuta la preparazione acquisita nella scuola media superiore in riferimento alla prosecuzione del suo percorso formativo ?

- | | Si | No |
|--|----------------------------|----------------------------|
| - Adeguata | 1 <input type="checkbox"/> | 1 <input type="checkbox"/> |
| - Carente nelle discipline scientifiche | 2 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> |
| - Carente nelle discipline umanistiche..... | 3 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| - Carente nelle discipline di indirizzo..... | 4 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> |
| - Carente nell'acquisizione del metodo di studio | 5 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> |

27. Quanto è soddisfatto del corso di studi che sta frequentando?

- Molto 1
- Abbastanza 2
- Poco 3
- Per nulla 4

Se lei lavora risponda anche alle domande della sezione C; se è alla ricerca di un lavoro, passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso. La ringraziamo per la preziosa collaborazione.

28. Il suo lavoro attuale è:

- occasionale, saltuario 1
- stagionale 2
- continuativo 3

29. Il suo lavoro attuale è di tipo:

AUTONOMO - INDIPENDENTE

- Imprenditore 1
- Collaboratore in azienda familiare 2
- Libero professionista, lavoratore in proprio..... 3
- Artigiano, commerciante 4
- Collaboratore coordinato e continuativo 5
- Socio di una cooperativa 6
- Altro (specificare) 7

DIPENDENTE

- Dirigente 8
- Insegnante..... 9
- Tecnico 10
- Impiegato ad alta/media qualificazione 11
- Impiegato amministrativo, esecutivo..... 12
- Operaio qualificato, specializzato 13
- Lavoratore senza specifica qualificazione 14
- Altro (specificare) 15

30. (Se dipendente) Lei lavora:

- con contratto a tempo indeterminato 1
- con contratto di formazione lavoro..... 2
- con contratto di apprendistato 3
- con contratto a tempo determinato 4
- con contratto di lavoro interinale 5
- non ho un contratto di lavoro 6
- altro (specificare)..... 7

31. Lavora part time o a tempo pieno?

- Part time 1 Tempo pieno 2

32. Se lavora a part time lo fa per scelta o perché non ha trovato lavoro a tempo pieno?

- Scelta 1 Mancanza alternative 2

33. Facendo riferimento al lavoro attuale può indicare da quanti mesi lo ha iniziato? ___

34. Lei attualmente lavora:

(indicare la localizzazione della struttura presso la quale lavora alle dipendenze o comunque l'area di riferimento prevalente per la sua eventuale attività professionale)

- nel Comune di Venezia-Mestre 1
- nella Provincia di Venezia 2
- nei Comuni limitrofi..... 3
- in altre aree della Regione..... 3
- altrove 4

35. Lei svolge il suo lavoro nel settore:

- privato 1
- pubblico (Pubblica Amministrazione, Ospedale, Scuola, ...) 2

36. In quale settore economico lei esercita la sua attività?

- Agricoltura 1
- Industria 2
- Artigianato 3
- Costruzioni edili 4
- Commercio..... 5
- Alberghi, pubblici esercizi, aziende di servizi turistici 6
- Trasporti, comunicazioni 7
- Servizi bancari, finanziari..... 8
- Informatica, servizi alle imprese 9
- Istruzione, formazione 10
- Sanità e assistenza sociale 11
- Servizi ricreativi, sportivi, culturali..... 12
- Pubblica Amministrazione..... 13
- Poste e telecomunicazioni 14
- Altri servizi 15

37. (Se industria o artigianato) Può specificare in quale branca di attività economica lei esercita la sua attività?

- Metallmeccanica 1
- Elettrotecnica 2
- Elettronica..... 3
- Chimica e petrolchimica 4
- Alimentare 5
- Tessile, abbigliamento, pelli..... 6
- Legno, mobili 7
- Carta, editoria 8
- Vetro, ceramica, cemento 9
- Altro (specificare) 10

38. In quale delle seguenti aree esercita il suo lavoro?

- Amministrativa 1
- Organizzazione 2
- Marketing, acquisti, vendite..... 3
- Operativa, produzione..... 4
- Progettazione, controllo, supervisione tecnica..... 5
- Sistemi informativi (sviluppo software applicativo, elaborazione dati, ecc) 6
- Altro (specificare) 7

39. Quante ore di lavoro effettua in media alla settimana?

- Numero medio di ore la settimana ___ ___

40. Quante persone sono occupate, complessivamente, nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività?

- Meno di 15 1
- 15 – 49 2
- 50 – 99 3
- 100 e oltre 4

41. Secondo il suo parere, il diploma conseguito è titolo di studio necessario per l'esercizio della sua attuale attività lavorativa?

SI 1 NO 2

42. Sempre facendo riferimento al suo attuale lavoro può indicare se utilizza la formazione ricevuta alla scuola media superiore:

- in maniera importante..... 1
- in maniera soddisfacente 2
- in maniera ridotta 3
- per niente 4

43. Quali sono i motivi che l'hanno portata al suo attuale lavoro?

(Attenzione: prima di rispondere la preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)

	molto più importante	secondo motivo
- Poter acquisire professionalità	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro stabile	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che non mi impegnasse troppo	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Era lo sbocco naturale dei miei studi	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre possibilità di carriera	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre un buon livello di remunerazione	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- E' stata l'unica possibilità che mi è stata offerta	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Per necessità economica	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Volevo essere indipendente	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Avere un di lavoro che mi piaceva	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>
- Avere una sede di lavoro comoda	11 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>
- Avere ampi margini di autonomia sul lavoro	12 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	13 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>

44. Può indicare quanto è soddisfatto dal lavoro che svolge relativamente a ciascuno degli aspetti qui di seguito elencati?

	molto	Soddisfatto		per niente
		abbast.	poco	
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del posto di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Grado di indipendenza o autonomia sul lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Accordo con i colleghi di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Flessibilità dell'orario di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Realizzazione personale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di aggiornarsi e formarsi professionalmente	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

45. Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto del lavoro che svolge attualmente?

- Molto 1
- Abbastanza 2
- Poco 3
- Per niente 4

46. In che modo è pervenuto all'attuale lavoro?

(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo da Lei ritenuto determinante)

- Attraverso l'iscrizione presso un Centro per l'impiego pubblico.....	1 <input type="checkbox"/>
- Mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet.....	2 <input type="checkbox"/>
- Attraverso agenzie private di collocamento (interinale).....	3 <input type="checkbox"/>
- Contattando direttamente i datori di lavoro	4 <input type="checkbox"/>
- Per chiamata diretta delle aziende	5 <input type="checkbox"/>
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte di parenti, conoscenti e amici	6 <input type="checkbox"/>
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte della scuola o di insegnanti	7 <input type="checkbox"/>
- Attraverso uno stage o tirocinio presso un'azienda.....	8 <input type="checkbox"/>
- Per pubblico concorso	9 <input type="checkbox"/>
- Proseguendo un'attività familiare già esistente	10 <input type="checkbox"/>
- Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	11 <input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	12 <input type="checkbox"/>

47. Lei attualmente cerca un nuovo lavoro?

- SI 1
- NO 2

**Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**

Sezione D – NON CERCA LAVORO

48. Per quale motivo lei attualmente non cerca lavoro?

- Motivi personali o familiari (casalinga/o, maternità, ass. ai figli o altri parenti, altri obblighi familiari, ecc.)- 1
- Motivi di salute (invalidità o altro impedimento fisico) 2
- Non ho bisogno di cercare lavoro 3
- Sto facendo o devo fare il servizio militare 4
- L'ho cercato in passato ma, non trovandolo, ha rinunciato 5
- Non trovo lavori che mi interessino 6
- Sono in attesa di un concorso..... 7
- Altro (specificare) 8

49. Lei è comunque interessato a lavorare?

- SI 1 NO 2

*Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.*

Sezione E – CERCA LAVORO O UN NUOVO LAVORO

50. Da quando sta cercando lavoro?

- Non ho ancora iniziato 1
- Da meno di 6 mesi 2
- Da 6 mesi a 1 anno 3
- Da più di un anno 4
- Da più di due anni 5

51. Quando ha compiuto l'ultima ricerca di lavoro?

- Negli ultimi 30 giorni..... 1
- Da 1 a 6 mesi fa 2
- Da oltre 6 mesi..... 3
- Non ho ancora compiuto azioni concrete di ricerca..... 4

52. Che tipo di lavoro cerca?

- Indipendente, autonomo 1
- Dipendente 2
- Non ho preferenze..... 3

53. Lo cerca part time o a tempo pieno?

- Part time..... 1
- Tempo pieno 2
- Non ho preferenze..... 3

54. Lo preferirebbe occasionale, stagionale o continuativo?

- Occasionale..... 1
- Stagionale 2
- Continuativo..... 3
- Non ho preferenze..... 4

55. Quali aspetti privilegia nella sua ricerca di lavoro?

(Attenzione: prima di rispondere La preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)

	primo motivo	secondo motivo
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del lavoro	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Indipendenza e autonomia sul lavoro	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- Tempo a disposizione per altre attività	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Contatto con le persone	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Accordo con i colleghi di lavoro	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>
- Flessibilità dell'orario di lavoro	11 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>
- Realizzazione personale	12 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di aggiornarsi e formarsi professionalmente	13 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>
- Qualsiasi altra possibilità di lavoro mi venga offerta	14 <input type="checkbox"/>	14 <input type="checkbox"/>

56. Si è mai rivolto ad un Centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento) per trovare lavoro?

- Sì, mi sono rivolto in passato, ma non di recente 1
- Sì, mi sono rivolto di recente ad un Centro per l'impiego per trovare lavoro..... 2
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, ma ne conosco 3
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, perché non ne conosco 4

La ringraziamo per la preziosa collaborazione

I tartufi già pubblicati:

- 1/2000 **EXTRACOMUNITARI AL LAVORO IN VENETO: LO “STATUS QUAESTIONIS”**
Canali d'ingresso, rischio disoccupazione, livello e caratteristiche della domanda di lavoro
di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 2/2000 **LA DISOCCUPAZIONE “AMMINISTRATIVA”: UN' APPROSSIMAZIONE (O UNA FINZIONE) IRRINUNCIABILE?**
di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 3/2001 **COME CAMBIA L'OFFERTA E LA DOMANDA DI LAVORO FEMMINILE NEL VENETO**
di Anna de Angelini e Luciana Positello
- 4/2001 **OPPORTUNITA' E DISPARITA'. L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE GRANDI IMPRESE DEL VENETO**
Considerazioni sul monitoraggio dell'art. 9 della legge 125/91
di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
- 5/2001 **GIOVANI PERITI AL LAVORO. I PERCORSI DEI DIPLOMATI NEGLI ANNI '90 ALL'ITIS “L. DA VINCI” DI PORTOGRUARO**
di Bruno Anastasia e Maurizio Gambuzza
- 6/2001 **ANNUALE DI DATI E STATISTICHE. DATI 1996-1999**
- 7/2002 **IL NUOVO APPRENDISTATO NEL VENETO**
di Anna de Angelini
- 8/2002 **PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DI TRE LEVE DI DIPLOMATI DELL'ITIS “A. PACINOTTI” DI MESTRE**
di Marina Camonico
- 9/2002 **SCENARI DI EVOLUZIONE DEMOGRAFICA IN VENETO**
Le conseguenze di ipotetici scenari di flussi migratori prossimi venturi
di Enzo Migliorini
- 10/2002 **DOPO L'APPRENDISTATO**
I percorsi lavorativi degli ex apprendisti a confronto con quelli di altri gruppi di lavoratori
di Anna de Angelini e Alessandra Boldrin
- 11/2002 **MISURE DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA: CONSISTENZA, DINAMICA E CARATTERISTICHE DI UNO STOCK ETEROGENEO**
di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio
- 12/2002 **AL LAVORO. INDAGINE SULLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE “A. PAROLINI” DI BASSANO DEL GRAPPA**
di Marina Camonico
- 13/2003 **DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE E MUTAMENTI NELLA STRUTTURA DEL LAVORO DIPENDENTE**
di Maurizio Gambuzza, Danilo Maurizio e Maurizio Rasera
(in corso di pubblicazione)
- 14/2003 **L'APPETITO VIEN MANGIANDO. LA TRANSIZIONE SCUOLA – LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE DEL VENETO**
di Marina Camonico
- 15/2003 **“COMMERCIO E SERVIZI”. LA TRANSIZIONE SCUOLA – LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI “MARCO POLO” E L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “E. DE AMICIS” DI ROVIGO**
di Marina Camonico
- 16/2004 **OCCUPATI STABILI, MOBILI, TEMPORANEI IN VENETO: MISURE DI CONSISTENZA E DI “LOCK IN”**
di Bruno Anastasia, Massimo Disaro, Danilo Maurizio
- 17/2004 **LA MOBILITA' DEI LAVORATORI IN VENETO DAL 1993 AL 2003. UN CONFRONTO FRA LE MISURE EFFETTUATE SU DATI RTFL E LE MISURE EFFETTUATE SU DATI NETLABOR**
di Anna de Angelini
- 18/2005 **VENEZIA E TERRAFERMA. LE ESPERIENZE DI STUDIO E DI LAVORO DEI DIPLOMATI**
di Marina Camonico

